



CORTEI DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

REFERTO
IL FUNZIONAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI
NEGLI ENTI LOCALI - ESERCIZIO 2015
(Art. 148 TUEL)



CORTE DEI CONTI

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

REFERTO **IL FUNZIONAMENTO DEI CONTROLLI INTERNI** **NEGLI ENTI LOCALI - ESERCIZIO 2015** **(Art. 148 TUEL)**

I MAGISTRATI RELATORI :¹ *Cons. Nicola BONTEMPO*
Cons. Giancarlo C. PEZZUTO

HANNO COLLABORATO:

ad istruttoria e elaborazione dati: *Valeria CAROLI*
Simona COLASANTI
Anna Maria PULCINI

ad attività di supporto e segreteria: *Michela BATTISTINI*

¹ Il Cons. Bontempo ha redatto i capitoli e paragrafi nn.1, 2, 3, 4, 5.0, 5.2, 5.5, 6.0, 6.2, 6.5, 7; il Cons. Pezzuto i capitoli e paragrafi nn.5.1, 5.3, 5.4, 5.6, 6.1, 6.3, 6.4, 6.6.

DELIBERAZIONE



Corte dei Conti

SEZIONE REGIONALE DI CONTROLLO PER LA TOSCANA

composta dai magistrati:

- Cristina	ZUCCHERETTI	Presidente
- Nicola	BONTEMPO	Consigliere, Relatore
- Mauro	NORI	Consigliere
- Giancarlo C.	PEZZUTO	Consigliere, Relatore
- Fabio	ALPINI	Referendario

VISTO l'art. 100, comma 2, della Costituzione;

VISTO il r.d. 12 luglio 1934 n.1214 s.m.i., T.U. delle leggi sulla Corte dei conti;

VISTO il regolamento (14/2000) per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, deliberato dalle Sezioni riunite il 16.06.2000, e s.m.i.;

VISTA la legge 5 giugno 2003, n. 131, recante disposizioni per l'adeguamento dell'ordinamento della Repubblica alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3;

VISTO il d.l. 10 ottobre 2012 n. 174, convertito con modificazioni dalla l. 7 dicembre 2012 n. 213, recante disposizioni urgenti in materia di finanza e funzionamento degli enti territoriali, e in particolare l'art. 3;

VISTO l'art. 148 Tuel, come sostituito dall'art.3, comma 1, lett. e), del citato d.l. n. 174/2012, e successivamente modificato dall'art. 33, comma 1, d.l. 24 giugno 2014, n.91, convertito con l. 11 agosto 2014 n. 116;

VISTA la deliberazione della Sezione Autonomie n. 6/SEZAUT/2016/INPR del 4 febbraio 2016, recante le Linee Guida per il referto annuale relativo al 2015 del Sindaco dei comuni con oltre 15.000 abitanti e del Sindaco metropolitano e del residente della provincia (art. 148 Tuel);

VISTE le relazioni-questionario inviate, per l'anno 2015, dalla Città metropolitana di Firenze, dalle n.9 provincie e dai n.55 comuni con oltre 15.000 abitanti della regione Toscana;

VISTE le richieste formulate agli enti, nel corso dell'istruttoria, di integrazioni documentali e/o di chiarimenti, come in referto indicato;

VISTO il referto, presentato dai magistrati istruttori Nicola Bontempo e Giancarlo C. Pezzuto, che illustra gli esiti della verifica del funzionamento dei controlli interni negli enti locali della regione Toscana nel 2015, redatto ex art.148 Tuel;

VISTA l'ordinanza presidenziale di convocazione della Sezione per l'odierna adunanza;

UDITI nella camera di consiglio dell'11 luglio 2018 i relatori, Cons. Nicola Bontempo e Giancarlo C. Pezzuto;

DELIBERA

- 1) E' approvato il referto concernente la verifica del funzionamento dei controlli interni negli enti locali della regione Toscana nel 2015, redatto ai sensi dell'art.148 Tuel, accluso alla presente deliberazione a formarne parte integrante e sostanziale.
- 2) Copia della presente deliberazione e dell'accluso referto sono trasmesse via posta elettronica, a cura della Segreteria della Sezione, cui è dato mandato, a :
 - a. Sindaci, Sindaco Metropolitan e Presidenti di provincia dei n.65 enti interessati;
 - b. Consigli dei n.65 enti interessati, per il tramite dei rispettivi presidenti;
 - c. Segretari Generali, Direttori Generali, Responsabili del servizio finanziario, Revisori dei conti, Organi di controllo interno, OIV, dei predetti enti;
 - d. Presidente, Consiglio, Segretario generale e Revisore dei conti dell'Unione comuni montani appennino pistoiese;
 - e. Consiglio delle Autonomie locali, per il tramite del suo presidente;
 - f. Procuratore regionale presso la Sezione Giurisdizionale per la Toscana della Corte dei conti, ai sensi e per gli effetti di cui all'art.148, comma 4, Tuel;
 - g. Sezione delle Autonomie della Corte dei conti, ai sensi dell'art.9, comma 9, del citato Regolamento per l'organizzazione delle funzioni di controllo della Corte dei conti, e per quant'altro di ragione;
 - h. Responsabili per la trasparenza ex art.43 d.lgs. 14.3.2013 n.33 dei n.65 enti interessati, per quanto di ragione in relazione all'obbligo di pubblicazione di cui all'art.31 d.lgs. n.33/2013 cit.

Così deciso in Firenze, nella Camera di consiglio dell'11 luglio 2018.

I Cons. Relatori

f.to Nicola BONTEMPO

Il Presidente

f.to Cristina ZUCCHERETTI

f.to Giancarlo C. PEZZUTO

Depositata in Segreteria il 11 luglio 2018

Il funzionario preposto al Servizio di supporto

f.to Claudio FELLI

REFERTO

INDICE

1. Introduzione.....	1
2. Nuovo assetto ordinamentale del controllo della Corte dei conti.	3
3. L'ambito soggettivo ed oggettivo del controllo in Toscana.....	5
4. L'adozione dei regolamenti.	9
5. Esame dei questionari.....	13
5.0 Premessa	13
5.1 Il controllo di regolarità amministrativa e contabile	15
5.2 Il controllo di gestione.	31
5.3 Il controllo strategico.....	41
5.4 Il controllo sugli equilibri finanziari.....	57
5.5 Il controllo sugli organismi partecipati.	69
5.6 Il controllo sulla qualità dei servizi.	77
6. Considerazioni e rilievi critici.	95
7. Conclusioni.	113

1. INTRODUZIONE.

Il presente referto concerne la verifica, da parte della Sezione regionale, del funzionamento nell'esercizio 2015 dei controlli interni di comuni, città metropolitana e province, svolto ai sensi dell'art. 148 Tuel, come sostituito dall'art.3 del noto d.l. 10 ottobre 2012, n. 174, convertito con modificazioni dalla L. 7 dicembre 2012, n. 213.

Esso rimanda - per quanto riguarda sia i precedenti normativi sulle verifiche dei sistemi di controllo interno alle pp.aa. da parte della Corte, sia le attività di controllo all'uopo svolte in passato da questa Sezione, sia il nuovo quadro normativo *in subiecta materia* come risultante dal citato d.l. n. 174/2012 distintamente per gli enti fino a 15mila abitanti e per le province e i comuni oltre tale soglia - al referto concernente l'esercizio 2013 ². E fa seguito al referto concernente l'esercizio 2014 ³.

Sulla scorta di tanto, il presente referto esamina: per quanto ancora necessario, lo stato di adeguamento degli ordinamenti degli enti attraverso la adozione di appositi regolamenti in materia previsti dalla legge; e, quindi, sincronicamente, i referti-questionario trasmessi dagli enti, illustrando le caratteristiche delle varie tipologie di controllo come in concreto attuatesi e traendo, infine, alcune riassuntive conclusioni volte segnatamente a evidenziare le principali criticità riscontrate.

§ § §

² V. deliberazione n.11 del 12-28 gennaio 2016.

³ V. deliberazione n.158 del 13-14 ottobre 2016.

2. NUOVO ASSETTO ORDINAMENTALE DEL CONTROLLO DELLA CORTE DEI CONTI.

E' appena il caso di ricordare che, oltre a dettare il nuovo assetto del sistema dei controlli interni (già positivamente vagliato da C.Cost., n. 39/2014), il d.l. n. 174/2012 ha rafforzato il controllo della Corte dei conti sul funzionamento dei controlli interni, nel chiaro intento di assicurare effettività al sistema dei controlli interni.

Il novellato art.148 Tuel, vieppiù come da ultimo modificato dall'art.33, comma 1, del d.l. n.91/2014 - prevedendo sanzioni pecuniarie per gli "amministratori responsabili" in caso di assenza o inadeguatezza di strumenti e metodologie di controllo interno, e specificando che la verifica della Corte opera "*nell'ambito del controllo di legittimità e regolarità delle gestioni*", finalizzata al "*rispetto delle regole contabili e dell'equilibrio di bilancio di ciascun ente locale*" - ha sottratto il controllo *de quo* dall'ambito del mero controllo collaborativo ("*...diretto a stimolare [...] processi di autocorrezione*" mediante un'attività da cui "*non può derivare alcuna sanzione...*": v. C.Cost., n.29/1995) sussumendolo nell'ambito di quello che la Corte Costituzionale ha definito un "*nuovo tipo di controllo*" attuativo dell'art. 100 Cost.⁴.

Il rinnovato assetto dei controlli interni degli enti locali contempla, come noto, sei tipologie di **controllo**, che per la prima volta nell'esercizio 2015 trovano piena e diffusa applicazione con riferimento a tutti gli enti con più di 15mila abitanti (a fronte, in precedenza, dell'applicazione generalizzata di tre tipi controlli e, per i restanti tre tipi, dell'applicazione graduale e cadenzata con riferimento alle diverse dimensioni demografiche, in termini la cui descrizione analitica è ad oggi non più di interesse e può quindi essere omessa).

§ § §

⁴ V. Corte Costituzionale, n.179/2007, n.60/2013, n.40/2014.

3. L'AMBITO SOGGETTIVO ED OGGETTIVO DEL CONTROLLO IN TOSCANA.

Come è ben noto, in base al disposto dell'art. 3, comma 2, d.l. n.174/2012 cit., il controllo della Corte dei conti sul corretto funzionamento del sistema dei controlli interni degli enti locali si differenzia, assai notevolmente, in ragione della tipologia dell'ente e della sua dimensione demografica.

Infatti:

- a) da un lato, tutti indistintamente gli enti locali (tutti i comuni, le provincie e le unioni di comuni) avevano l'obbligo di provvedere - entro e non oltre il termine di tre mesi decorrenti dalla entrata in vigore del d.l. n. 174/2012 cit.⁵ - ad adeguare, mediante apposito regolamento del rispettivo Consiglio, il proprio ordinamento alle nuove disposizioni degli artt. 147 ss. Tuel in tema di controlli interni, e, susseguentemente, a comunicare tanto alla Corte dei conti quanto al Prefetto⁶ la avvenuta operatività del nuovo sistema di controlli interni;
- b) dall'altro lato, esclusivamente le provincie ed i (nel caso di specie, n.55) comuni aventi una popolazione di oltre 15mila abitanti (nel caso di specie, v. la tabella che segue) soggiacevano e soggiacciono, altresì, alla verifica - da effettuarsi (in origine semestralmente, oggi invece) annualmente da parte della Corte dei conti, e segnatamente da parte della Sezione regionale di controllo territorialmente competente - del corretto funzionamento del sistema dei controlli interni, ai fini della quale verifica i sindaci dei comuni interessati ed i presidenti delle provincie (e, ora, della città metropolitana) debbono provvedere a trasmettere alla menzionata Sezione regionale di controllo (e al presidente del Consiglio dell'ente) un apposito referto, il quale deve essere redatto secondo le apposite 'Linee guida' che vengono annualmente deliberate dalla Sezione Autonomie della Corte dei conti.

Anche per l'anno 2015, come già per i precedenti esercizi 2013 e 2014, l'obbligo di cui al punto b) che precede riguarda n.55 comuni, come riportati nella tabella che segue.

⁵ Cioè, entro l' 11 gennaio 2013, poiché il d.l. n. 174/2012, ex art.12, è entrato in vigore "il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale", che è avvenuta il 11 ottobre 2012 (v. G.U. n. 237 in pari data).

⁶ Decorsi i tre mesi il Prefetto invita gli enti inadempienti a provvedere entro sessanta giorni, e, in difetto, avvia l'iter per lo scioglimento del Consiglio ex art. 141 Tuel s.m.i.

Tabella n. 1 - Comuni oltre i 15mila abitanti.

	Comune		Ab. al 1.1.2013	Ab. Al 1.1.2014	Ab. al 1.1.2015
1	Arezzo	AR	98.352	99.232	99.434
2	Cortona	"	22.472	22.607	22.566
3	Montevarchi	"	24.202	24.502	24.454
4	S. Giovanni Valdarno	"	17.019	17.159	17.118
5	Sansepolcro	"	16.019	16.109	16.012
6	Firenze	FI	366.039	377.207	381.037
7	Bagno a Ripoli	"	25.488	25.538	25.700
8	Borgo San Lorenzo	"	17.952	18.091	18.241
9	Calenzano	"	16.918	17.253	17.433
10	Campi Bisenzio	"	43.580	45.279	45.761
11	Castelfiorentino	"	17.626	17.842	17.712
12	Certaldo	"	16.006	16.076	16.083
13	Empoli	"	47.912	47.904	48.008
14	(Figline V.) / Figline Incisa V.	"	(16.971)	23.666	23.641
15	Fucecchio	"	23.161	23.515	23.731
16	Lastra a Signa	"	18.758	19.722	20.054
17	Pontassieve	"	20.473	20.646	20.621
18	Reggello	"	16.272	16.314	16.264
19	S. Casciano Val di Pesa	"	17.277	17.168	17.201
20	Scandicci	"	49.624	50.416	50.561
21	Sesto Fiorentino	"	48.195	49.093	48.946
22	Signa	"	18.266	19.376	19.258
23	Grosseto	GR	79.216	81.536	81.837
24	Follonica	"	21.328	21.762	21.741
25	Livorno	LI	156.998	160.512	159.542
26	Cecina	"	28.027	28.111	28.172
27	Collesalveti	"	16.735	16.843	16.806
28	Piombino	"	34.320	34.535	34.359
29	Rosignano Marittimo	"	31.575	31.866	31.605
30	Lucca	LU	87.598	89.204	89.290
31	Altopascio	"	15.188	15.416	15.479
32	Camaione	"	32.518	32.591	32.550
33	Capannori	"	45.585	46.508	46.373
34	Massarosa	"	22.272	22.541	22.556
35	Pietrasanta	"	23.921	24.237	24.157
36	Viareggio	"	61.238	63.447	63.093
37	Massa	MS	69.022	70.202	69.836
38	Carrara	"	64.404	64.234	63.861
39	Pisa	PI	86.263	88.627	89.523
40	Cascina	"	43.961	44.901	45.102
41	Ponsacco	"	15.267	15.609	15.661
42	Pontedera	"	28.249	28.915	29.196
43	San Giuliano Terme	"	31.066	31.315	31.410
44	San Miniato	"	27.527	28.072	28.081
45	Pistoia	PT	88.904	90.192	90.542
46	Aghiana	"	16.938	17.386	17.540
47	Monsummano Terme	"	20.884	21.393	21.357
48	Montecatini-Terme	"	19.441	20.255	20.388
49	Pescia	"	19.420	19.680	19.740
50	Quarrata	"	25.448	25.846	26.119
51	Prato	PO	187.159	191.268	191.002
52	Montemurlo	"	18.198	18.246	18.541
53	Siena	SI	52.883	54.126	53.943
54	Colle di Val d'Elsa	"	21.361	21.678	21.664
55	Poggibonsi	"	29.216	29.262	29.229

(Fonte Istat)

Peraltro, (ai sensi degli artt. 147, comma 3; 147-ter, comma 1; e 147-quater, comma 5, Tuel), tra questi n.65 enti andavano, per gli esercizi precedenti, distinti:

- (a)** quelli con oltre 100mila ab. (tutte le provincie e i comuni di Firenze, Livorno, Prato) che dovevano attivare tutti i tipi di controllo ex artt. 147 segg. dalla prima applicazione del d.l. n. 174/2012 (*i.e.* dal 2013);
- (b)** quelli con oltre 50mila ab. (i precedenti nonché i comuni di Arezzo, Grosseto, Lucca, Viareggio, Massa, Carrara, Pisa, Pistoia, Siena), che dovevano attivare tutti i tipi di controllo dal 2014;
- (c)** i restanti 43 comuni, che fino al 2015 devono rendere operanti solo quelli di regolarità amministrativo-contabile, di gestione e sugli equilibri di bilancio.

Orbene, tale distinzione non ha più ragion d'essere per l'esercizio 2015, oggetto del presente referto, atteso che dallo stesso tutti gli enti interessati (la città metropolitana, le provincie ed i comuni aventi popolazione superiore ai 15mila abitanti) sono tenuti ad attuare tutte le sei tipologie di controllo interno delineate dagli artt.147 segg. Tuel.

§ § §

4. L'ADOZIONE DEI REGOLAMENTI.

Nei precedenti referti relativi agli esercizi 2013 e 2014 si è provveduto a dare atto della situazione dei vari enti circa l'obbligo, ex art. art.3, commi 1, lett. d) e 2 d.l. n. 174/2012, di provvedere, nella loro autonomia normativo-organizzativa, ad adeguare i propri ordinamenti alle nuove disposizioni sui controlli interni. Ora, fermo quanto ivi riferito, si deve in questa sede dare conto dei seguenti aspetti.

4.1. *In primo luogo*, come già detto, il controllo della Corte sul sistema dei controlli interni degli enti fino a 15mila abitanti (nel 2013: n.232 comuni⁷ e n.26 unioni comunali⁸) è limitato alla verifica della ricezione della comunicazione dell'approvazione e operatività del regolamento. Poiché nell'esercizio 2013 n.34 comuni e n.8 unioni comunali non avevano comunicato alcunché a questa Sezione, nel referto relativo all'esercizio 2014 si è dato conto delle iniziative, e relativo esito, delle Prefetture-UTG in ordine a detti enti (ivi indicati), rilevando come esse abbiano riferito che tutti gli enti suddetti hanno adottato il regolamento ad eccezione della *Unione comuni Cavriglia - San Giovanni V.no*⁹, che peraltro *medio tempore* è stata soppressa con decorrenza 01.01.2016, e della *Unione comuni montani appennino pistoiese*, che, giusta i dati nel frattempo pervenuti, risulta aver adempiuto all'obbligo di emanare il regolamento solo con delibera del Consiglio 10.11.2016 n.16.

4.2. *In secondo luogo*, poiché il referto relativo al 2014 evidenziava, tra l'altro, da parte di alcuni enti, talune lacune nella regolamentazione dei prescritti controlli interni, occorre verificare se le lacune in discorso permangano o meno anche nell'esercizio 2015. In particolare:

(a) le provincie di Firenze, Massa Carrara e Siena non avevano provveduto a regolamentare il controllo sulla qualità dei servizi che pure dovevano attivare già dal 2013, e nel referto 2014 si dava atto che la mancata regolamentazione in parola permaneva anche nell'esercizio 2014. Ebbene, risulta *per tabulas* che la situazione non è mutata nell'esercizio 2015¹⁰.

⁷ V. Prospetto sub All. n.2 a referto controlli interni anno 2013 (*C.Conti, contr. Toscana, delib. 28.1.2016 n.11/2016/VSGC*).

⁸ V. Prospetto sub All. n.3 a referto controlli interni anno 2013 (*ibidem*).

⁹ Con riferimento all'Unione dei comuni Cavriglia - San Giovanni V.no, in assenza di comunicazioni, è stato comunque appurato che lo Statuto dell'Unione, adottato con delibera C.C. di Cavriglia 17.6.2013 n.22, prevedeva, all'art.41, l'emanazione di apposito regolamento per i controlli interni e, all'art.55, che fino all'emanazione di atti regolamentari propri dell'Unione si applicassero, provvisoriamente e in quanto compatibili, i regolamenti adottati dal comune sede legale l'Unione, ossia San Giovanni V.no.

¹⁰ V. note Provincia di Massa 11.12.2015 (prot. Sez. n.8874/15) e 27.01.2016 (prot. Sez. n.440/16); Provincia di Siena 11.12.2015 (prot. Sez. n.8876/15) e 7.12.2016 (prot. Sez. n.6043/16); Città metropolitana di Firenze 19.1.2016 (prot. Sez. n.164/16), la quale riferisce che nondimeno il controllo sarebbe stato comunque eseguito sulla base di questionari di *customer satisfaction* (sic).

- (b)** i comuni di Piombino, Pietrasanta, Viareggio, Massa e la provincia di Siena non avevano provveduto a modificare il regolamento di contabilità a seguito dell'entrata in vigore dell'art.147-quinquies Tuel in tema di controllo sugli equilibri finanziari; e nel referto 2014 si dava atto come la situazione non avesse subito nel 2014 modifiche di sorta. Ebbene, anche in questo caso risulta *per tabulas* come la situazione non sia mutata nell'esercizio 2015¹¹.
- (c)** il comune di Prato e la provincia di Arezzo avevano disciplinato il controllo solo su alcuni tipi di partecipate¹²; e nel referto 2014 si dava atto come tale incompleta disciplina non avesse subito modifiche nel 2014. Ebbene, anche in questo caso risulta *per tabulas* come la situazione non sia mutata nell'esercizio 2015¹³.

4.3. *In terzo luogo*, poiché, come noto, per tre delle sei tipologie di controllo era prevista una messa in opera temporalmente cadenzata in funzione della dimensione demografica dell'ente¹⁴, nel referto relativo all'esercizio 2014 si procedeva a verificare se tutti gli enti tenuti avessero disciplinato tutte le forme di controllo, constatando come già in sede di prima applicazione avessero regolamentato anche le forme di controllo destinate ad operare dal 2014 quasi tutti gli enti interessati (*i.e.* quelli con oltre 50mila abitanti) tranne il comune di Lucca, il quale nel 2014 presentava due sostanziali lacune¹⁵, che permangono anche nel 2015¹⁶: **(a)** incompleta regolamentazione del controllo sulle partecipate, essendo stati adottati il Regolamento per il controllo analogo di Lucca Holding SpA e quello di gruppo (adottati con delibera C.C. n.17/2014), che non contemplavano le ulteriori partecipazioni societarie dell'ente¹⁷; **(b)** mancata regolamentazione del controllo sulla qualità dei servizi.

4.4. *In quarto luogo*, poiché, come detto, per gli enti con oltre 15mila ab. e fino a 50mila ab., tre delle sei tipologie di controllo erano destinate a operare dal 2015, la Sezione ha provveduto a verificare se tali enti si fossero tempestivamente dotati di regolamento disciplinante (*anche*) i

¹¹ V. note Comuni di Massa 5.1.2016 (prot. Sez. n.10/2016), Pietrasanta 29.12.2015 (prot. Sez. n.9005/31.12.2015; la nota specifica che “è previsto un imminente aggiornamento nel corso del 2016. Sarà nostra cura aggiornarVi...”), Piombino 14.1.2016 (prot. Sez. n.64/2016), Viareggio 16.1.2016 (prot. Sez. n.61/2016), provincia di Siena 8.1.2016 (prot. Sez. n.38/2016).

¹² Infatti, sebbene l'art.147-quater Tuel riferendosi *tout court* alle “partecipate” mostri di non distinguere: (1) il comune di Prato aveva regolamentato il controllo solo su ‘controllate e collegate’ ex art.2359 c.c. e ‘affidatarie dirette secondo i principi dell’ in house providing di servizi pubblici”; (2) la provincia di Arezzo aveva regolamentato il controllo solo su solo quello sulle ‘controllate’.

¹³ V. note Comune di Prato 12.1.2016 (prot. Sez. n.14/2016) e Provincia di Arezzo 12.1.2016 (prot. Sez. n.54/2016).

¹⁴ Come già detto: da subito per gli enti oltre 100mila ab., dal 2014 per quelli oltre 50mila ab., dal 2015 per quelli oltre 15mila ab.

¹⁵ V. e-mail 23.6.2015 n.62049 (prot. Sez. n.4240/2015) in risposta a nota 15.6.2015 n.4031.

¹⁶ V. nota 20.12.2016 (prot. Sez. n.6169/2016) in risposta a nota 5.12.2016 n.6001.

¹⁷ Si tratta di: **(a)**ERP Lucca Srl (quota comunale: 23,43%); **(b)**LUCENSE Scpa (quota comunale:7%); **(c)**RETIAMBIENTE SpA (quota comunale: 6,07%); **(d)**INTERPORTO Toscano A. VESPUCCI (quota comunale dello 0,06%).

controlli strategico, sulle partecipate e sulla qualità dei servizi¹⁸. E in proposito si è avuto modo di verificare che n.21 enti presentano lacune, e segnatamente:

- n.9 enti¹⁹ nel 2015 risultano privi di disciplina delle tre tipologie di controllo in discorso;
- n.1 ente (San Giovanni V.no) è risultato privo della disciplina dei controlli strategico e sulle partecipate;
- n.2 enti (Calenzano²⁰ e Fucecchio) sono risultati privi della disciplina dei controlli sulle partecipate e sulla qualità dei servizi;
- n.1 ente (Piombino) è risultato privo di disciplina dei controlli strategico e sulla qualità dei servizi, mentre il controllo sulle partecipate lo ha regolamentato solo il 9 ottobre 2015²¹;
- n.1 ente (Poggibonsi) è risultato privo di disciplina sulla qualità dei servizi;
- n.7 hanno approvato la regolamentazione delle tre tipologie di controllo di che trattasi nel corso del 2015²².

§ § §

¹⁸ V. nota 5.12.2016 n.6001 e relative risposte.

¹⁹ Bagno a Ripoli (che ha deliberato in merito solamente il 29.12.2015), Campi Bisenzio, Empoli, Figline V.no (che ha deliberato in merito solamente il 23.12.2015), Signa, Follonica (che ha però affermato di avere svolto comunque i controlli in parola: sic!), Cecina, Collesalveti, Ponsacco.

²⁰ Il Comune di Calenzano è munito di disciplina regolamentare sulle partecipate unicamente sulla società totalmente partecipata.

²¹ L'ente sub q.5.8 ha precisato che tale regolamento preveda che le partecipate fornissero una serie di dati relativi al primo e secondo semestre 2015 rispettivamente entro l'8.12.2015 e il 31.1.2016; talché l'analisi e i report sarebbero stati svolti nel 2016.

²² I detti n.7 enti sono i seguenti, che hanno deliberato nella data per ciascuno indicata: *Certaldo* (26 marzo 2015), *Montevarchi* (29 aprile 2015), *Pontassieve* (9 giugno 2015), *Reggello* (16 giugno 2015), *Sansepolcro* (30 luglio 2015), *San Casciano V.P.* (28 settembre 2015), *Cortona* (30 settembre 2015).

5. ESAME DEI QUESTIONARI.

5.0 Premessa.

Come già detto, per gli enti oltre i 15mila abitanti la verifica da parte di questa Corte si svolge attraverso l'esame di appositi referti, redatti in conformità alle "Linee guida" della Sezione Autonomie²³ e trasmessi alle Sezioni regionali di controllo.

Entro il termine stabilito dalla Sezione Autonomie ²⁴, e senza necessità di richieste o solleciti da parte della Sezione, pressoché tutti gli enti tenuti²⁵ hanno provveduto a trasmettere a questa Sezione regionale di controllo il previsto referto, redatto secondo lo schema-questionario predisposto dalla stessa Sezione Autonomie.

Il questionario - che, secondo le Linee Guida della Sezione Autonomie per il 2015, "*persegue obiettivi di razionalizzazione attuati attraverso la semplificazione e la drastica riduzione del numero delle domande*" che "*in quanto preordinate ad acquisire elementi informativi essenziali e più facilmente confrontabili, sono più stringenti ...*", di talché "*la maggiore omogeneità dei dati, in tal modo raccolti, e la conseguente maggiore comparabilità tra gli stessi dovrebbero consentire di ottenere informazioni in grado di alimentare referti più brevi, ma più puntuali e particolareggiati e, soprattutto, che facciano emergere le reali criticità delle gestioni considerate.*"²⁶ - si articola in sei parti, corrispondenti alle (sei) tipologie di controlli di cui agli artt. 147 ss. Tuel, secondo il seguente ordine, al quale ci si atterrà nell'esame qui operato:

- **§.1.** Controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- **§.2.** Controllo di gestione;
- **§.3.** Controllo strategico;
- **§.4.** Controllo sugli equilibri finanziari;
- **§.5.** Controllo sugli organismi partecipati;
- **§.6.** Controllo sulla qualità dei servizi.

§ § §

²³ Per l'esercizio 2015 v. C.Conti, Sez. Autonomie, del. 4.2.2016 n. 6/SEZAUT/2016/INPR.

²⁴ La citata delibera stabilisce il termine del 31 maggio 2016, poi prorogato al 30.6.2016 giusta Avviso diramato dalla Sezione Autonomie e recante "*Avvertenze per la corretta compilazione del questionario*".

²⁵ Solo la Provincia di Lucca ed il Comune di Poggibonsi hanno prodotto il questionario l' 8.7.2016.

²⁶ C. Conti, Sez. Aut., n. 6/2016/INPR, cit.

5.1 Il controllo di regolarità amministrativa e contabile.

Si deve, quindi, iniziare dal **controllo di regolarità amministrativo e contabile**, per il quale il questionario contempla (sub §.1) n.9 (nove) quesiti, con i relativi sottoquesiti, come segue:

- **Q.1.1.** - Nel corso dell'esercizio sono stati acquisiti i pareri di regolarità contabile ed il visto attestante la copertura finanziaria su tutte le determinazioni dirigenziali comportanti impegno di spesa?
- **Q.1.2.** - Nel corso dell'esercizio sono state adottate deliberazioni (diverse da meri atti di indirizzo) sprovviste del parere di regolarità tecnica, richiesto dalla legge, ovvero, deliberazioni comportanti riflessi finanziari, sprovviste del necessario parere di regolarità contabile (ovvero con parere negativo)? **Q.1.2.1.** In caso di risposta affermativa: **Q.1.2.1.a.** indicare in quali casi ciò si sia verificato e se sia stata data corretta applicazione alle disposizioni recate dall'art. 31 del d.lgs. 14 marzo 2013, n. 33, in materia di pubblicazione dei dati relativi ai controlli; **Q.1.2.1.b.** indicare quali ragioni risultino più frequentemente addotte a sostegno della mancata osservanza dei prescritti pareri;
- **Q.1.3.** - La selezione degli atti da assoggettare al controllo di regolarità, nella fase successiva, è stata effettuata, per l'esercizio di riferimento, con tecniche di campionamento diverse rispetto a quelle applicate nell'esercizio precedente? **Q.1.3.1.** In caso di risposta affermativa indicare (sinteticamente) le nuove tecniche di campionamento utilizzate e gli esiti della revisione;
- **Q.1.4.** - Fornire gli elementi informativi relativi al controllo di regolarità effettuato nel corso dell'esercizio considerato: **Q.1.4.a.** numero di atti esaminati; **Q.1.4.b.** numero di irregolarità rilevate; **Q.1.4.c.** numero di irregolarità sanate; **Q.1.4.d.** numero di report adottati; **Q.1.4.e.** numero personale impiegato nel controllo di regolarità; **Q.1.4.f.** qualifica del personale impiegato; **Q.1.4.g.** frequenza dei report; (**Q.1.4.g.a.** Nel caso in cui alla domanda; **Q.1.4.g.** sia stata data la risposta: "altro" specificare; **Q.1.4.h.** destinatari dei report; **Q.1.4.h.1.** Responsabili dei servizi; **Q.1.4.h.2.** Revisori dei conti; **Q.1.4.h.3.** Organi di valutazione dei risultati dei dipendenti; **Q.1.4.h.4.** Consiglio comunale; **Q.1.4.h.5.** Altro (specificare)
- **Q.1.5.** - In caso di riscontrate irregolarità sono state trasmesse ai responsabili dei

servizi competenti le direttive alle quali conformarsi?

- **Q.1.6.** - Nel corso dell'esercizio di riferimento sono state effettuate ispezioni o indagini volte ad accertare la regolarità amministrativa e contabile dell'attività posta in essere da specifici uffici o servizi? **Q.1.6.1.** In caso di risposta affermativa indicare quali;
- **Q.1.7.** - Nel corso dell'esercizio di riferimento l'organo di controllo ha verificato le attestazioni concernenti i pagamenti tardivi secondo le modalità di cui all'art.41 del d.l. n. 66/2014 - l. n. 89/2014?
- **Q.1.8.** - L'Ente ha istituito il registro unico delle fatture di cui all'art. 42 del d.l. n. 66/2014 - l. n. 89/2014?
- **Q.1.9.** - Indicare le criticità registrate nel funzionamento del controllo di regolarità amministrativa e contabile nel corso dell'esercizio considerato;

Il controllo di regolarità amministrativo contabile è disciplinato dall'art. 147-bis del Tuel e si sostanzia in due fasi distinte. In primis, al comma 1 il disposto normativo disciplina la fase di verifica preventiva che interessa la procedura di formazione dell'atto, assicurata attraverso il rilascio, da parte del responsabile di ogni servizio, *“del parere di regolarità tecnica attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa”*, nonché dal controllo contabile effettuato dal responsabile del servizio finanziario *“attraverso il rilascio del parere di regolarità contabile e del visto attestante la copertura finanziaria”*. Successivamente, ai sensi del comma 2 del citato articolo, il controllo si indirizza verso atti già in grado di produrre effetti giuridici e pertanto verso *“determinazioni di impegno di spesa, contratti e ad altri atti amministrativi, scelti secondo una selezione casuale effettuata con motivate tecniche di campionamento”* sulla base di *“principi generali di revisione aziendale e modalità definite nell'ambito dell'autonomia organizzativa dell'ente, sotto la direzione del segretario”*. Infine, il comma 3 disciplina le modalità di trasmissione delle risultanze del controllo ed i soggetti coinvolti²⁷.

In considerazione di quanto esposto, analizzando le domande contenute nel questionario, si osserva che tutti gli enti hanno risposto positivamente al **quesito n.1.1**, dichiarando, pertanto, di aver acquisito su tutte le determinazioni dirigenziali comportanti impegni di spesa i pareri di regolarità contabile ed il visto attestante la copertura finanziaria da parte del responsabile del

²⁷ Art. 147-bis, co. 3: *“Le risultanze del controllo (...) sono trasmesse periodicamente, a cura del segretario, ai responsabili dei servizi unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai revisori dei conti ed agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al consiglio comunale”*.

servizio finanziario, così come richiesto dalla normativa contabile.

Non tutti gli enti hanno, invece, fornito una risposta positiva al successivo **quesito 1.2.**, in quanto n.2 di essi (Altopascio e provincia di Livorno) hanno dato un riscontro negativo e, pertanto, hanno adottato delibere (diverse da meri atti di indirizzo) senza il prescritto parere di regolarità tecnica o delibere aventi riflessi finanziari senza (o con negativo) parere di regolarità contabile.

Entrambi gli enti hanno fornito le motivazioni per cui tali pareri sono stati omessi e dato riscontro sulla corretta applicazione dell'art.31 d.lgs. n.33/2013 in materia di pubblicazione dei dati relativi ai controlli, in linea con quanto richiesto dal **quesito n.1.2.1/a**²⁸. Nello specifico, in ordine alle motivazioni, la provincia di Livorno ha dichiarato che il rilascio di parere negativo di regolarità tecnica e contabile da parte dei responsabili de servizi ha riguardato la delibera di approvazione del bilancio di previsione 2015 e pluriennale 2015-2017 (e successive variazioni) a causa del mancato raggiungimento degli equilibri finanziari nelle annualità 2016-2017 e del mancato rispetto del patto di stabilità interno nell'intero triennio²⁹.

La non conformità agli obiettivi imposti dal patto di stabilità, peraltro, è alla base dell'omesso parere di regolarità contabile anche per quanto riguarda gli atti segnalati dal comune di Altopascio, che ha fornito tale precisazione in risposta al **quesito n.1.2.1/b**³⁰, relativo alle ragioni della mancata osservanza dei prescritti pareri. Va ricordato che per l'ente *de quo* tale criticità era stata rilevata anche con riferimento all'esercizio 2014.

Per quanto riguarda il *controllo successivo* sulla regolarità amministrativa, n.10 enti³¹ hanno riferito che la selezione degli atti è avvenuta con tecniche di campionamento diverse rispetto a quelle adoperate nel corso del precedente esercizio 2014 (**quesito n.1.3**); ed hanno di conseguenza fornito dettagli sulle nuove procedure adottate e sugli esiti della revisione (**quesito n.1.3.1**).

In particolare, il comune di Montecatini Terme ha modificato il proprio regolamento dei controlli interni; il Comune di Pistoia ha riferito di aver sorteggiato gli atti da sottoporre a controllo

²⁸ Con riferimento agli obblighi in materia di trasparenza, la provincia di Livorno ha dichiarato di aver pubblicato gli atti indicati sul proprio sito istituzionale. Il Comune di Altopascio ha, invece, precisato che i "progetti definitivi esecutivi di lavori pubblici sono stati riportati allo specifico link che rimanda al data base degli atti sul sito web del comune" di seguito indicato: < <http://80.19.154.178:8080/publishing/DD/prepareSearchPage.do?jsessionid=73BDD962761DF3506338D8221D267678> >.

²⁹ La provincia di Livorno ha dettagliato che: "Tutte le deliberazioni consiliari e i decreti presidenziali sono stati adottati con espressione del parere preventivo di regolarità tecnica e contabile positivo. Si segnala tuttavia che la deliberazione del consiglio provinciale n. 32 del 17.09.2015 relativa all'approvazione del bilancio preventivo 2015 e relativi allegati, riporta il parere di regolarità tecnica e contabile contrario per le seguenti motivazioni: "si evidenzia che il bilancio risulta in equilibrio solo per l'esercizio 2015, mentre per il 2016/2017 il bilancio risulta fortemente squilibrato e si evidenzia inoltre che in nessuna delle tre annualità viene rispettato il patto di stabilità". Le deliberazioni/decreti presidenziali di variazione al bilancio/PEG conseguenti all'approvazione della predetta deliberazione, recano nei pareri obbligatori le stesse osservazioni".

³⁰ Il comune di Altopascio ha risposto come segue: "regolarità contabile negativa in quanto non conforme alle norme di coordinamento di finanza pubblica in materia di rispetto degli obiettivi imposti dal patto di stabilità interno".

³¹ Firenze, Calenzano, Empoli, Lastra a Signa, Signa, Livorno, Capannori, Pistoia, Montecatini Terme, Prato.

utilizzando un apposito *software*; i comuni di Empoli, Signa, Livorno, Capannori e Prato hanno, invece, incrementato o, in taluni casi, modificato le tipologie degli atti da sottoporre a controllo. I restanti enti (Firenze, Calenzano e Lastra a Signa) si sono limitati ad incrementare la percentuale di estrazione degli atti in questione³².

Circa gli esiti del controllo (**quesito n.1.4**), gli enti hanno dato le risposte riepilogate nella tabella seguente con riferimento ai sottoquesiti (n. di atti esaminati, n. di irregolarità rilevate e sanate).

³² Gli enti hanno così risposto:

(1) Firenze: “la tecnica di campionamento è rimasta sostanzialmente uguale, ma la percentuale di estrazione è stata incrementata di un ulteriore 1% degli atti emessi, in relazione alle Direzioni per le quali nel primo semestre erano state evidenziate irregolarità di rilievo”; **(2) Calenzano:** “estrazione casuale del 10% degli atti che sono stati poi sottoposti a controllo (determinazioni, ordinanze, atti SUAP, conferimento incarichi, affidamenti contributi, assunzioni”; **(3)Empoli:** “metodologia di estrazione informatizzata uguale all'anno precedente ma ampliamento del controllo a procedimenti con livello di rischio più elevato in conseguenza della valutazione del piano anticorruzione”; **(4)Lastra a Signa:**” metodologia di estrazione informatizzata uguale all'anno precedente ma ampliamento del controllo a procedimenti con livello di rischio più elevato in conseguenza della valutazione del piano anticorruzione”; **(5)Signa:** sono state sottoposte al controllo successivo di regolarità amministrativa tutte le determinazioni di acquisto beni e servizi di un settore dell'ente. non sono state riscontrate illegittimità, ma imprecisioni ed inesattezze, a conclusione del controllo effettuato; **(6)Livorno:** oltre al campione estratto secondo le modalità indicate dal regolamento vigente, in riferimento agli atti relativi al secondo semestre 2015 è stato adottato un ulteriore criterio ossia è stato estratto un campione di atti di affidamento; **(7)Capannori:** sebbene le tecniche di campionamento utilizzate siano le stesse dell'anno precedente, si è deciso di ampliare il campione estratto inserendo anche provvedimenti registrati in una categoria residuale che nel nostro programma è denominata “altro” ed è composta da quegli atti che i redattori non ritengono appartenere alle categorie soggette a controllo; **(8)Pistoia:** la nuova tecnica di campionamento prevede il sorteggio casuale degli atti sottoposti a controllo mediante l'utilizzo di un software disponibile sulla rete internet; **(9)Montecatini T.:** con la Delibera C.C. n.26 del 30 marzo 2015, sono state introdotte alcune modifiche all'art.8, comma 3, del Regolamento dei Controlli Interni dell'Ente; con tale delibera si sono modificate le tecniche di campionamento degli atti da assoggettare a controllo, introducendo inoltre una verifica anche sugli atti nelle aree considerate più a rischio di corruzione. Di seguito, si riporta la nuova versione dell'art.8, comma 3, del Regolamento dei Controlli Interni dell'Ente: “Il segretario comunale, verifica la regolarità amministrativa delle determinazioni di impegno di spesa, dei contratti e di ogni altro atto amministrativo, secondo i principi generali della revisione aziendale, e seguendo le seguenti modalità:- per le determinazioni con impegno di spesa il controllo si svolge semestralmente sulla base di un campione massimo annuo di 50 provvedimenti esecutivi;- per i contratti il controllo viene svolto semestralmente su almeno un atto per Area, ove emanato; - per le ordinanze dei dirigenti il controllo si svolge semestralmente su almeno un provvedimento per Area, ove emanato; - per i provvedimenti sindacali il controllo si svolge semestralmente su almeno un provvedimento per Area, ove emanato. La selezione degli atti sottoposti a controllo avviene mediante estrazione casuale effettuata con procedura informatica. Il segretario comunale ha comunque la facoltà di svolgere ulteriori controlli nel corso dell'esercizio, anche sulla base della L. 190/2012 e del Piano per la Prevenzione della Corruzione adottato annualmente dall'organo di indirizzo politico-amministrativo.” Il segretario generale, al termine del controllo semestrale, ha elaborato apposite linee guide trasmesse agli uffici al fine di fornire indicazioni utili, soprattutto in materia di affidamenti e di contratti, finalizzati a rendere omogenee le procedure seguite. Gli atti complessivamente esaminati sono stati n. 101 di cui n. 13 controllati per l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione. Al riguardo Sono stati effettuati controlli a campione riguardanti il rispetto delle dichiarazioni presentate dai membri delle commissioni di gara e concorso (art. 35 bis d.lgs. 165/2001) e dai responsabili di area /settore (ai sensi d.lgs. 39/2013); **(10)Prato:** nel 2015 le tecniche di campionamento utilizzate sono state variate rispetto all'esercizio precedente. Le tipologie di atto sono passate da n. 6 a n. 8 con una maggiore attenzione per le procedure di affidamento di lavori, servizi e forniture previste dal Codice dei Contratti. Pertanto le tipologie sottoposte a controllo sono state le seguenti: 1.determina affidamento incarichi ai sensi dell'art, 7 comma 6 d.lgs. 165/2001 (Cod. 01); 2.determina di impegno generico di importo > E 5.000 (Cod. 02); 3.determina di aggiudicazione definitiva di lavori servizi e forniture mediante procedura aperta (Cod. 03); 4.determina di aggiudicazione definitiva di lavori etc. con procedura ristretta senza pubblicazione bando (Cod. 04); 5.determina di aggiudicazione definitiva di lavori servizi e forniture mediante procedura negoziata (Cod. 05); 6.determina di aggiudicazione definitiva di lavori servizi e forniture mediante cottimo fiduciario (Cod. 06); 7.determina di affidamento diretto di lavori servizi e forniture (Cod. 07); 8. determina di affidamento di incarichi di progettazione ai sensi dell'art. 90 del d.lgs. 163/2006 (Cod. 08). Sono stati altresì sottoposti a controllo i contratti di appalto di lavori, servizi e forniture stipulati mediante scrittura privata. La percentuale delle determinazioni da sottoporre a controllo è stata aumentata dal 4% al 6%, mentre è rimasta invariata quella dei contratti (8%). Per quanto riguarda le determinazioni è prevista una estrazione casuale sistematica mensile con i seguenti criteri aggiuntivi: a) per ogni tipologia: (possibilmente) non più di un atto al mese dello stesso servizio; b) almeno un atto al mese per ogni tipologia (nel caso in cui vi sia presente almeno una determinazione). Si riportano i seguenti dati di sintesi: - complessivamente il campione degli atti da sottoporre a controllo è stato di 2185 e le determinazioni dirigenziali sottoposte a controllo sono state 175; - il campione di contratti da sottoporre a controllo è stato di 100 atti totali e le scritture private controllate sono state 9; - il controllo relativo al II e III quadrimestre ha riguardato pressoché tutti i servizi dell'ente con l'esclusione delle unità di Staff Segreteria Generale e Partecipazioni in enti e società (per mancata produzione di atti rientranti nelle tipologie sottoposte a controllo); - non sono state rilevate anomalie tali da inficiare la regolarità degli atti; -le anomalie ricorrenti sono state oggetto di una segnalazione generale (direttiva S.G. n. 2/2016) inviata a dirigenti e titolari di posizione organizzativa.

Tabella n.2 - Risposte fornite ai quesiti n.1.4/a,b,c.

N.	Enti	Pr	Q.1.4/a. n. atti esaminati	Q.1.4/b. n. irregolarità rilevate	Q.1.4/c. n. irregolarità sanate
1	PROVINCIA AREZZO	AR	5.263	0	0
2	AREZZO	/	807	302	302
3	CORTONA	/	214	0	0
4	MONTEVARCHI	/	40	17	17
5	SAN GIOVANNI VALDARNO	/	43	2	0
6	SANSEPOLCRO	/	50	16	16
7	CITTA' METROPOLITANA FIRENZE	FI	330	45	0
8	FIRENZE	/	244	9	1
9	BAGNO A RIPOLI	/	90	0	0
10	BORGO SAN LORENZO ³³	/	127	154	0
11	CALENZANO	/	109	0	0
12	CAMPI BISENZIO	/	55	62	0
13	CASTELFIORENTINO	/	131	39	39
14	CERTALDO	/	100	15	15
15	EMPOLI ³⁴	/	65	NR	NR
16	FIGLINE E INCISA VALDARNO	/	120	2	0
17	FUCECCHIO	/	0	0	0
18	LASTRA A SIGNA	/	33	8	0
19	PONTASSIEVE	/	19	3	3
20	REGGELLO	/	21	0	0
21	SAN CASCIANO VAL DI PESA	/	342	0	0
22	SCANDICCI	/	91	0	0
23	SESTO FIORENTINO	/	124	2	2
24	SIGNA	/	73	7	0
25	PROVINCIA GROSSETO	GR	453	168	168
26	GROSSETO	/	76	75	0
27	FOLLONICA	/	28	0	0
28	PROVINCIA LIVORNO	LI	171	319	0
29	LIVORNO	LI	413	0	0
30	CECINA	/	100	0	0
31	COLLESALVETTI ³⁵	/	182	0	0
32	PIOMBINO	/	120	3	0
33	ROSIGNANO MARITTIMO	/	48	0	0
34	PROVINCIA LUCCA	LU	506	16	1
35	LUCCA	/	192	25	25

³³ Il comune di Borgo San Lorenzo specifica: “(...) che ciascun atto è valutato in base a circa 20 parametri, per cui può risultare non conforme a più di un parametro: ciò spiega il motivo per cui le irregolarità sono numericamente superiori agli atti esaminati.”

³⁴ Al quesito n. 1.4/a hanno risposto tutti gli enti. Va precisato che ai quesiti n.1.4/b e n.1.4/c non ha risposto il solo comune di Empoli, che ha poi precisato, al quesito.1.9, “che attraverso i controlli sono state richieste precisazioni ed integrazioni che una volta completate non hanno comportato la sussistenza di irregolarità.” Se ne deduce che tali controlli non ha evidenziato irregolarità.

³⁵ Il comune di Collesalveti relativamente al quesito 1.4/b ha dichiarato di aver riscontrato “(...) irregolarità lievi che non inficiano la validità degli atti e non hanno reso necessarie sanatorie.”

36	ALTOPASCIO	/	70	0	0
37	CAMAIORE	/	23	2	0
38	CAPANORI	/	88	47	0
39	MASSAROSA	/	100	8	0
40	PIETRASANTA	/	235	0	0
41	VIAREGGIO	/	98	27	27
42	PROVINCIA MASSA CARRARA	MS	146	4	4
43	MASSA	/	366	15	0
44	CARRARA	/	304	0	0
45	PROVINCIA PISA	PI	150	0	0
46	PISA	/	77	25	8
47	CASCINA	/	67	23	0
48	PONSACCO	/	69	0	0
49	PONTEREDERA	/	70	2	1
50	SAN GIULIANO TERME	/	42	0	0
51	SAN MINIATO	/	282	13	0
52	PROVINCIA PISTOIA	PT	170	0	0
53	PISTOIA	/	186	3	3
54	AGLIANA	/	6	0	0
55	MONSUMMANO TERME	/	79	3	0
56	MONTECATINI TERME	/	101	0	0
57	PESCIA	/	74	0	0
58	QUARRATA	/	132	0	0
59	PROVINCIA PRATO	PO	88	0	0
60	PRATO	/	175	46	0
61	MONTEMURLO	/	39	0	0
62	PROVINCIA SIENA	SI	212	0	0
63	SIENA	/	142	1	1
64	COLLE VAL D'ELSA	/	30	0	0
65	POGGIBONSI	/	40	0	0

Dall'esame delle risposte sintetizzate nella tabella n. 2, si evince, in primo luogo, che il comune di Fucecchio non ha sottoposto alcun atto a controllo. Si rileva, altresì, un diffuso squilibrio fra il numero degli atti controllati ed il numero delle irregolarità emerse. Particolarmente anomalo, in questo senso, appare il caso della provincia di Arezzo, che, su n. 5263 atti esaminati, ha riferito di non aver rilevato alcuna irregolarità. Del tutto peculiare, in ogni caso, si manifesta il rapporto tra le irregolarità rilevate e quelle successivamente "sanate". In proposito, solamente n.12 enti³⁶

³⁶ Arezzo (302/302 su 807 atti esaminati), Monteverchi (17/17 su 40 atti esaminati), Sansepolcro (16/16 su 50 atti esaminati), Castelfiorentino (39/39 su 131 atti esaminati), Certaldo (15/15 su 100 atti esaminati), Pontassieve (3/3 su 19 atti esaminati), provincia di Grosseto (168/168 su 453 atti esaminati), Lucca (25/25 su 192 atti esaminati), Viareggio (27/27 su 98 atti esaminati.), provincia di Massa Carrara (4/4 su 146 atti esaminati), Pistoia (3/3 – 186 atti esaminati), Siena (1/1 – 142 atti esaminati).

hanno dichiarato di aver sanato tutte le irregolarità rilevate mentre n.2 enti (Campi Bisenzio³⁷ e Collesalvetti) hanno specificato che le irregolarità riscontrate sono risultate di lieve natura e tali da non inficiare la legittimità degli atti. Il confronto fra irregolarità rilevate e successivamente sanate risulta particolarmente negativo per i comuni di Borgo San Lorenzo, Capannori, Cascina, Grosseto, Prato nonché per la città metropolitana di Firenze e per la provincia di Livorno³⁸. Si segnala che analoga criticità era già riscontrata nelle rilevazioni 2014 con riferimento al comune di Grosseto, alla città metropolitana di Firenze ed alla provincia di Livorno.

Gli enti possono essere raggruppati per fasce, sulla base delle risposte ai quesiti nn.1.4.a/b/c, come segue.

Tabella n.3/a - Ripartizione in fasce giusta risposte al quesito n.1.4/a.

N. atti esaminati				N. enti	Enti
DA	0000	A	0000	1	Fucecchio
DA	1	A	25	4	Pontassieve, Reggello, Camaione, Agliana.
DA	26	A	50	10	Montevarchi, San Giovanni V.no., Sansepolcro, Lastra a Signa, Follonica, Rosignano M.mo. San Giuliano T., Montemurlo, Colle V.E., Poggibonsi.
DA	51	A	75	8	Campi B., Empoli, Signa, Altopascio, Cascina, Ponsacco, Pontedera, Pescia.
DA	76	A	100	11	Bagno a Ripoli, Certaldo, Scandicci, Grosseto, Cecina, Capannori, Massarosa, Viareggio, Pisa, Monsummano T., Provincia Prato.
DA	101	A	125	5	Calenzano, Figline e Incisa V.no, Sesto F.no, Piombino, Montecatini T.
DA	126	A	150	6	Borgo S.L., Castelfiorentino, Quarrata, Siena. Provincie di Massa Carrara e Pisa
DA	151	A	200	6	Provincia Livorno, Collesalvetti, Lucca, Provincia Pistoia, Pistoia, Prato.
DA	201	A	250	4	Cortona, Firenze, Pietrasanta, Provincia Siena.
DA	251	A	300	1	San Miniato.
DA	301	A	400	4	Città metropolitana di Firenze, San Casciano V.P., Massa, Carrara.
DA	401	A	500	2	Provincia Grosseto, Livorno.
DA	501	A	600	1	Provincia Lucca.
DA	601	A	850	1	Arezzo
DA	\\	A	5263	1	Provincia Arezzo.
TOTALE				65	

³⁷ Il comune di Campi B. in particolare, specifica: “che le irregolarità riscontrate si riferiscono principalmente alla mancata indicazione di riferimenti normativi e regolamentari necessari, quali ad es. l'art. 183 Tuel, il Regolamento di Contabilità, nonché di alcuni atti di programmazione; ad una indicazione generica o incompleta dei riferimenti ai vincoli di bilancio; ad una esplicitazione non puntuale delle normative di settore, in special modo in materia di appalti di lavori e forniture. Nelle scritture private talvolta non è stato indicato il responsabile del procedimento o non sono state previste le penali, né le modalità di definizione delle controversie. Nessun atto esaminato ha determinato comunque la necessità di sanare le irregolarità riscontrate. ...”.

³⁸ Provincia di Firenze (0/45, a fronte di 330 atti esaminati), Borgo San Lorenzo (0/154, a fronte di 127 atti esaminati), Campi Bisenzio (0/62, a fronte di 55 atti esaminati) Grosseto (0/75, a fronte di 76 atti esaminati), provincia di Livorno (0/319, rispetto a 171 atti esaminati), Capannori (0/47, a fronte di 88 atti esaminati), Cascina (0/23, a fronte di 67 atti esaminati) e Prato (0/46, a fronte di 175 atti esaminati). Rispetto al referto 2014, permangono le criticità di Grosseto e delle province di Firenze e Livorno.

Tabella n.3/b - Ripartizione in fasce giusta risposte al quesito n.1.4/b.

N. irregolarità rilevate				N.enti	Enti
DA	000	A	000	30	Provincia Arezzo, Cortona, Bagno a Ripoli, Calenzano, Empoli, Fucecchio, Reggello, San Casciano V.P., Scandicci, Follonica, Livorno, Cecina, Collesalvetti, Rosignano M.mo, Altopascio, Pietrasanta, Carrara, Provincia Pisa, Ponsacco, San Giuliano T., Provincia Pistoia, Agliana, Montecatini T., Pescia, Quarrata, Provincia Prato, Montemurlo, Provincia Siena, Colle V.E., Poggibonsi.
DA	1	A	25	24	Montevarchi, San Giovanni V.no, Sansepolcro, Firenze, Certaldo, Figline e Incisa V.no, Lastra a Signa, Pontassieve, Sesto F.no, Signa, Piombino, Provincia Lucca, Lucca, Camaiore, Massarosa, Provincia Massa Carrara, Massa, Pisa, Cascina, Pontedera, San Miniato, Pistoia, Monsummano T., Siena.
DA	26	A	50	5	Città metropolitana di Firenze, Castelfiorentino, Capannori, Viareggio, Prato.
DA	51	A	100	2	Campi Bisenzio, Grosseto.
DA	101	A	200	2	Borgo San Lorenzo, Provincia Grosseto.
DA	201	A	350	2	Arezzo, Provincia Livorno.
TOTALE				65	

Tabella n.3/c - Ripartizione in fasce giusta risposte al quesito n.1.4/c.

N. irregolarità sanate				N. enti	Enti
DA	000	A	000	48	Cortona, San Giovanni V.no, Firenze, Bagno a Ripoli, Borgo S.L, Campi B, Calenzano, Empoli, Figline e Incisa V.no, Fucecchio, Lastra a S., Reggello, San Casciano V.P., Scandicci, Signa, Grosseto, Follonica, Livorno, Cecina, Collesalvetti, Piombino, Rosignano M.mo, Altopascio, Camaiore, Capannori, Massarosa, Pietrasanta, Massa, Carrara, Cascina, San Miniato, Ponsacco, San Giuliano T., Agliana, Monsummano T., Montecatini T., Pescia, Prato, Quarrata, Montemurlo, Colle V.E, Poggibonsi; Città metropolitana di Firenze; Provincie di Arezzo, Livorno, Pisa, Pistoia, Prato, Siena.
DA	1	A	10	9	Pontassieve, Sesto F.no, Pisa, Pontedera, Pistoia, Siena. Provincie di Lucca e Massa
DA	11	A	20	3	Montevarchi, Sansepolcro, Certaldo.
DA	21	A	40	3	Castelfiorentino, Lucca, Viareggio,
DA	41	A	150	1	Arezzo.
DA	151	A	300	1	Provincia Grosseto.
TOTALE				65	

Con riferimento ai sottoquesiti **q.1.4/e** (personale impiegato) e **q.1.4/f** (qualifica del personale impiegato), si evidenzia in via preliminare che Empoli³⁹, pur non indicando, in risposta al quesito 1.4./e, il numero di personale interessato alle funzioni in parola, ne ha tuttavia specificato la qualifica funzionale. Al contrario, n.2 enti (Piombino e Viareggio) si sono limitati ad indicare il numero di personale assegnato al controllo, senza fornire precisazioni circa la qualifica rivestita. Il comune di Fucecchio ha, invece, riferito di non impiegare personale in tale specifica funzione,

³⁹ Il comune di Empoli ha dichiarato che “non esistono unità di personale completamente dedicate al controllo”. Lo stesso è svolto esclusivamente da “un nucleo formato da Segretario generale, responsabile del servizio finanziario ed un altro funzionario amministrativo co supporto del collegio dei revisori per il controllo degli atti adottati da uno dei membri”.

senza fornire, peraltro, motivazioni al riguardo, il che fa presumibilmente comprendere come mai l'ente, nel rispondere al precedente quesito 1.4/a, abbia riferito di non aver sottoposto alcun atto a controllo successivo di regolarità. Per quanto riguarda i restanti enti, le risposte sono state eterogenee e riepilogate nella tabella seguente. Si rileva, nel dettaglio, che il numero più consistente (n.38 enti) ha utilizzato da 2 a 5 unità mentre n. 9 enti ha impiegato da 6 a 10 unità. Infine, si segnalano i comuni di Livorno e Capannori che hanno utilizzato, rispettivamente, 11 e 22 unità.

Tabella n.4 - Risposte fornite ai quesiti n.1.4/e, f - Personale

	Enti	PR	Q.1.4/e n. u.dp	Q. 1.4.f - Qualifica del personale
1	PROVINCIA AREZZO	AR	1	segretario generale, dirigenti
2	AREZZO	/	3	n. 2 cat. D e n. 1 cat. C
3	CORTONA	/	1	segretario generale
4	MONTEVARCHI	/	3	segretario comunale, n. 1 funzionario amm.vo e n. 1 istr. direttivo amm.vo.
5	SAN GIOVANNI V.NO	/	1	funzionario parzialmente dedicato
6	SANSEPOLCRO	/	1	segretario generale
7	CITTA' METROPOLITANA FIRENZE	FI	4	cat. D (n.1) – cat. C (n.2) - cat. B (n.1)
8	FIRENZE	/	7	gruppo di lavoro a supporto del Segretario generale, che coinvolge 2 Dirigenti (Direttore direzione segreteria Generale e AA. II. e Dirigente Servizio Contratti), 2 PO e 3 unità di cat. D.
9	BAGNO A RIPOLI	/	1	Funzionario amm.vo - cat. D3 (sotto la direzione del Segretario generale)
10	BORGO SAN LORENZO	/	3	n. 1 Segretario Comunale - n. 2 funzionari amm.vi
11	CALENZANO	/	3	Segretario Generale, n.1 Responsabile area affari generali e istituzionali, cat. D e n.1 Responsabile del servizio sfari legali e contenzioso, cat. D.
12	CAMPI BISENZIO	/	5	Segretario gen. e n.4 specialisti amm.vi e/o contabili, cat.D
13	CASTELFIORENTINO	/	2	Istruttore amm.vo cat. C – Istr. informatico at. C
14	CERTALDO	/	1	Istruttore amm.vo cat. C -
15	EMPOLI	/	NR	Segretario Generale, Responsabile servizio finanziario e altro Funzionario amm.vo con supporto del Collegio dei revisori per controllo atti adottati da uno dei membri.
16	FIGLINE E INCISA V.no	/	1	addetto all'ufficio segreteria generale - cat. C2
17	FUCECCHIO	/	0	NR
18	LAISTRA A SIGNA	/	1	D3
19	PONTASSIEVE	/	3	segretario gen.; resp. ufficio contabilità; resp. servizio organizzazione e controllo;
20	REGGELLO	/	4	n.2 cat. D e n. 2 cat. C.
21	SAN CASCIANO VDP	/	2	segretario comunale; n. 1 specialista in attività amministrative cat. D1
22	SCANDICCI	/	4	segretario generale e n. 3 Posizioni organizzative (qualifica funzionale D)

23	SESTO FIORENTINO	/	5	segretario generale; Specialista in organizzazione e qualità; Specialista amm.vo; Specialista in attività legali; Funzionario culturale
24	SIGNA	/	1	segretario generale senza l'ausilio di altri dipendenti.
25	PROVINCIA GROSSETO	GR	8	n.1 unità di progetto convocata in occasione verifica semestrale/annuale, composta da dipendenti individuati dai dirigenti di categoria da D a C
26	GROSSETO	/	4	segretario comunale, n.2 Istruttori amm.vi, n.1 Collaboratore amm.vo
27	FOLLONICA	/	2	segretario Generale e Dirigente servizi finanziari
28	PROVINCIA LIVORNO	LI	6	n. 5 D amministrativi, n. 1 C amministrativo
29	LIVORNO	/	11	funzionari amministrativi e istruttori amministrativi
30	CECINA	/	5	1 segretario generale/ 2 dirigenti/ 1 istruttore direttivo/ 1 istruttore amministrativo
31	COLLESALVETTI	/	8	istruttori amministrativi e tecnici cat. B, C e D
32	PIOMBINO	/	1	NR
33	ROSIGNANO M.MO	/	4	n. 1 Segretario generale, n. 3 Dirigenti (a rotazione)
34	PROVINCIA LUCCA	LU	4	n. 2 istruttori amministrativi qualifica D5 e D6
35	LUCCA	/	9	Istruttori amministrativi cat. D e C
36	ALTOPASCIO	/	1	segretario generale
37	CAMAIORE	/	4	segretario gen., 2 istr. direttivi, 1 istr. amm.vo
38	CAPANORI	/	20	esecutori, esperti e specialisti amministrativi/contabili
39	MASSAROSA	/	1	istruttore direttivo amministrativo
40	PIETRASANTA	/	2	segretario comunale - funzionario responsabile ced
41	VIAREGGIO	/	2	NR
42	PROVINCIA MASSA C.	MS	4	D (Istr. direttivo amm.vo) e C (Istr. amm.vo))
43	MASSA	/	1	funzionario amministrativo
44	CARRARA	/	2	Specializzato amministrativo
45	PROVINCIA PISA	PI	4	categoria D n° 3 dipendenti e categoria C n° 1
46	PISA	/	2	n.1 funzionario amm.vo responsabile p.o., n.1 istruttore amm.-contabile
47	CASCINA	/	3	segretario generale e due apicali
48	PONSACCO	/	3	segretario comunale, Istruttore amm.vo e Ist. Dir.
49	PONTERA	/	6	n. 1 dipendente in rappresentanza di ogni Settore, con coordinamento del Segretario com.le: n. 3 cat. D e n. 3 cat. C.
50	SAN GIULIANO T.	/	3	Segretario gen. - n.1 cat. D - n. 1 cat. C
51	SAN MINIATO	/	3	specialista amministrativo, istruttore amministrativo
52	PROVINCIA PISTOIA	PT	6	Vicesegretario generale e Funzionari Amministrativi
53	PISTOIA	/	2	Segretario Generale e Funzionario
54	AGLIANA	/	1	Segretario Generale
55	MONSUMMANO T.	/	3	n. 1 Segretario gen., n. 1 Istruttore Amm.vo, n. 1 Collaboratore amm.vo
56	MONTECATINI T.	/	6	n. 5 Funzionari (n. 2 cat. D4 e n. 3 cat. D), e n. 1 tecnico amm.vo cat.C1
57	PESCIA	/	3	Segretario gene., presidente Nucleo valutazione, Presidente collegio dei Revisori
58	QUARRATA	/	2	funzionario amm.vo contabile; istruttore amm.vo

59	PROVINCIA PRATO	PO	2	n. 1 specialisti dei servizi amministrativi e n. 1 tecnico dei servizi amm.-contabili
60	PRATO	/	10	n. 6 funzionari amm.vi, n. 1 funzionario per la comunicazione, n.1 istruttore amm.vo, n.1 istruttore contabile, n. Istruttore tecnico
61	MONTEMURLO	/	2	Struttura trasversale con 3 dipendenti di categoria specialista amministrativi
62	PROVINCIA SIENA	SI	2	Segretario Generale e funzionario del Servizio
63	SIENA	/	4	n. 1 Funzionario giuridico-contabile (D3) - n. 1 Istruttore direttivo (D1) - n. 1 Istruttore amm.vo contabile (C4) - n. 1 Collaboratore professionale amm.vo terminalista (B3)
64	COLLE VAL D'ELSA	/	4	Segretario comune, due istr. direttivi e 1 istruttore amm.vo
65	POGGIBONSI	/	2	segretario comunale - istruttore direttivo informatico

Tutti gli enti hanno riferito sul numero e la periodicità della trasmissione delle risultanze del controllo ai sensi dell'art.147-bis, co.3, Tuel (**sottoquesiti n.1.4/d e 1.4/g**). Tuttavia, n.1 ente, il comune di Fucecchio ha dato una risposta negativa, in linea con i riscontri negativi forniti ai precedenti quesiti sulla mancata produzione di report.

In ordine alla comunicazione sulle risultanze dei resoconti, numerosi enti hanno dichiarato di effettuarla con periodicità semestrale o addirittura annuale, il che non appare del tutto aderente allo spirito del dettato normativo⁴⁰ che sembra richiedere una verifica periodica anche al fine di intervenire con tempestività per correggere o sanare eventuali irregolarità.

Con riferimento ai destinatari dei suddetti report (**quesito 1.4/h** e relativi sottoquesiti), gli enti hanno riferito i dati riepilogati nella tabella successiva.

In particolare, n.4 enti (Follonica, Livorno, Massarosa, Viareggio) hanno risposto negativamente al quesito 1.4.h/1, dichiarando di non aver trasmesso i report ai responsabili dei servizi; n.8 enti⁴¹ hanno dato un riscontro negativo al quesito 1.4.h/2, riferendo di non aver trasmesso resoconti al

⁴⁰ Nello specifico, n. 1 ente *mensilmente* (provincia di Pisa); n.8 enti: *trimestralmente* (Cortona, Castelfiorentino, Fucecchio, Lastra a Signa, Scandicci, Signa, provincia di Prato e Siena); n.5 enti *quadrimestralmente* (San Casciano Val di Pesa, provincia di Livorno, Pietrasanta, Pisa, Quarrata); n.33 enti *semestralmente* (Arezzo, Montevarchi, San Giovanni V.no, Sansepolcro, città metropolitana di Firenze, Bagno a Ripoli, Borgo San Lorenzo, Calenzano, Campi Bisenzio, Certaldo, Empoli, Sesto Fiorentino, Livorno, Cecina, provincia di Lucca, Lucca, Altopascio, Camaione, Capannori, Massarosa, provincia di Massa Carrara, Massa, Carrara, Cascina, Ponsacco, Pontedera, San Miniato, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia, Montemurlo, Colle Val d'Elsa, Poggibonsi); n. 1 ente *trimestralmente/semestralmente* (Livorno); n.1 ente *semestralmente/annualmente* (Figline e Incisa V.no); n.15 enti *annualmente* (provincia di Arezzo, Pontassieve, Reggello, provincia di Grosseto, Grosseto, Piombino, Collesalveti, Rosignano Marittimo, Viareggio, San Giuliano Terme, provincia di Pistoia, Pistoia, Agliana, Prato, provincia di Siena). Il comune di Collesalveti specifica di aver redatto un report annuale sebbene il proprio regolamento interno preveda report quadrimestrali, a causa di carenze organiche nella struttura organizzativa che hanno comportato ritardi nell'espletamento dell'attività di controllo. Infine, il comune di Follonica, pur dichiarando nel quesito 1.4/d di non aver prodotto alcun report, ha precisato che "le risultanze dei controlli vengono discusse nella conferenza dei dirigenti, che si riunisce settimanalmente e inviate annualmente al presidente del consiglio, Sindaco, Nucleo di Valutazione e Collegio dei Revisori".

⁴¹ San Giovanni V.no, Certaldo, Scandicci, Grosseto, Follonica, Livorno, Viareggio, Agliana.

collegio dei revisori dei conti, mentre n.4 enti non hanno fornito alcuna specifica⁴²; n.8 enti⁴³ hanno risposto negativamente al quesito 1.4.h/3 relativo all'invio dei report all'organismo di valutazione interno mentre n.3 enti non hanno fornito alcuna risposta⁴⁴; infine, n.15 enti⁴⁵ hanno risposto negativamente al quesito 1.4.h/4, riguardante l'invio del referto al Consiglio comunale/provinciale, mentre n.6 enti non hanno sul punto fornito alcuna risposta⁴⁶.

Si rileva, infine, che i comuni di Follonica e Livorno hanno riferito di non aver effettuato la trasmissione dei report ad alcuno degli organi indicati nei quesiti di cui *supra*⁴⁷. Al riguardo, il comune di Livorno, ha specificato, nel successivo quesito 1.4.h.5, di aver trasmesso il report al segretario generale, figura, tuttavia, che, ai sensi del disposto normativo, dovrebbe comunque presiedere il controllo. Numerosi enti, così come risulta nella tabella che segue, hanno indicato, in risposta a tale quesito, altri soggetti non previsti dalla legge nei confronti dei quali sono stati inoltrati i resoconti (organi politici o straordinari, Giunta e dirigenti).

Tabella n.5 - Risposte fornite ai quesiti n.1.4/h

N.	enti	PR	Resp. ser vizi	Rev. conti	O.D.V.		Altro
1	PROVINCIA AREZZO	AR	SI	SI	SI	SI	NR
2	AREZZO	/	SI	NR	SI	NR	NR
3	CORTONA	/	SI	SI	NR	NR	NR
4	MONTEVARCHI	/	SI	SI	SI	SI	giunta comunale e Dirigenti
5	SAN GIOVANNI V.NO	/	SI	NO	SI	NO	giunta comunale
6	SANSEPOLCRO	/	SI	SI	SI	SI	giunta/Sindaco
7	CITTA' METROPOLITANA FIRENZE	FI	SI	SI	SI	SI	Direzione generale
8	FIRENZE	/	SI	SI	SI	SI	sindaco, giunta, direttore gen.
9	BAGNO A RIPOLI	/	SI	SI	SI	SI	Sindaco, Giunta
10	BORGO SAN LORENZO	/	SI	SI	SI	SI	Giunta
11	CALENZANO	/	SI	SI	NO	NO	NR
12	CAMPI BISENZIO	/	SI	SI	SI	SI	Sindaco
13	CASTELFIORENTINO	/	SI	SI	SI	NO	NR
14	CERTALDO	/	SI	NO	SI	NO	NR
15	EMPOLI	/	SI	SI	NO	NO	Presidente consiglio e Giunta
16	FIGLINE E INCISA V.NO	/	SI	SI	SI	NO	NR
17	FUCECCHIO	/	SI	SI	SI	SI	NR
18	LASTRA A SIGNA	/	SI	SI	SI	SI	NR
19	PONTASSIEVE	/	SI	SI	NO	SI	NR
20	REGGELLO	/	SI	SI	SI	SI	NR
21	SAN CASCIANO VDP	/	SI	SI	SI	SI	Sindaco
22	SCANDICCI	/	SI	NO	SI	SI	NR
23	SESTO FIORENTINO	/	SI	SI	SI	SI	Commissario straordinario
24	SIGNA	/	SI	SI	SI	SI	Sindaco
25	PROVINCIA GROSSETO	GR	SI	SI	SI	SI	NR

⁴² Comune di Arezzo e province di Massa Carrara, Pisa e Prato.

⁴³ Calenzano, Empoli, Pontassieve, Grosseto, Follonica, Livorno, Piombino e Agliana.

⁴⁴ Comune di Cortona e province di Pisa e Prato.

⁴⁵ San Giovanni V.no, Calenzano, Castelfiorentino, Certaldo, Empoli, Figline e Incisa V.no, Grosseto, Follonica, Livorno, provincia di Lucca, Massarosa, Agliana, Montecatini Terme, Montemurlo, Poggibonsi.

⁴⁶ Comuni di Arezzo, Cortona, Altopascio e province di Massa Carrara, Pisa e Prato.

26	GROSSETO	/	SI	NO	NO	NO	Sindaco e Giunta
27	FOLLONICA	/	NO	NO	NO	NO	NR
28	PROVINCIA LIVORNO	LI	SI	SI	SI	SI	NR
29	LIVORNO	/	NO	NO	NO	NO	Segretario generale
30	CECINA	/	SI	SI	SI	SI	Giunta comunale
31	COLLESALVETTI	/	SI	SI	SI	SI	dipendenti
32	PIOMBINO	/	SI	SI	NO	SI	NR
33	ROSIGNANO MARITTIMO	/	SI	SI	SI	SI	NR
34	PROVINCIA LUCCA	LU	SI	SI	SI	NO	NR
35	LUCCA	/	SI	SI	SI	SI	NR
36	ALTOPASCIO	/	SI	SI	SI	NR	NR
37	CAMAIORE	/	SI	SI	SI	SI	NR
38	CAPANORI	/	SI	SI	SI	SI	Sindaco, Presidente Consiglio
39	MASSAROSA	/	NO	SI	SI	NO	Sindaco -Ass. Bilancio, Dirigenti
40	PIETRASANTA	/	SI	SI	SI	SI	NR
41	VIAREGGIO	/	NO	NO	SI	SI	NR
42	PROVINCIA MASSA C.	MS	SI	NR	SI	NR	NR
43	MASSA	/	SI	SI	SI	SI	NR
44	CARRARA	/	SI	SI	SI	SI	Giunta comunale
45	PROVINCIA PISA	PI	SI	NR	NR	NR	NR
46	PISA	/	SI	SI	SI	SI	Sindaco e Giunta
47	CASCINA	/	SI	SI	SI	SI	Sindaco
48	PONSACCO	/	SI	SI	SI	SI	NR
49	PONTERA	/	SI	SI	SI	SI	Giunta municipale
50	SAN GIULIANO TERME	/	SI	SI	SI	SI	Giunta comunale
51	SAN MINIATO	/	SI	SI	SI	SI	Sindaco e Giunta
52	PROVINCIA PISTOIA	PT	SI	SI	SI	SI	NR
53	PISTOIA	/	SI	SI	SI	SI	Sindaco
54	AGLIANA	/	SI	NO	NO	NO	NR
55	MONSUMMANO TERME	/	SI	SI	SI	SI	Giunta comunale
56	MONTECATINI TERME	/	SI	SI	SI	NO	Sindaco e Presidente Consiglio
57	PESCIA	/	SI	SI	SI	SI	NR
58	QUARRATA	/	SI	SI	SI	SI	NR
59	PROVINCIA PRATO	PO	SI	NR	NR	NR	NR
60	PRATO	/	SI	SI	SI	SI	NR
61	MONTEMURLO	/	SI	SI	SI	NO	NR
62	PROVINCIA SIENA	SI	SI	SI	SI	SI	NR
63	SIENA	/	SI	SI	SI	SI	Sindaco
64	COLLE VAL D'ELSA	/	SI	SI	SI	SI	Giunta comunale
65	POGGIBONSI	/	SI	SI	SI	NO	Responsabile Trasparenza

Il **quesito 1.5** mira a conoscere se, in caso di riscontrate irregolarità, siano state trasmesse ai responsabili dei servizi competenti, le “*direttive cui conformarsi*”, come disposto dall’art.147-bis, comma 3, Tuel.

Le risposte positive sono state rese da n.46 enti⁴⁸, mentre n. 6⁴⁹ hanno dato un riscontro negativo e n.13⁵⁰ non si sono espressi. Sul punto, ad ogni modo, si evidenzia che tali enti, in risposta al precedente quesito 1.4/b, hanno riferito di non aver riscontrato irregolarità o, in taluni casi, non hanno fornito risposta. L’unica eccezione riguarda il comune di Massa, che ha, invece, evidenziato

⁴⁸ Tali **n.46** enti sono: Arezzo, Cortona, Montevarchi, S. Giovanni V.no, Sansepolcro, Firenze, Borgo S.L., Calenzano, Campi B., Castelfiorentino, Certaldo, Figline e Incisa V.no, Lastra a Signa, Pontassieve, Scandicci, Sesto F.no, Signa, Grosseto, Follonica, Livorno, Cecina, Piombino, Lucca, Camaiore, Capannori, Massarosa, Viareggio, Pisa, Cascina, Pontedera, S. Giuliano T., San Miniato, Pistoia, Monsummano T., Quarrata, Prato, Montemurlo, Siena, Poggibonsi; Città metropolitana di Firenze; Province di Arezzo, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa C., Pisa.

⁴⁹ Altopascio, Massa, Carrara, Provincia Pistoia, Pescia, provincia di Siena.

⁵⁰ Bagno a Ripoli, Empoli, Fucecchio, Reggello, San Casciano Val di Pesa, Collesalveti, Rosignano Marittimo Pietrasanta, Ponsacco, Aglia, Montecatini Terme, Provincia Prato, Colle Val d’Elsa.

il riscontro di n.15 irregolarità ed ha altresì dichiarato di aver trasmesso il report sui controlli ai responsabili dei servizi (quesito 1.4.h). In considerazione di quanto rilevato, avrebbe, pertanto, dovuto attenersi al disposto normativo ed inoltrare ai responsabili dei servizi anche le dovute direttive cui attenersi per apportare idonei correttivi. Con riferimento al riscontro con le precedenti risposte fornite in questa sezione del questionario, si segnala, peraltro, che i comuni di Follonica e Livorno, in ordine ai quesiti 1.4.b “numero di irregolarità rilevate” e 1.4.h “trasmissione dei report ai responsabili dei servizi”, hanno riferito in senso negativo e, di conseguenza, appare non del tutto coerente la risposta positiva resa al quesito 1.5.

Quanto al **quesito 1.6**, solamente n.12 enti⁵¹ hanno riferito di aver effettuato, nel corso dell’esercizio, ispezioni o indagini volte ad accertare la regolarità amministrativa e contabile della attività di specifici uffici o servizi, indicandone la tipologia nel successivo **quesito n.1.6.1**. In merito a quest’ultimo punto, alcuni enti si sono limitati a segnalare gli uffici o gli organi verso i quali tali indagini sono state indirizzate⁵². Altri hanno fornito specifiche precisazioni⁵³.

In risposta al **quesito 1.7**, soltanto n.48 enti hanno confermato che il relativo organo di controllo ha verificato, nel corso dell’esercizio, le attestazioni concernenti i pagamenti tardivi alla stregua delle modalità previste e disciplinate dall’art.41 d.l. n.66/2014 convertito con l. n.89/2014⁵⁴. Di

⁵¹ Tali **n.12** enti sono: provincia di Arezzo, Cortona, Firenze, Figline e Incisa V.no, Sesto Fiorentino, Signa, provincia di Grosseto, Camaiore, Pisa, Pistoia, Prato, Siena.

⁵² Nello specifico, provincia di Arezzo (uffici “difesa del suolo” ed “agricoltura”); comune di Firenze (verifiche effettuate dal servizio finanziario nei confronti degli agenti contabili); Figline e Incisa V.no (controllo esercitato dal Segretario generale sull’operato dei funzionari comunali e monitoraggio dei procedimenti); Prato (controlli sugli agenti contabili dal collegio dei revisori con l’ausilio della ragioneria).

⁵³ Si tratta di n.6 enti: **Cortona**: “durante l’esercizio sono state valutate, sia in sede di assistenza all’attività deliberativa, che mediante riscontro sugli atti della dirigenza riguardo alla conformità amministrativa e contabile. Tali verifiche, anche fuori da un sistema puntuale come quello dei controlli successivi, è avvenuto in attuazione degli articoli 5 e 6 del Regolamento sui controlli interni di cui alla deliberazione consiliare n.6/2013 poi variata con del. n.79/2013; **Sesto Fiorentino**: “sono stati eseguiti approfondimenti d’indagine conseguenti alle verifiche condotte sul campione estratto a cui si aggiungono gli audit interni periodicamente svolti presso i servizi all’infanzia per la verifica del rispetto delle procedure interne”; **Signa**: “sono state sottoposte a controllo successivo di regolarità amministrativa tutte le determinazioni di acquisto di beni e servizi di un settore dell’ente; **provincia di Grosseto**: “procedimento di controllo interno nei confronti di un dirigente in merito a denuncia anonima pervenuta ai sensi e per gli effetti del piano triennale per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza”; **Camaiore**: “a seguito di specifica segnalazione, sono state evidenziate anomalie nella composizione dei quadri economici dei progetti e delle perizie di somma urgenza. Per cui è stata avviata dal Responsabile della Corruzione e della Trasparenza una verifica in ordine alla corretta applicazione dell’istituto relativo alla incentivazione dell’attività di progettazione di cui all’art. 93, commi 7 bis a 7 quater del d.lgs. 163/2006 (codice dei contratti). Tale verifica ha riguardato tutti gli atti di approvazione dei progetti e delle perizie di somma urgenza afferenti l’annualità 2014”; Pisa: è stata svolta una verifica specifica sul settore dei lavori pubblici, in particolare sugli atti di affidamento dei lavori nel quadriennio 2011-2014 (controllo su 653 atti di affidamento”; Pistoia: sono state sottoposte a verifica specifica le liquidazioni degli incentivi di progettazione a partire dall’anno 2011. Le irregolarità attestate sono via via trasmesse al Procuratore Regionale della Corte dei Conti; **Siena**: “nel corso dell’attività di controllo sono stati richiesti chiarimenti e/o integrazioni di documenti, in particolare con riferimento ad atti di affidamento di lavori, servizi e forniture e, in alcuni casi, sono state inviate specifiche osservazioni di dettaglio. Come già evidenziato nel Referto dello scorso anno, le criticità riscontrate sono state complessivamente accorpate per tipologia secondo 5 indicatori di controllo, e rappresentate nei report redatti. Le singole schede di controllo sono agli atti d’ufficio”.

⁵⁴ Art. 41 del d.l. n. 66/2014 (Attestazione dei tempi di pagamento) - “a decorrere dall’esercizio 2014, alle relazioni ai bilanci consuntivi o di esercizio delle pubbliche amministrazioni, di cui all’articolo 1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001 n.165, è allegato un prospetto, sottoscritto dal rappresentante legale e dal responsabile finanziario, attestante l’importo dei pagamenti relativi a transazioni commerciali effettuati dopo la scadenza dei termini previsti dal d.lgs. 9 ottobre 2002 n.231, nonché l’indicatore annuale di tempestività dei pagamenti di cui all’articolo 33 del d.lgs. 14 marzo 2013 n.33. In caso di superamento dei predetti termini, le medesime relazioni indicano le misure adottate o previste per consentire la tempestiva effettuazione dei pagamenti. L’organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile verifica le attestazioni di cui al primo periodo, dandone atto nella propria relazione. [...]”.

conseguenza, tale profilo è elemento di criticità con riferimento agli altri 14 enti che hanno dato risposta negativa⁵⁵ e presumibilmente per n.3 enti che non hanno dato alcun riscontro⁵⁶.

Riguardo al **quesito n.1.8**, relativo all'istituzione del registro unico delle fatture di cui all'art. 42 del d.l. n. 66/2014 convertito con l. n.89/2014⁵⁷, la quasi totalità degli enti (n. 63) ha fornito un riscontro positivo. Solo il comune di Poggibonsi ha risposto negativamente mentre il comune di Reggello non si è espresso in merito.

Da ultimo, n.38 enti hanno fornito risposta al **quesito n.1.9**, che mirava a conoscere la presenza di eventuali criticità nella attuazione di “*tale forma di controllo*”.

Di tali enti, n. 18⁵⁸, di fatto, hanno riferito di non aver rilevato particolari criticità, fornendo, dunque, una risposta sostanzialmente negativa. Negli altri n.20 casi:

- n.5 enti hanno evidenziato una carenza di personale o di specifiche professionalità⁵⁹;
- n.3 enti (province di Grosseto, Lucca e Massa Carrara) hanno risposto che le criticità sono da ricondurre a problematiche organizzative interne derivanti dall'attuazione della riforma introdotta con l. n. 56/2014, cosiddetta “legge Delrio”;
- gli ulteriori n.12 enti hanno segnalato situazioni più specifiche⁶⁰.

⁵⁵ Bagno a R., Borgo S.L., Pontassieve, Sesto F.no, Capannori, Viareggio, provincia di Massa Carrara, provincia di Pisa, Cascina, Pontedera, Pistoia, Agliana, Montemurlo e Poggibonsi.

⁵⁶ Campi Bisenzio, Reggello e Colle Val d'Elsa.

⁵⁷ Art. 42 del d.l. n. 66/2014 (*Obbligo della tenuta del registro delle fatture presso le pubbliche amministrazioni. In vigore dal 24 aprile 2014*: “1. Fermo restando quanto previsto da specifiche disposizioni di legge, a decorrere dal 1° luglio 2014, le pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165 adottano il registro unico delle fatture nel quale entro 10 giorni dal ricevimento sono annotate le fatture o le richieste equivalenti di pagamento per somministrazioni, forniture e appalti e per obbligazioni relative a prestazioni professionali emesse nei loro confronti. E' esclusa la possibilità di ricorrere a registri di settore o di reparto. Il registro delle fatture costituisce parte integrante del sistema informativo contabile. Al fine di ridurre gli oneri a carico delle amministrazioni, il registro delle fatture può essere sostituito dalle apposite funzionalità che saranno rese disponibili sulla piattaforma elettronica per la certificazione dei crediti di cui all'articolo 7, comma 1, del d.l. 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla l. 6 giugno 2013, n. 64. Nel registro delle fatture e degli altri documenti contabili equivalenti è annotato :a) il codice progressivo di registrazione; b) il numero di protocollo di entrata; c) il numero della fattura o del documento contabile equivalente; d) la data di emissione della fattura o del documento contabile equivalente; e) il nome del creditore e il relativo codice fiscale; f) l'oggetto della fornitura; g) l'importo totale, al lordo di Iva e di eventuali altri oneri e spese indicati; h) la scadenza della fattura; i) nel caso di enti in contabilità finanziaria, gli estremi dell'impegno indicato nella fattura o nel documento contabile equivalente ai sensi di quanto previsto dal primo periodo del presente comma oppure il capitolo e il piano gestionale, o analoghe unità gestionali del bilancio sul quale verrà effettuato il pagamento; l) se la spesa è rilevante o meno ai fini Iva; m) il Codice identificativo di gara (Cig), tranne i casi di esclusione dall'obbligo di tracciabilità di cui alla l.13 agosto 2010, n. 136; n) il Codice unico di Progetto (Cup), in caso di fatture relative a opere pubbliche, interventi di manutenzione straordinaria, interventi finanziati da contributi comunitari e ove previsto ai sensi dell'articolo 11 della l. 16 gennaio 2003, n. 3; o) qualsiasi altra informazione che si ritiene necessaria.

⁵⁸ Montevarchi, Bagno a R., Calenzano, Campi Bisenzio, Castelfiorentino, Certaldo, Figline e Incisa V.no, Piombino, Altopascio, Ponsacco, Montecatini T., Quarrata, Prato, Montemurlo, Poggibonsi; Province di Livorno, Pisa, Prato.

⁵⁹ San Giovanni V.no, Sansepolcro, Firenze, Lastra a Signa, Scandicci.

⁶⁰ In particolare, hanno riferito come segue: **1) Cortona**: “il sistema di controllo delineato dal sistema regolamentare approvato dall'ente risulta suscettibile di alcuni potenziali incrementi in termini di competenze e di funzionalità. Uno degli aspetti di maggior criticità è rappresentato dal duplice ruolo, gestionale e di controllo, del Segretario, cui sono stati affidati compiti dirigenziali. Accanto a tale aspetto si sono registrate criticità legate ad una temporanea vacanza della sede di segreteria generale, legata ad un cambio nella titolarità, e nella contestuale esigenza di istituire uno specifico ufficio a supporto di tali prerogative”; **2) Fucecchio**: “il Segretario, in servizio dal gennaio 2015, non ha trovato un sistema stabilizzato ed una struttura di supporto per lo svolgimento dei controlli successivi in argomento. Inoltre, si è trovato in conflitto per la sovrapposizione del ruolo di controllore e controllato (sia come dirigente del primo settore, sia come Responsabile ad interim del Settore 3, fino al maggio 2015). Successivamente, nello stesso anno 2015, la priorità è stata quella di dare contenuto e chiarezza alla

programmazione strategica ed operativa per il 2015-17, nonchè all'avvio del ciclo programmazione/controllo strategico dello stesso triennio. Infine, nel 2016, i controlli successivi (sul 2° semestre 2015) sono stati avviati ma non completati alla data del presente referto. Per il 2016 il sistema dei controlli successivi verrà messo a regime, anche grazie alla modifica del regolamento sui controlli interni, in corso di approvazione"; **3) Pontassieve:** "n.2 atti risultavano incompleti riguardo ad alcuni aspetti della griglia di controllo; il terzo atto (convenzione) risultava incompleto riguardo agli elementi della griglia di controllo e non vi era esplicita correlazione tra i presupposti di fatto ed i presupposti normativi per la stipula"; **4) Lucca:** "oltre alla carenza di risorse, difficoltà di aggiornamento delle griglie a causa delle frequenti modifiche normative"; **5) Camaione:** "criticità nella selezione degli atti con l'estrazione random"; **6) Capannori:** "è ipotizzabile un miglioramento nell'attività di controllo successivo di regolarità amministrativa realizzando una collaborazione più concreta e fattiva con i responsabili dei servizi, incentivandoli ad avvalersi degli esiti delle procedure di controllo che vengono periodicamente inviati, per attivare autonomamente azioni di autotutela e meccanismi di autocorrezione degli atti in modo da ridurre i possibili contenziosi"; **7) Viareggio:** "è allo studio la modifica del regolamento sui controlli interni per eliminare le criticità legate ad una non ampia tipologia di atti da sottoporre al controllo"; **8) Massa:** "le principali criticità sono state di natura contingente ed anche strutturale/metodologica; quelle di natura contingente sono da ricollegarsi alla situazione di vacanza della segreteria generale determinatasi, a fine maggio, per il pensionamento del titolare e che ha comportato un periodo di circa due mesi di assenza di tale figura con conseguente rallentamento/posticipazione di vari adempimenti, compreso quello relativo alla relazione semestrale sugli esiti del controllo di regolarità amministrativo/contabile. Tale situazione si è nuovamente ripresentata a fine anno in quanto il segretario generale scelto dall'Amministrazione ha, a fine dicembre, optato per altro comune, lasciando nuovamente scoperta la sede sino a metà febbraio 2016. Le criticità di natura strutturale sono legate al sottodimensionamento delle risorse umane assegnate a tale tipologia di controllo ed alla percentuale ancora elevata di atti sottoposti al controllo medesimo; quelle di natura metodologica all'impostazione dell'attuale sistema di elaborazione e numerazione delle determinazioni dell'ente che non permette di scegliere, assieme alla percentuale, anche le tipologie di atti da sottoporre al controllo in modo da privilegiare quelle maggiormente rilevanti sotto il profilo della legittimità"; **9) Pisa:** "modifica delle percentuali da sottoporre a indagine a campione, dando priorità ai settori risultati più critici (lavori pubblici e incarichi professionali"; **10) Cascina:** "difficoltà derivanti da imprecisioni nei dati trasmessi dai servizi"; **11) San Giuliano Terme:** "proliferazione normativa nella predisposizione degli atti. Necessità di integrazione con le misure individuate nel PTPC che si integra con il PTTI"; **12) Siena:** "con riferimento al controllo successivo di regolarità amministrativa sono stati inviati a Dirigenti e Responsabili dei Servizi i rilievi effettuati (note di dettaglio, report, direttive) ai quali non sempre è stata data corretta e puntuale attuazione, nel corso dei controlli successivi".

5.2 Il controllo di gestione.

Proseguendo l'esame dei questionari, si deve ora esaminare la parte relativa al **controllo di gestione**, per cui essi recano (sub §.2) n.10 (dieci) quesiti, e relativi sottoquesiti, come segue:

- **Q.2.1.** - Numero dei report periodici: **Q.2.1.a.**Previsti nei regolamenti dell'Ente; **Q.2.1.b.**Prodotti nel 2015.
- **Q.2.2.** - Numero dei report che hanno avuto una ripercussione sulla programmazione dell'ente in termini di delibere adottate dai vertici politici, nel corso del 2015.
- **Q.2.3.** - Numero azioni correttive poste in essere a seguito dei report nel corso del 2015.
- **Q.2.4.** - Grado di complessivo raggiungimento degli obiettivi.
- **Q.2.5.** - Numero personale mediamente impiegato presso l'ufficio controllo di gestione nel 2015.
- **Q.2.6.** - Numero di Indicatori elaborati per il 2015: **Q.2.6.a.**di efficacia; **Q.2.6.b.**di efficienza; **Q.2.6.c.**di economicità.
- **Q.2.7.** - L'Ente si è dotato di un sistema di contabilità economica atto a consentire una misurazione dei costi e dei ricavi, al fine di valutare l'efficienza dell'azione amministrativa?
- **Q.2.8.** - Indicare il tasso medio di copertura dei costi dei servizi dell'Ente nel 2015 (media semplice) %
- **Q.2.9.** - Indicare il servizio per il quale nel 2015 si è registrato: **Q.2.9.a.**il tasso di copertura più alto; **Q.2.9.b.**il tasso di copertura più basso;
- **Q.2.10.** Indicare le criticità incontrate nel 2015 nel funzionamento del controllo di gestione.

Il primo tema di analisi risultante dal questionario riguarda il numero dei **report periodici** relativi al controllo di gestione (d'ora in avanti, anche c.d.g.) previsti nei regolamenti dell'ente e concretamente prodotti nell'esercizio 2015 (**Q.2.1/a,b**).

In proposito hanno riferito tutti gli enti - tranne tre enti (Campi Bisenzio, Altopascio, Monsummano T.); uno (Signa) ha riferito solo sulla seconda parte del quesito - nei termini di cui alla tabella che segue (la quale reca, nell'ultima colonna, per utile confronto, la risposta dagli enti data nel questionario 2014, al quesito n.2,7, circa la periodicità di elaborazione del referto del controllo di gestione).

Tabella n. 6 – Report previsti e prodotti nel 2015 (e raffronto con 2014)

	ENTI		REPORT PREVISTI NEL 2015	REPORT PRODOTTI NEL 2015	REPORT PRODOTTI NEL 2014
01	PROVINCIA DI AREZZO	AR	4	4	4
02	COMUNE DI AREZZO	"	6	5	3
03	COMUNE DI CORTONA	"	1 ⁶¹	1	1
04	COMUNE DI MONTEVARCHI	"	3	2	1
05	COMUNE DI SAN GIOVANNI V.NO	"	3	0	1
06	COMUNE DI SANSEPOLCRO	"	1	1	1
07	CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE	FI	2	1	2
08	COMUNE DI FIRENZE	"	4	4	1
09	COMUNE DI BAGNO A RIPOLI	"	1	1	1
10	COMUNE DI BORGO S.L.	"	3	1	3
11	COMUNE DI CALENZANO	"	2	1	1
12	COMUNE DI CAMPI BISENZIO	"	NR	NR	NESSUNO
13	COMUNE DI CASTELFIORENTINO	"	2	2	4
14	COMUNE DI CERTALDO	"	2	1	2
15	COMUNE DI EMPOLI	"	1	1	1
16	COMUNE DI FIGLINE E INCISA V.NO	"	1	1	1
17	COMUNE DI FUCECCHIO	"	2	2	2
18	COMUNE DI LASTRA A SIGNA	"	2	1	1
19	COMUNE DI PONTASSIEVE	"	1	1	1
20	COMUNE DI REGGELLO	"	1	0	2
21	COMUNE DI SAN CASCIANO V.P.	"	1	1	1
22	COMUNE DI SCANDICCI	"	3	2	1
23	COMUNE DI SESTO F.NO	"	1	2	NESSUNO
24	COMUNE DI SIGNA	"	NR	1	4
25	PROVINCIA DI GROSSETO	GR	1	2	1
26	COMUNE DI GROSSETO	"	4	4	1
27	COMUNE DI FOLLONICA	"	NON SPECIFICATO ⁶²	1	1
28	PROVINCIA DI LIVORNO	LI	2	2	2
29	COMUNE DI LIVORNO	"	3	3	2
30	COMUNE DI CECINA	"	4	4	4
31	COMUNE DI COLLESALVETTI	"	4	2	1
32	COMUNE DI PIOMBINO	"	1	1	1
33	COMUNE DI ROSIGNANO M.	"	1	1	1
34	PROVINCIA DI LUCCA	LU	2	2	2
35	COMUNE DI LUCCA	"	1	1	1
36	COMUNE DI ALTOPASCIO	"	NR	NR	1
37	COMUNE DI CAMAIORE	"	2	2	1
38	COMUNE DI CAPANNORI	"	3	0	1
39	COMUNE DI MASSAROSA	"	2	1	1
40	COMUNE DI PIETRASANTA	"	4	0	1
41	COMUNE DI VIAREGGIO	"	2	0	1
42	PROVINCIA DI MASSA CARRARA	MS	2	1	4
43	COMUNE DI CARRARA	"	3	3	1
44	COMUNE DI MASSA	"	3	1	4
45	PROVINCIA DI PISA	PI	NON SPECIFICATO ⁶³	2	3
46	COMUNE DI PISA	"	2	1	1
47	COMUNE DI CASCINA	"	2	2	2
48	COMUNE DI PONSACCO	"	1	1	2
49	COMUNE DI PONTEDERA	"	2	1	1
50	COMUNE DI SAN GIULIANO T.	"	4	2	1
51	COMUNE DI SAN MINIATO	"	2	1	1
52	PROVINCIA DI PISTOIA	PT	2	2	1
53	COMUNE DI PISTOIA	"	4	5	4
54	COMUNE DI AGLIANA	"	1	1	NESSUNO
55	COMUNE DI MONSUMMANO T.	"	NR	NR	1
56	COMUNE DI MONTECATINI T.	"	3	3	1
57	COMUNE DI PESCIA	"	0	0	1
58	COMUNE DI QUARRATA	"	3	3	1
59	PROVINCIA DI PRATO	PO	6	3	1
60	COMUNE DI PRATO	"	2	2	1
61	COMUNE DI MONTEMURLO	"	1	1	1
62	PROVINCIA DI SIENA	SI	3	1	2
63	COMUNE DI SIENA	"	3	2	1
64	COMUNE DI COLLE V.E.	"	2	2	1
65	COMUNE DI POGGIBONSI	"	1	1	NR

⁶¹ Dato così rettificato, a fronte del dato riportato nel questionario (zero), con note 16.5.2018 n.18851 (prot. Sezione n.2202) e 1.6.2018 n.20661 (prot. Sezione n.2654/2018) in esito a richiesta di cui alla nota 14.5.2018 n.2000.

⁶² Dato così rettificato, a fronte del dato riportato nel questionario (zero), con nota 17.5.2018 n.17081 (prot. Sezione n.2180/2018) in esito alla richiesta di cui alla nota 14.5.2018 n.2001.

⁶³ Dato così rettificato, a fronte del dato riportato nel questionario (zero), con nota 16.5.2018 n.17869 (prot. Sezione n.2135/2018) in esito a richiesta di cui alla nota 14.5.2018 n.2004.

In disparte la posizione del Comune di Viareggio, che ha riferito (sub q.2.10) di non aver svolto affatto il controllo di gestione⁶⁴, limitate paiono, tuttavia, nell'anno, le ricadute dei risultati del controllo sull'amministrazione. Infatti, da un lato, per quanto riguarda il numero di report che hanno avuto una ripercussione sulla programmazione dell'ente in termini di delibere adottate dagli organi politici (**Q.2.2**), i circa due terzi degli enti o (n.5) non hanno risposto affatto⁶⁵ o (n.37) hanno risposto "zero"⁶⁶; dei n.23 enti rimanenti, la gran parte (n.16) ha indicato un unico report⁶⁷, n.5 ne hanno indicati due⁶⁸, e solo due enti hanno indicato 3 o 4 report⁶⁹. Dall'altro lato, per quanto riguarda il numero di azioni correttive poste in essere, nell'anno, a seguito dei report (**Q.2.3**), i circa tre quarti degli enti o (n.5) non hanno risposto (sono gli stessi che non hanno risposto al quesito precedente) o (n.42) hanno risposto "zero"⁷⁰; dei n.18 rimanenti, n.8 hanno indicato un'unica azione correttiva⁷¹, n.6 enti da 2 a 9 azioni correttive⁷²; e solo n.4 enti hanno indicato numeri considerevoli: n.20 a Livorno, n.37 a Cascina, n.41 ad Arezzo, n.49 a Firenze. Il grado di complessivo raggiungimento degli obiettivi (**Q.2.4**) è indicato - in disparte n.8 enti che non hanno risposto affatto⁷³ - come 'medio' da n.7 enti⁷⁴, e 'alto' dai restanti n.50.

Va in proposito rilevato che solo n.37 enti (tra i quali n.2 che non avevano provveduto per il

⁶⁴ V., *infra*, alla nota n.103.

⁶⁵ Non hanno risposto: Campi Bisenzio, Certaldo, Empoli, Altopascio, Monsummano T.

⁶⁶ Si tratta di: Cortona, Monteverchi, San Giovanni V.no, Sansepolcro, Bagno a Ripoli, Borgo S.L., Calenzano, Castelfiorentino, Fucecchio, Lastra a S., Pontassieve, Reggello, San Casciano V.P., Signa, Follonica, Collesalveti, Livorno, Piombino, Camaiore, Capannori, Massarosa, Pietrasanta, Viareggio, Massa, Carrara, Pisa (che sub q.2.10 ha precisato: "2.2 Nel corso dell'anno 2015, l'ente è stato interessato da un processo di riorganizzazione della struttura comunale effettuato in più stralci; la programmazione operativa è stata pertanto effettuata a seguito della ridefinizione della struttura e poi aggiornata in linea con il completamento della stessa riorganizzazione. Conseguentemente l'attività di controllo si è concentrata sul consuntivo a fine anno."), Pontedera, San Miniato, Agliana, Pescia, Quarrata; Città metropolitana di Firenze, Province di Arezzo, Lucca, Massa, Pistoia e Siena.

⁶⁷ Questi n.16 enti sono: Arezzo, Firenze, Figline e Incisa Valdarno, Scandicci, Provincia di Livorno, Rosignano marittimo, Lucca, Provincia di Pisa, Cascina, Ponsacco, San Giuliano Terme, Montecatini terme, Montemurlo, Siena, Colle Val d'Elsa, Poggibonsi.

⁶⁸ Si tratta di: Sesto Fiorentino, Provincia di Grosseto, Grosseto, Pistoia, Prato.

⁶⁹ La Provincia di Prato ha indicato n.3 report; il Comune di Cecina, n.4 report.

⁷⁰ Si tratta di: Cortona, Monteverchi, San Giovanni V.no, Sansepolcro, Bagno a Ripoli, Borgo San Lorenzo, Calenzano, Castelfiorentino, Fucecchio, Lastra a Signa, Pontassieve, Reggello, San Casciano V.P., Signa, Follonica, Collesalveti, Piombino, Rosignano M.mo, Lucca, Camaiore, Capannori, Massarosa, Pietrasanta, Viareggio, Massa, Carrara, Pisa, Pontedera, San Miniato, Pistoia (che sub q.2.10 ha precisato: "2.3: dato non quantificabile."), Agliana, Pescia, Quarrata, Prato, Colle Val d'Elsa; Città metropolitana di Firenze; Province di Arezzo, Livorno, Lucca, Massa, Pistoia e Siena.

⁷¹ Figline e Incisa Valdarno, Sesto F.no, Provincia di Pisa, Ponsacco, Montecatini T., Provincia di Prato, Montemurlo, Poggibonsi.

⁷² Scandicci, Provincia Grosseto, Grosseto, Cecina, San Giuliano T, Siena.

⁷³ Si tratta di: Cortona, Empoli (che sub q.2.10 ha precisato: "2.4 il Nucleo sta operando la valutazione del raggiungimento degli obiettivi di PEG 2015."), Altopascio, Pietrasanta, Monsummano T., Provincia di Prato, Colle V.E. (che sub q.2.10 ha precisato: "2.4) La misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi 2015 verrà effettuata dal N.d.V nel mese di giugno 2016."). A questi va aggiunto il Comune di Carrara il quale, dopo avere risposto "alto" al quesito in esame, poi, sub q.2.10, ha precisato, senza fornire chiarimenti sulla singolare e incomprensibile precisazione, che il dato segnalato è riferito al 2014. Quindi, all'uopo interpellato a chiarimenti, con e-mail 29.5.2018 (prot. Sezione n.2663/2018) ha riferito che: "che alla data della compilazione e del successivo invio del referto annuale ... l'Ente non aveva ancora formalizzato la rilevazione del grado di realizzazione degli obiettivi di PEG riferiti all'anno 2015 e, pertanto, si è ritenuto di dare indicazione del dato cronologicamente più prossimo in nostro possesso."

⁷⁴ Sono: Fucecchio, Signa, Provincia di Grosseto, Viareggio, Pisa, Pistoia, Provincia di Siena.

2014)⁷⁵ su totali 65 (pari al 57% ca.) hanno trasmesso (in non pochi casi con notevole ritardo) a questa Sezione, come prescritto dall'art.198-bis Tuel, le conclusioni del controllo di gestione⁷⁶. Inoltre, anche per il 2015, come già per il 2014⁷⁷, il contenuto dei referti pervenuti si palesa - con maggiore o minore immediata evidenza a seconda dei casi; e salvo rare eccezioni, che presentano comunque ampi margini di miglioramento rispetto ad uno *standard* ottimale - inidoneo a soddisfare criteri e finalità del c.d.g.⁷⁸, poiché i referti trasmessi dai singoli enti sono impostati e sviluppati in termini analoghi a quelli da essi trasmessi per il 2014, e cioè (e ciò vale anche per i due enti che nel 2014 non avevano prodotto le risultanze del controllo) come (laddove non siano stati trasmessi addirittura documenti del tutto diversi) relazioni di carattere generale sull'ente, la gestione finanziaria, i controlli interni, etc., che, al più, recano altresì elaborazioni di dati finanziari ricavabili dagli atti della gestione finanziaria e/o da bilanci e rendiconti, cui talora si accompagna (o si sostituisce) l'indicazione di programmi, progetti, obiettivi, grado di realizzazione, output (in termini piuttosto di *performance* che di c.d.g., se non in termini meramente descrittivi), senza riferimenti a spese e costi (dunque senza alcun elemento per un'analisi, per centri di costo e/o di spesa, in termini di *efficienza* e di *economicità*) o, ove questi siano presenti, senza l' 'incrocio' delle due serie di dati che, solo, consente conclusive valutazioni e indicazioni utili alle già richiamate finalità del c.d.g. E come già detto per il 2014⁷⁹, tutto ciò sembra, almeno in parte, ascrivibile alla perdurante osservanza da parte di vari enti delle indicazioni date da questa Sezione con nota 20.02.2012 n.651, da ritenersi superate in seguito al nuovo assetto riveniente dalla disciplina del d.l. n.174/2012.

Il personale mediamente impiegato presso l'ufficio deputato a svolgere il c.d.g. nel 2015 (**Q.2.5**) risulta dalla tabella che segue, che indica pure (gli enti che non hanno risposto, e), per opportuno confronto, l'analogo dato del 2014, rispetto al quale il dato 2015, che non distingue tra addetti *part-time* o *full-time*, può dirsi sostanzialmente invariato, se non leggermente peggiorativo.

⁷⁵ Sono Campi Bisenzio (che solo nel 2017 ha trasmesso, oltre alle risultanze del 2015, quelle del 2014) e Pontedera.

⁷⁶ I n.28 enti che non hanno trasmesso le conclusioni del c.d.g. del 2015 (tranne i 6 enti segnati con *, gli altri 22 non hanno, ad oggi, provveduto nemmeno per il 2014): Arezzo*, San Giovanni V.no, Calenzano, Castelfiorentino, Certaldo, Empoli, Figline e Incisa V.no, Scandicci, Sesto fiorentino, Signa*, Altopascio, Capannori, Massarosa, Viareggio (la cui inadempienza è, peraltro, dovuta al, ed assorbita dal, fatto che l'ente il c.d.g. non l'ha svolto affatto: v. *supra*), Ponsacco, San Miniato, Agliana, Pescia, Montemurlo, Colle Val d'Elsa*, Poggibonsi; e provincie di Grosseto*, Livorno*, Lucca*, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Siena.

⁷⁷ V. referto sui controlli interni nel 2014 approvato da questa Sezione con deliberazione n.158/2016.

⁷⁸ Si ricordi: "ottimizzare... il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati" (art.147 co.2 Tuel), ovvero "verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi ...in riferimento ai singoli servizi e centri di costo": artt.196-197 Tuel.

⁷⁹ V. referto sui controlli interni nel 2014 approvato da questa Sezione con deliberazione n.158/2016.

Tabella n. 7 – Personale utilizzato nel controllo di gestione (e raffronto col 2014)

	ENTI		2015	2014 FULL T.	2014 PART T.
01	PROVINCIA DI AREZZO	AR	1	1	/
02	COMUNE DI AREZZO	“	3	3	1
03	COMUNE DI CORTONA	“	1	/	1
04	COMUNE DI MONTEVARCHI	“	1	/	1
05	COMUNE DI SAN GIOVANNI V.NO	“	1	/	1
06	COMUNE DI SANSEPOLCRO	“	1	/	1
07	CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE	FI	2	3	/
08	COMUNE DI FIRENZE	“	5	8	/
09	COMUNE DI BAGNO A RIPOLI	“	0	NR	NR
10	COMUNE DI BORGO S.L.	“	1	/	1
11	COMUNE DI CALENZANO	“	1	/	2
12	COMUNE DI CAMPI BISENZIO	“	NR	/	/
13	COMUNE DI CASTELFIORENTINO	“	1	/	1
14	COMUNE DI CERTALDO	“	1	/	1
15	COMUNE DI EMPOLI	“	NR	/	1
16	COMUNE DI FIGLINE E INCISA V.NO	“	1 ⁸⁰	/	1
17	COMUNE DI FUCECCHIO	“	1	/	1
18	COMUNE DI LASTRA A SIGNA	“	1	1	/
19	COMUNE DI PONTASSIEVE	“	1	/	1
20	COMUNE DI REGGELLO	“	1	/	4
21	COMUNE DI SAN CASCIANO V.P.	“	0	NR	NR
22	COMUNE DI SCANDICCI	“	2	2	1
23	COMUNE DI SESTO F.NO	“	NR	NR	NR
24	COMUNE DI SIGNA	“	1	/	1
25	PROVINCIA DI GROSSETO	GR	1	/	1
26	COMUNE DI GROSSETO	”	3	4	/
27	COMUNE DI FOLLONICA	“	1	/	1
28	PROVINCIA DI LIVORNO	LI	1	1	/
29	COMUNE DI LIVORNO	“	2	4	/
30	COMUNE DI CECINA	“	1	/	1
31	COMUNE DI COLLESALVETTI	“	1 ⁸¹	1	/
32	COMUNE DI PIOMBINO	“	0	/	1
32	COMUNE DI ROSIGNANO M.	“	1	/	1
34	PROVINCIA DI LUCCA	LU	2	2	1
35	COMUNE DI LUCCA	“	2	1	1
36	COMUNE DI ALTOPASCIO	“	NR	NR	NR
37	COMUNE DI CAMAIORE	“	1 ⁸²	3	/
38	COMUNE DI CAPANNORI	“	0	/	3
39	COMUNE DI MASSAROSA	“	3	1	/
40	COMUNE DI PIETRASANTA	“	0	NR	NR
41	COMUNE DI VIAREGGIO	“	1	2	/
42	PROVINCIA DI MASSA CARRARA	MS	1	/	6
43	COMUNE DI CARRARA	“	3	2	1

⁸⁰ L'ente, sub q.2.10, ha precisato che “Il numero indicato nella domanda 2.5 equivale al tempo-lavoro complessivamente dedicato sia al controllo di gestione che a quello strategico.”.

⁸¹ L'ente, sub q.2.10, ha precisato che “che l'unità di personale indicata non è impiegata al 100% nell'attività del controllo di gestione, ma su più attività di controllo (strategico, partecipate, qualità dei servizi, regolarità amministrativa successiva), nonché collabora ad altre attività di ufficio.”.

⁸² Sub q.2.10 l'ente ha precisato che “Per quanto riguarda il personale mediamente impiegato, si rappresenta che l'ufficio preposto si compone di due unità di personale, tra i cui compiti vi sono la ricerca fondi europei, l'osservatorio turistico di destinazione, i controlli interni e le società partecipate.”.

44	COMUNE DI MASSA	“	1	1	1
45	PROVINCIA DI PISA	PI	1	2	/
46	COMUNE DI PISA	“	2	3	/
47	COMUNE DI CASCINA	“	1	1	/
48	COMUNE DI PONSACCO	“	2	/	2
49	COMUNE DI PONTEDERA	“	1	/	1
50	COMUNE DI SAN GIULIANO T.	“	3	2	/
51	COMUNE DI SAN MINIATO	“	0	/	2
52	PROVINCIA DI PISTOIA	PT	2	/	2
53	COMUNE DI PISTOIA	“	1	2	/
54	COMUNE DI AGLIANA	“	1	/	2
55	COMUNE DI MONSUMMANO T.	“	NR	NR	NR
56	COMUNE DI MONTECATINI T.	“	1	1	1
57	COMUNE DI PESCIA	“	1	1	/
58	COMUNE DI QUARRATA	“	1	/	2
59	PROVINCIA DI PRATO	PO	3	/	3
60	COMUNE DI PRATO	”	3	2	/
61	COMUNE DI MONTEMURLO	“	0	/	3
62	PROVINCIA DI SIENA	SI	2	3	/
63	COMUNE DI SIENA	“	4	3	1
64	COMUNE DI COLLE V.E.	“	1 ⁸³	/	1
65	COMUNE DI POGGIBONSI	“	1	NR	NR
	TOTALI		82,5	60	58/2=29

Per quanto riguarda la struttura competente a svolgere il c.d.g., va rilevato come, in effetti, nulla contempla il questionario 2015, diversamente da quello dell'esercizio 2014. Tuttavia, poiché nel referto concernente quest'ultimo esercizio erano state individuate e segnalate varie criticità, la Sezione ha ritenuto quanto meno opportuno, se non doveroso, accertare se le stesse fossero venute meno nell'esercizio 2015⁸⁴. In proposito, è emerso che anche nel 2015 per vari enti la competenza a svolgere il c.d.g.: (a) è ripartita tra vari uffici (comuni di Bagno a R., Castelfiorentino, Fucecchio, San Casciano V.P., Altopascio, e provincia di Arezzo); (b) fa capo a una struttura trasversale o intersettoriale (comuni di Reggello e Montemurlo⁸⁵, e provincia di Prato); (c) è affidata a strutture esterne (v. *Pontedera*: l'Unione Comuni Valdera).

Le risposte al quesito inerente il numero di indicatori (di efficacia, di efficienza, di economicità) elaborati per il 2015 (**Q.2.6/a,b,c**) sono riportate nella tabella che segue; dai cui totali si può rilevare nettissima la prevalenza di quelli di efficacia rispetto a quelli di efficienza, e ancor di più a quelli di economicità; il che conferma il *trend* risultante dal questionario relativo al 2014.

⁸³ L'ente, sub q.2.10, ha precisato che “Esiste un cdr specifico denominato “Controllo di gestione” posto sotto l'Area Servizi Finanziari e risorse umane. La dotazione è di n. 1 addetto part-time (18 ore).”.

⁸⁴ V. note 23.5.2018 prot. nn. da 2300 a 2309, e relative risposte (v. prot. Sezione nn.2333, 2338, 2344, 2349, 2357, 2369, 2401, 2539, 2676, 2741, 3307).

⁸⁵ L'ente non ha dato riscontro alla richiesta formulata con nota 23.5.2018 n.2306 volta a conoscere la situazione del 2015 rispetto a quella del 2014, e l'omessa risposta deve essere interpretata come conferma della mancata variazione.

Tabella n. 8 – Numero di indicatori elaborati per il controllo di gestione

N.	ENTE	2.6.a. Indicatori di efficacia	2.6.b. Indicatori di efficienza	2.6.c. Indicatori di economicità
1	PROVINCIA DI AREZZO	82	20	0
2	AREZZO	22	96	0
3	CORTONA	0	0	0
4	MONTEVARCHI	56	16	4
5	SAN GIOVANNI V.NO	6	6	2
6	SANSEPOLCRO	69	18	18
7	CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE	315	315	315
8	FIRENZE	1543	373	0
9	BAGNO A RIPOLI	NR	95	NR
10	BORGO SAN LORENZO	14	45	1
11	CALENZANO	0	0	0
12	CAMPI BISENZIO	NR	NR	NR
13	CASTELFIORENTINO	1	3	1
14	CERTALDO	14	19	0
15	EMPOLI	NR	NR	NR
16	FIGLINE E INCISA V.NO	17	0	0
17	FUCECCHIO	NR	NR	NR
18	LAISTRA A SIGNA	NR	11	NR
19	PONTASSIEVE	NR	NR	NR
20	REGGELLO	4	9	1
21	SAN CASCIANO V.P.	3	5	39
22	SCANDICCI	274	NR	NR
23	SESTO FIORENTINO	169	NR	NR
24	SIGNA	2	3	10
25	PROVINCIA DI GROSSETO	109	186	0
26	GROSSETO	89	188	27
27	FOLLONICA	335	0	0
28	PROVINCIA DI LIVORNO	5	9	0
29	LIVORNO	658	69	32
30	CECINA	83	63	27
31	COLLESALVETTI	191	7	6
32	PIOMBINO	5	14	9
33	ROSIGNANO M.MO	123	7	0
34	PROVINCIA DI LUCCA	1	1	0
35	LUCCA	NR	NR	NR
36	ALTOPASCIO	NR	NR	NR
37	CAMAIORE	14	41	49
38	CAPANORI	38	NR	NR
39	MASSAROSA	0	2	0
40	PIETRASANTA ⁸⁶	30	30	30
41	VIAREGGIO	0	0	0
42	PROVINCIA DI MASSA	2	3	3
43	CARRARA	13	16	17
44	MASSA	33	21	10
45	PROVINCIA DI PISA	20	20	12
46	PISA	194	75	0
47	CASCINA	4	4	1
48	PONSACCO	11	1	1
49	PONTERA	46	23	0
50	SAN GIULIANO T.	101	31	1
51	SAN MINIATO	80	40	0
52	PROVINCIA DI PISTOIA	37	3	1
53	PISTOIA ⁸⁷	350	125	25
54	AGLIANA	1	1	1
55	MONSUMMANO T.	NR	NR	NR
56	MONTECATINI T.	51	10	8
57	PESCIA	NR	NR	NR
58	QUARRATA	6	17	9

⁸⁶ L'ente sub q.2.10 precisa: "Gli indicatori al punto 2.6 sono stati ricavati dagli obiettivi assegnati ai vari servizi dell'Ente approvati con delibera di Giunta n. 290/2015."

⁸⁷ L'ente, sub q.2.10, ha precisato che: "Sono elaborati oltre nr. 500 indicatori. Stimato circa il 70% di indicatori di efficacia, il 25% efficienza e il 5% economicità."

59	PROVINCIA DI PRATO	60	47	4
60	PRATO	77	30	48
61	MONTEMURLO	1	1	1
62	PROVINCIA DI SIENA	34	7	3
63	SIENA	250	18	11
64	COLLE VAL D'ELSA	25	31	0
65	POGGIBONSI	16	26	6
TOTALI		5684	2201	733

Solo n.24⁸⁸ enti si sono dotati di un sistema di contabilità economica che consenta una misurazione di costi e ricavi, onde valutare l'efficienza dell'azione amministrativa (**Q.2.7**), mentre i rimanenti (salvo Campi B. che non ha risposto) hanno risposto 'no'⁸⁹; anche se va rilevato che l'art.3 co.12, d.lgs. n.118/2011 (inserito ex art.1 co.1 lett. c) d.lgs. n.126/2014 e in vigore dal 12.9.2014) ne consente (salvo che agli enti che nel 2014 hanno svolto la sperimentazione⁹⁰) il rinvio al 2016. Riguardo a: tasso di copertura *medio* dei costi dei servizi (**Q.2.8**) e servizi per cui nell'anno si sono registrati i tassi di copertura più alto e più basso (**Q.2.9/a,b**), le risposte degli enti (e indicazione di quelli che non hanno risposto: rispettivamente 10, 9, 11) sono riportate nella tabella che segue (in cui si nota che alcuni enti hanno indicato anche la percentuale, altri solo quest'ultima).

Tabella n. 9 – Tassi di copertura dei costi dei servizi

N.	ENTE	2.8 Tasso medio di copertura	2.9.a Tasso più alto di copertura	2.9.b Tasso più basso di copertura
1	PROVINCIA AREZZO	NR ⁹¹	NR	NR
2	AREZZO	NR	NR	NR
3	CORTONA	72	CASA DI RIPOSO	ASILO NIDO
4	MONTEVARCHI	54	114	30
5	SAN GIOVANNI V.NO	61	PARKING CUST.+PARCHIMETRI	IMPIANTI SPORTIVI
6	SANSEPOLCRO	65	GESTIONE PARCHEGGI	TRASPORTI SCOLASTICI
7	CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE	80	PERC. MUSEALE PAL.MEDICI	GEST.PALESTRE PER ATT.SPORT
8	FIRENZE	56	93	8
9	BAGNO A RIPOLI	90	100,10%	33,63%
10	BORGO SAN LORENZO	68	MENSA SCOLASTICA 74,22%	ASILO NIDO 56,20%

⁸⁸ Arezzo, Montevarchi, Firenze, Borgo S.L., Lastra a Signa, San Casciano Val di Pesa, Sesto F.no, Grosseto, Follonica, Livorno, Cecina, Rosignano M.mo, Viareggio, Pisa (che sub q.2.10 precisa: "2.7 - 2.9 E' stata mantenuta la codifica dei dati provenienti dalla contabilità generale secondo il principio di competenza economica e secondo gli standard operativi del software gestionale ai fini dell'utilizzo nell'ambito della contabilità analitica e imputazione ai relativi centri di costo. Però, a seguito di verifiche sul metodo di alimentazione dei dati e sulla attendibilità degli stessi, già avviate nell'anno precedente, sono emerse criticità che hanno evidenziato la necessità di revisione del sistema sia in relazione all'attuazione del nuovo ordinamento contabile, sia in riferimento alla nuova ottica di processo introdotta per l'analisi dei servizi erogati."), San Giuliano T., Montecatini T., Prato, Siena, Colle Val d'Elsa; Città metropolitana di Firenze; provincie di Arezzo, Livorno, Massa, Prato.

⁸⁹ Sub q.2.10 hanno fornito precisazioni in proposito il Comune di Empoli ("2.7 L'ente si è avvalso per il 2015 della facoltà prevista dall'articolo 3 comma 12 del D.l.g.v.o 118/2011 di non avvalersi per il 2015 della contabilità economico patrimoniale.") e quello di Pistoia ("2.7 L'ente è comunque dotato di un sistema di contabilità analitica per centri di costo, di spesa di entrata alimentato dalle informazioni del sistema di contabilità finanziaria. I centri di costo sono definiti in base alle responsabilità gestionali. Il centro di spesa specifica una tipologia omogenea di spesa. La struttura dei centri di spesa può essere diretta se riguarda alcune spese di uno stesso centro di costo o orizzontale se riguarda spese a carattere omogeneo di più centri di costo. Nel centro di spesa il titolare ha la responsabilità dell'intero procedimento di spesa.").

⁹⁰ Nel 2014 in Toscana erano in sperimentazione n.22 enti, di cui i seguenti n.9 compresi tra quelli oggetto del presente referto: Arezzo, Montevarchi, San Casciano V.P., Sesto F.no, Livorno, Massarosa, Pistoia, Prato, Provincia di Firenze.

⁹¹ L'ente, nella lettera di invio del referto (prot 3534), con specifico riferimento ai quesiti 2.8 e 2.9 l'ente ha precisato che "non ha potuto rispondervi in quanto non ha servizi a rilevanza esterna".

11	CALENZANO	34	IMPIANTI SPORTIVI	MUSEI, GALLERIE E MOSTRE
12	CAMPI BISENZIO	NR	NR	NR
13	CASTELFIORENTINO	56	LUCI VOTIVE 500,26%	SOGGIORNI ESTIVI
14	CERTALDO	70	CONCESSIONE USO SALE	BAGNI PUBBLICI
15	EMPOLI	NR	NR	NR
16	FIGLINE E INCISA V.NO	45	502,57 LAMPADE VOTIVE	10,33 ASSISTENZA DOMICILIARE
17	FUCECCHIO	52	PARCHEGGI	MUSEO
18	LAISTRA A SIGNA	35	MENSA	ILLUMINAZIONE PUBBLICA
19	PONTASSIEVE	39	ASILO NIDO COMUNALE	TRASPORTO SCOLASTICO
20	REGGELLO	45	ILLUMINAZIONE VOTIVA	TRASPORTI SCOLASTICI
21	SAN CASCIANO V.P.	68	ILLUMINAZIONE VOTIVA	TEATRO COMUNALE
22	SCANDICCI	74	FIERE E MERCATI	TRASPORTO SCOLASTICO
23	SESTO FIORENTINO	66	CORSI EXTRA SCOLASTICI	ASILI NIDO
24	SIGNA	65	85	61
25	PROVINCIA DI GROSSETO	NR ⁹²	NON RILEVABILE IN ASSENZA DI CONTABILITÀ ECONOMICA	
26	GROSSETO	NR	NR	NR
27	FOLLONICA	65	126,8	3,2
28	PROVINCIA DI LIVORNO ⁹³	9	MUSEO	NR
29	LIVORNO	63	MERCATO CENTRALE 115,64	MUSEO 3,82
30	CECINA	48	49,87	45,60
31	COLLESALVETTI	83	LAMPADE VOTIVE	MENSE SCOLASTICHE
32	PIOMBINO	35	MENSE SCOLASTICHE	ASILI NIDO
33	ROSIGNANO M.MO	31	ASILI NIDO	MUSEO
34	PROVINCIA DI LUCCA	46	73,86	19,35
35	LUCCA	50 ⁹⁴	57,01	31,07
36	ALTOPASCIO	NR	NR	NR
37	CAMAIORE	57 ⁹⁵	MERCATO ORTOFRUTTICOLO	TEATRO
38	CAPANORI	39	ILLUMINAZIONE VOTIVA	TRASPORTO SCOLASTICO
39	MASSAROSA	48	64,44	2,30
40	PIETRASANTA	82 ⁹⁶	ILLUMINAZIONE VOTIVA	IMPIANTI SPORTIVI
41	VIAREGGIO	134	AMM/E GEN/E E SERV.ELETT/LE	ORGANI ISTITUZIONALI
42	PROVINCIA DI MASSA	100	TUTTI I SERVIZI SONO COPERTI DA CORRISPONDENTI ENTRATE	
43	CARRARA	0 ⁹⁷	NO	NO
44	MASSA	49	PARCHEGGI	REFEZIONE SCOLASTICA
45	PROVINCIA DI PISA	100 ⁹⁸	SERV. A DOM. INDIVIDUALE	SERV. A DOM. INDIVIDUALE
46	PISA	NR	ND	ND
47	CASCINA	NR	NR	NR
48	PONSACCO	41	ILLUMINAZIONE VOTIVA	IMPIANTI SPORTIVI
49	PONTEDERA	40 ⁹⁹	298%	20%
50	SAN GIULIANO T.	59	SOLO ASILO NIDO	NR
51	SAN MINIATO	72	ILLUMINAZIONE VOTIVA	ATTIVITA' EXTRASCOLASTICHE
52	PROVINCIA DI PISTOIA	40	CONCESSIONE USO SALE	IMPIANTI SPORTIVI

⁹² L'ente sub q.2.10 precisa: "2.8 non è stata data risposta in quanto non sono resi da parte della Provincia servizi pubblici e quindi non rilevabili costi."

⁹³ Sub q.2.10 l'ente precisa: "il monitoraggio relativo al tasso di copertura riguarda soltanto il Museo di Storia Naturale del Mediterraneo".

⁹⁴ Sub q.2.10 l'ente ha precisato: "Per quanto riguarda i tassi di copertura alla domanda 2.8 e 2.9 si riferiscono ai servizi a domanda individuale. L'ufficio inoltre ha sviluppato un sistema extracontabile di misurazione dei costi effettivi per la gestione delle auto dell'Ente e della telefonia mobile. E' in fase di definizione un sistema di indicatori puntualmente declinato nella differenziazione indicata al punto 2.6."

⁹⁵ Sub q.2.10 l'ente precisa: "In assenza di una contabilità analitica, le percentuali di cui ai punti 2.8 e 2.9 sono riferite ai servizi a domanda individuale."

⁹⁶ L'ente sub q.2.10 ha precisato: "I dati al punto 2.8 si riferiscono ai servizi a domanda individuale come da apposito allegato alla delibera CC n. 17/2016 di approvazione del consuntivo 2015."

⁹⁷ L'ente sub q.2.1' ha precisato: "2.8: Per l'anno 2015 non è stato possibile determinare il tasso medio di copertura dei costi dei servizi dell'Ente poiché la contabilità economica, necessaria a tal fine, è adottata dall'Ente a partire dall'anno 2016."

⁹⁸ Sub q.2.10 l'ente precisa: "2.8: inclusa copertura costi generali diretti calcolati nella misura del 20%."

⁹⁹ Sub q.2.10 l'ente precisa: "Il controllo di gestione è gestito in forma associata tramite l'Unione Valdera, la quale sta elaborando un nuovo e più completo sistema di controllo. Il Comune effettua un coordinamento interno per la raccolta dei dati. Le risposte alle domande 2.8 e 2.9 si riferiscono ai servizi a domanda."

53	PISTOIA	68 ¹⁰⁰	PARKING CUST.+PARCHIMETRI	TEATRI, MUSEI, MOSTRE.
54	AGLIANA	47	MENSA SCOLASTICA	IMPIANTI SPORTIVI
55	MONSUMMANO T.	48	MENSE SCOLASTICHE	ASILO NIDO
56	MONTECATINI T.	35	ASILI NIDO	UNIVERSITÀ TEMPO
57	PESCIA	NR	NR	NR
58	QUARRATA	45	REFEZIONE SCOLASTICA	TEATRO
59	PROVINCIA DI PRATO	61	CONCESSIONE SALE.	IMPIANTI SPORTIVI
60	PRATO	46	REFEZIONE SCOLASTICA	MUSEI
61	MONTEMURLO	48	IMPIANTI SPORTIVI	ASILI NIDO
62	PROVINCIA DI SIENA	0	NR	NR
63	SIENA	53	ILLUMINAZIONE VOTIVA	IMPIANTI SPORTIVI
64	COLLE VAL D'ELSA	51	ASILI NIDO	MUSEI
65	POGGIBONSI	85	385,06	51,68

Infine, circa eventuali le criticità incontrate nel funzionamento del controllo di gestione (**Q.2.10**), n.13 enti non hanno risposto¹⁰¹, n.12 hanno utilizzato il quesito piuttosto per fornire precisazioni o informazioni aggiuntive inerenti i quesiti precedenti¹⁰²; mentre hanno segnalato criticità i restanti n.36¹⁰³ enti e solo n.4 hanno escluso qualsiasi criticità¹⁰⁴ (con un risultato, dunque, nettamente peggiorativo rispetto al precedente esercizio 2014, in relazione al quale avevano segnalato criticità solo n.16 enti¹⁰⁵ e al netto di n.5 che non avevano fornito risposta¹⁰⁶, tutti i restanti n.44 avevano risposto ‘no’).

§ § §

¹⁰⁰ Sub q.2.10: “2.8 e 2.9: tasso copertura servizi a domanda individuale.”.

¹⁰¹ Sono: Provincia di Arezzo, Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Lastra a Signa, Follonica, Cecina, Rosignano Marittimo, Altopascio, San Miniato, Aglia, Pescia, Siena; Poggibonsi.

¹⁰² Figline e Incisa V.no, Sesto F.no, Provincia di Livorno, Collesalveti, Lucca, Pietrasanta, Carrara, Provincia di Pisa, Pisa, Pontedera (che, tra l'altro, sub q.2.10 riferisce che il c.d.g. è gestito in forma associata dall'Unione Valdera), Pistoia, Colle V.E.

¹⁰³ In particolare: **-n.15 enti** (Cortona, San Giovanni V.no, Sansepolcro, Calenzano, Castelfiorentino, Certaldo, Empoli, Pontassieve, Reggello, Scandicci, Signa, Piombino, Capannori, Massarosa, Ponsacco) indicano all'uopo strutturali carenze di personale; **-n.7 enti** (Città metropolitana di Firenze, Borgo San Lorenzo, Provincia di Grosseto, Provincia di Massa, Massa, San Giuliano Terme, Provincia di Siena) richiamano la ritardata approvazione degli strumenti di bilancio e programmazione; **-n.7 enti** (Montevarchi, Fucecchio, Livorno, Cascina, Provincia di Pistoia (la quale altresì lamenta la mancanza di una struttura specifica dedicata), Prato, Montemurlo) indicano il fatto che manca o non è a regime un sistema di contabilità analitica; **-n.1 ente** (Provincia di Lucca) lamenta difficoltà organizzative conseguenti all'attuazione della l. n.56/2014; **-n.1 ente** (Arezzo) rappresenta che l'implementazione nel corso del 2015 del sistema contabile armonizzato ha creato discontinuità nelle attività di registrazione in contabilità analitica determinando criticità nel funzionamento del controllo di gestione; **-n.2 enti** (San Casciano V.P.; Montecatini T.) evidenziano problemi connessi a mancato o tardivo insediamento dell'organismo deputato' al c.d.g.; **-n.1 ente** (Firenze) riferisce che è proseguita la riduzione del numero degli obiettivi PEG e che rimane qualche criticità nella correlazione fra pianificazione e sistema di valutazione, su cui si sta intervenendo; **-n.1 ente** (Camaione) lamenta difficoltà legate all'utilizzo di un nuovo software e ai conseguenti cambiamenti sia nella gestione che nella reportistica. Infine **n.1 ente** (Viareggio) ha risposto alla domanda pur non avendone motivo in quanto non ha svolto il c.d.g., ed ha riferito che “Il mancato svolgimento del controllo di gestione trova causa nell'attuale stato di dissesto dell'ente (deliberato ad ottobre 2014) e nell'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione 2015 avvenuta solo nel corso dell'anno 2016, nonché nella profonda riorganizzazione che ha subito l'ente nel corso del 2015, anno, peraltro, interessato dal rinnovo dell'Amministrazione.”.

¹⁰⁴ Sono: Grosseto, Monsummano T., Quarrata, Provincia di Prato.

¹⁰⁵ Nel 2014 avevano segnalato criticità: Montevarchi, San Giovanni V.no, Sansepolcro, Firenze, Borgo S.L., Fucecchio, Sesto F.no, Signa, Livorno, Collesalveti, Camaione, Pisa, Cascina, e le provincie di Grosseto, Pisa e Pistoia.

¹⁰⁶ Nel 2014 non avevano risposto in merito: Piombino, Viareggio, Monsummano T., Pescia, Poggibonsi.

5.3 Il controllo strategico.

Proseguendo l'esame dei questionari, viene preso in considerazione il **controllo strategico**, le cui disposizioni, contenute nell'art. 147, c. 2, lett. b) e nell'art. 147-ter Tuel, trovano, dall'anno 2015, applicazione generalizzata interessando tutti gli enti con popolazione superiore a 15.000 abitanti. Sono, pertanto, tenuti a rispondere, sul punto, a differenza degli anni precedenti, tutti i 65 enti oggetto di questa indagine. Con riferimento a tale controllo, il questionario in esame reca (sub §.3) n.9 quesiti e relativi sottoquesiti, ed in particolare:

- **Q.3.1.** - Numero dei report periodici: (Q.3.1.a.-Previsti nei regolamenti dell'Ente; Q.3.1.b.-Prodotti nel 2015).
- **Q.3.2.** - Numero dei report ufficializzati nel corso del 2015 da delibere di Consiglio o di Giunta:
- **Q.3.3.** - Numero di azioni correttive poste in essere a seguito di report nel corso del 2015 (tramite delibere di Consiglio o di Giunta).
- **Q.3.4.** - Numero personale mediamente impiegato presso l'ufficio controllo strategico nel 2015.
- **Q.3.5.** - Numero di indicatori elaborati per il 2015: (Q.3.5.a.-di "outcome"; Q.3.5.b.-di efficacia).
- **Q.3.6.** - Percentuale media di raggiungimento degli obiettivi strategici per il 2015 (media semplice).
- **Q.3.7.** - Quante deliberazioni di verifica circa lo stato di attuazione dei programmi sono state adottate nell'anno?
- **Q.3.8.** - Rispetto a quale dei seguenti parametri, l'organo d'indirizzo politico ha verificato lo stato d'attuazione dei programmi? (Q.3.8.a.-Risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti; Q.3.8.b.-Grado di assorbimento delle risorse rispetto ai risultati ottenuti; Q.3.8.c.-Tempo di realizzazione rispetto alle previsioni; Q.3.8.d.-Rispetto degli standard di qualità prefissati; Q.3.8.e.-Impatto socio-economico dei programmi);
- **Q.3.9.** - Indicare le criticità incontrate nel 2015 nel funzionamento del controllo strategico.

In base all'art. 147, co. 2, lett. b), Tuel, il controllo strategico è diretto a *“valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, dei programmi e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti”*. A tal fine, ai sensi dell'art. 147-ter, co. 2, Tuel, *“l'unità preposta al controllo strategico elabora rapporti periodici, da sottoporre all'organo esecutivo ed al consiglio per la successiva predisposizione di deliberazioni consiliari di ricognizione dei programmi”*. In sintesi, si tratta di riportare gli obiettivi predefiniti ed i risultati rispettivamente conseguiti, verificandone gli eventuali scostamenti e la conformità sia alle scelte dei dirigenti che all'adeguatezza delle risorse umane, finanziarie e materiali¹⁰⁷.

Dall'analisi delle risposte fornite in relazione al **quesito n.3.1**, si rileva che n.4 enti (Campi Bisenzio, Empoli, Altopascio e Monsummano Terme) non hanno risposto alla domanda in ordine al numero di report periodici sul controllo strategico previsti nei propri regolamenti (**quesito n.3.1/a**).

Gli stessi enti, cui si aggiunge il comune di Pietrasanta, non hanno, altresì, fornito risposta in relazione alla effettiva predisposizione, nell'anno 2015, dei report in questione (**quesito n.3.1/b**).

Oltre alle mancate risposte, che possono considerarsi sostanzialmente risposte negative, si rileva che n.10 enti¹⁰⁸ hanno dichiarato espressamente di non aver previsto l'elaborazione dei referti specifici nei propri regolamenti ed altri n.12 enti¹⁰⁹ (di cui di n.4 già ricompresi nel precedente gruppo) hanno riferito di non averne prodotti nel corso del periodo considerato.

Si osserva, altresì, che la maggior parte degli enti¹¹⁰ che hanno dato una risposta positiva al quesito 3.1/b ha riferito di aver elaborato, nell'anno 2015, un solo report riferito al controllo strategico, sebbene il disposto normativo richieda una pluralità di interventi, al fine di permettere un costante monitoraggio, volto a consentire la tempestiva adozione delle opportune misure di adeguamento. Gli altri enti hanno dichiarato di aver prodotto rapporti ricognitivi con una

¹⁰⁷ V. Corte conti, Sez. Autonomie, n.6/SEZAUT/2016INPR, cit.

¹⁰⁸ San Giovanni V.no, Pontassieve, Follonica, Lucca, Carrara, San Miniato, Quarrata, Montemurlo; provincie di Massa e Pisa. Il comune di Pontassieve, in risposta al quesito finale 3.9, ha specificato che: *“il vigente regolamento per la disciplina dei controlli interni non prevede l'elaborazione di report periodici ma considera tre momenti privilegiati del controllo, quali l'approvazione del rendiconto, la verifica dell'attuazione delle linee programmatiche (...) e la ricognizione annuale sullo stato di attuazione dei programmi e dei progetti (...)”*.

¹⁰⁹ Arezzo, Pontassieve, Reggello, Piombino, Lucca, Viareggio, provincia di Massa, Carrara, San Miniato, Pistoia, Agliana e Montemurlo.

¹¹⁰ Si tratta dei seguenti **n. 33 enti** (su un totale di n.48): Cortona, San Giovanni V.no, Sansepolcro, Bagno a R., Borgo S.L., Calenzano, Castelfiorentino, Certaldo, Fucecchio, Lastra a S., San Casciano V.P., Grosseto, Follonica, Collesalveti, Rosignano M.mo, Camaiore, Capannori, Massarosa, Massa, Cascina, Ponsacco, San Giuliano T., Montecatini T., Pescia, Quarrata, Colle V.E., Poggibonsi; città metropolitana di Firenze; provincie di Arezzo, Grosseto, Livorno, Prato e Siena. Il comune di San Casciano V.P., in risposta al quesito finale 3.9, ha precisato: *“la mancata coincidenza del numero di report ufficializzati rispetto a quelli previsti nel regolamento, è da ascrivere alla periodicità semestrale del controllo, che porta (...) ad approvare il secondo report nell'anno successivo”*.

frequenza che va da due a quattro volte l'anno¹¹¹. Tra questi, si segnalano, come maggiormente aderenti al dettato normativo, i comuni di Firenze, Figline e Incisa V.no e Livorno, che hanno redatto tre report annuali, ed il comune di Pontedera che ne ha elaborati quattro.

La successiva domanda mira a verificare se i report prodotti siano stati poi ufficializzati in delibere di Consiglio o di Giunta (**quesito n.3.2**), e dalle riposte risultano inadempienti n.24 enti¹¹² (tra essi, ovviamente, i n.12 enti che non hanno elaborato nel 2015 i rapporti periodici).

Tra i restanti, si segnalano n.9 enti¹¹³ che hanno riferito di aver formalizzato in atti deliberativi due report ed il comune di Firenze che ne ufficializza tre. Per inciso, incoerente appare la risposta del comune di Rosignano Marittimo, che dichiara di aver prodotto un report annuale ma di averne formalizzati due con delibere di Giunta o Consiglio.

Sugli esiti del controllo strategico e, nello specifico, sul numero di azioni correttive poste in essere (**quesito n.3.3**), solo n. 2 enti (Empoli e Pietrasanta) non hanno risposto. Dei 63 che hanno, invece, dato riscontro, n.54 hanno dichiarato di non aver attivato misure correttive, mentre i restanti n.9 enti¹¹⁴ hanno apportato da un minimo di uno a un massimo di tre correttivi all'impianto iniziale. Il tutto è riportato nell'ambito della tabella seguente.

Tabella n.10 - Report periodici sul Controllo strategico e azioni correttive

	Enti	PR	Q.3.1/a --- report previsti nei regolamenti	Q.3.1/b --- report redatti nel 2015	Q.3.2 --- report in delibere di CC o GM	Q.3.3 --- N° di azioni correttive
1	PROVINCIA AREZZO	AR	2	1	0	0
2	AREZZO	/	2	0	0	0
3	CORTONA	/	1	1	1	0
4	MONTEVARCHI	/	2	2	2	0
5	S. GIOVANNI VDA	/	0	1	1	0
6	SANSEPOLCRO	/	1	1	1	0
7	CITTA' METROPOLITANA FIRENZE	FI	1	1	1	0
8	FIRENZE	/	3	3	3	1
9	BAGNO A RIPOLI	/	1	1	1	0
10	BORGO S LORENZO	/	1	1	1	0
11	CALENZANO	/	1	1	0	0
12	CAMPI BISENZIO	/	NR	NR	NR	0

¹¹¹ Si tratta di **n.15 enti**: **n.11 enti** hanno prodotto 2 report (Montevarchi, Scandicci, Sesto F.no, Signa, Cecina, Pisa, Prato, Siena; provincie di Lucca, Pisa e Pistoia); **n.3 enti** 3 report (Firenze, Figline e Incisa V.no., Livorno); **n. 1 ente** (Pontedera) 4 report.

¹¹² Arezzo, Calenzano, Fucecchio, Pontassieve, Reggello, Scandicci, Signa, Follonica, Piombino, Lucca, Viareggio, Massa, Carrara, Cascina, San Giuliano T., San Miniato, Pistoia, Agliana, Pescia, Montemurlo; provincie di Arezzo, Livorno, Massa, di Siena.

¹¹³ Montevarchi, Figline e Incisa V.no, Sesto F.no, Cecina, Rosignano M.mo, Pontedera, Prato; Provincie di Lucca e Pistoia.

¹¹⁴ Nello specifico, n.7 enti hanno posto in essere n. 1 azione correttiva (Firenze, Sesto Fiorentino, Signa, Capannori, provincia di Pisa, Pisa, Poggibonsi); n. 2 enti (provincia di Prato e Siena) hanno attivato, rispettivamente, due e tre azioni correttive.

13	CASTELFIORENTINO	/	1	1	1	0
14	CERTALDO	/	1	1	1	0
15	EMPOLI	/	NR	NR	NR	NR
16	FIGLINE E INCISA V.NO	/	1	3	2	0
17	FUCECCHIO	/	2	1	0	0
18	LASTRA A SIGNA	/	1	1	1	0
19	PONTASSIEVE	/	0	0	0	0
20	REGGELLO	/	1	0	0	0
21	S. CASCIANO V. DI PESA	/	2	1	1	0
22	SCANDICCI	/	2	2	0	0
23	SESTO FIORENTINO	/	1	2	2	1
24	SIGNA	/	4	2	0	1
25	PROVINCIA GROSSETO	GR	1	1	1	0
26	GROSSETO	/	1	1	1	0
27	FOLLONICA	/	0	1	0	0
28	PROVINCIA LIVORNO	LI	1	1	0	0
29	LIVORNO	/	3	3	1	0
30	CECINA	/	2	2	2	0
31	COLLESALVETTI	/	1	1	1	0
32	PIOMBINO	/	1	0	0	0
33	ROSIGNANO M.MO	/	1	1	2	0
34	PROVINCIA LUCCA	LU	2	2	2	0
35	LUCCA	/	0	0	0	0
36	ALTOPASCIO	/	NR	NR	NR	0
37	CAMAIORE	/	2	1	1	0
38	CAPANORI	/	1	1	1	1
39	MASSAROSA	/	1	1	1	0
40	PIETRASANTA	/	2	NR	NR	NR
41	VIAREGGIO	/	1	0	0	0
42	PROVINCIA MASSA	MS	0	0	0	0
43	MASSA	/	3	1	0	0
44	CARRARA	/	0	0	0	0
45	PROVINCIA PISA	PI	0	2	1	1
46	PISA	/	1	2	1	1
47	CASCINA	/	2	1	0	0
48	PONSACCO	/	1	1	1	0
49	PONTERA	/	4	4	2	0
50	S GIULIANO T.	/	4	1	0	0
51	SAN MINIATO	/	0	0	0	0
52	PROVINCIA PISTOIA	PT	3	2	2	0
53	PISTOIA	/	2	0	0	0
54	AGLIANA	/	1	0	0	0
55	MONSUMMANO T.	/	NR	NR	NR	0
56	MONTECATINI T.	/	2	1	1	0
57	PESCIA	/	2	1	0	0
58	QUARRATA	/	0	1	1	0
59	PROVINCIA PRATO	PO	1	1	1	2
60	PRATO	/	2	2	2	0
61	MONTEMURLO	/	0	0	0	0
62	PROVINCIA SIENA	SI	3	1	0	0
63	SIENA	/	3	2	1	3
64	COLLE VAL D'ELSA	/	1	1	1	0
65	POGGIBONSI	/	2	1	1	1

Nel complesso, le inadempienze riscontrate nell'ambito della regolamentazione e realizzazione dei report periodici sul controllo strategico costituiscono gravi criticità, poiché la loro predisposizione e la conseguente formalizzazione in atti deliberativi costituiscono un passaggio fondamentale per garantire concreta efficacia al controllo, permettendo di valutare con tempestività l'adeguatezza delle scelte sostenute o, nel caso, la necessità di una loro revisione, con la concomitante assunzione di una rinnovata strategia meglio orientata alla realizzazione dei risultati¹¹⁵.

Per quanto riguarda il personale impiegato presso la struttura competente a svolgere il controllo strategico, si rileva che n.8 enti ¹¹⁶ non hanno dato risposta al relativo **quesito n.3.4**. Tra questi figurano anche i comuni di Sesto Fiorentino e di Lucca, che hanno, tuttavia, fornito precisazioni al riguardo in risposta al successivo quesito 3.9. Nel dettaglio, il comune di Sesto Fiorentino ha dichiarato che l'attività di controllo strategico è stata svolta trasversalmente alla struttura organizzativa con il contributo di tutti i dirigenti ed i responsabili dei servizi, mentre il comune di Lucca ha specificato di essersi avvalso di un soggetto reclutato nell'ambito del programma della Regione Toscana denominato "Giovani sì" volto a favorire il processo di transizione dei giovani verso l'autonomia lavorativa.

Tra i n.57 enti che hanno fornito un riscontro positivo al quesito in oggetto, n. 11¹¹⁷ hanno riferito di non aver assegnato alcuna unità di personale al controllo strategico mentre la maggior parte degli enti (n.31) ha dichiarato di aver utilizzato una sola unità lavorativa. I restanti enti hanno impiegato da un minimo di due ad un massimo di otto unità¹¹⁸, queste ultime riguardanti il comune di San Casciano Val di Pesa.

Con riferimento ai risultati sopra esposti, va rilevato che, al fine di rispettare il disposto normativo e garantire la piena effettività al controllo in argomento, sarebbe opportuno che tutti gli enti si dotassero di una specifica struttura all'uopo deputata in via stabile, esclusiva e continuativa. Come, al contrario, si evince dalla seguente tabella riepilogativa, diversi enti non hanno risposto o hanno comunicato di non aver impiegato personale in questa particolare attività e, in molti casi,

¹¹⁵ V. Corte conti, Sez. Autonomie, n. 6/2016/INPR, cit. Peraltro, l'eventuale rimodulazione dei programmi ha implicito effetto anche sulla valutazione dei dirigenti, poiché la loro azione deve essere modificata in base agli effetti rivisitati della pianificazione strategica. V. Corte conti, Sez. Autonomie, n. 21/2013/FRG.

¹¹⁶ Campi Bisenzio, Empoli, Sesto Fiorentino, Altopascio, Lucca, Pietrasanta, Monsummano Terme, Colle Val d'Elsa.

¹¹⁷ Arezzo, San Giovanni V.no, Sansepolcro, Piombino, Pisa (che ha specificato: "il personale complessivamente impiegato nell'ufficio è pari a n.2 unità ma l'ufficio si occupa di programmazione e controllo strategico, per cui la percentuale impiegata sull'attività di programmazione e controllo strategico è pari allo 0,3 per cento"), Cascina, San Miniato, Pistoia, Agliana, Pescia, Montemurlo.

¹¹⁸ Nello specifico, **n. 8 enti** utilizzano due unità di personale (città metropolitana di Firenze, Reggello, Livorno, Rosignano M.mo, Massarosa, Ponsacco, provincie di Pistoia e Siena); **n. 5 enti** impiegano tre unità (Firenze, Grosseto, Carrara, San Giuliano T., Prato); n.2 enti (Siena e San Casciano V.P.) hanno assegnato rispettivamente 4 e 8 unità di personale al controllo in oggetto.

di aver “mediamente impiegato” n.1 sola unità.

Tabella n.11 - Personale utilizzato nella struttura preposta al controllo strategico

	Enti	PR	Q.3.4 numero personale mediamente impiegato presso l'ufficio controllo strategico
1	PROVINCIA AREZZO	AR	1
2	AREZZO	/	0
3	CORTONA	/	1
4	MONTEVARCHI	/	1
5	S. GIOVANNI VDA	/	0
6	SANSEPOLCRO	/	0
7	CITTA' METROPOLITANA FIRENZE	FI	2
8	FIRENZE	/	3
9	BAGNO A RIPOLI	/	1
10	BORGO S LORENZO	/	1
11	CALENZANO	/	1
12	CAMPI BISENZIO	/	NR
13	CASTELFIORENTINO	/	1
14	CERTALDO	/	1
15	EMPOLI	/	NR
16	FIGLINE E INCISA V.NO ¹¹⁹	/	1
17	FUCECCHIO ¹²⁰	/	1
18	LASTRA A SIGNA	/	1
19	PONTASSIEVE	/	1
20	REGGELLO	/	2
21	S. CASCIANO VP	/	8
22	SCANDICCI	/	1
23	SESTO FIORENTINO	/	NR
24	SIGNA	/	1
25	PROVINCIA GROSSETO	GR	1
26	GROSSETO	/	3
27	FOLLONICA	/	1
28	PROVINCIA LIVORNO	LI	1
29	LIVORNO	/	2

¹¹⁹ Il comune di Figline e Incisa V.no, nel quesito 3.9, ha precisato che il numero indicato in risposta al quesito 3.4 equivale al tempo-lavoro complessivamente dedicato sia al controllo di gestione che a quello strategico.

¹²⁰ L'ente, sub q.3.9, ha precisato che il numero del personale mediamente impiegato è di “mezza” unità lavoro.

30	CECINA	/	1
31	COLLESALVETTI	/	1
32	PIOMBINO	/	0
33	ROSIGNANO M.MO	/	2
34	PROVINCIA LUCCA	LU	1
35	LUCCA	/	NR
36	ALTOPASCIO	/	NR
37	CAMAIORE	/	1
38	CAPANORI	/	1
39	MASSAROSA	/	2
40	PIETRASANTA	/	NR
41	VIAREGGIO	/	1
42	PROVINCIA MASSA	MS	1
43	MASSA	/	1
44	CARRARA	/	3
45	PROVINCIA PISA	PI	1
46	PISA	/	0
47	CASCINA	/	0
48	PONSACCO	/	2
49	PONTEREDERA	/	1
50	S GIULIANO T.	/	3
51	SAN MINIATO	/	0
52	PROVINCIA PISTOIA	PT	2
53	PISTOIA	/	0
54	AGLIANA	/	0
55	MONSUMMANO T.	/	NR
56	MONTECATINI T.	/	1
57	PESCIA	/	0
58	QUARRATA	/	1
59	PROVINCIA PRATO	PO	1
60	PRATO	/	3
61	MONTEMURLO	/	0
62	PROVINCIA SIENA	SI	2
63	SIENA	/	4
64	COLLE VAL D'ELSA	/	NR
65	POGGIBONSI	/	1

Con riferimento all'elaborazione di indicatori idonei a misurare il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici, dall'esame della tabella che sintetizza le risposte degli enti al **quesito 3.5** e

relativi sottoquesiti, si desume che complessivamente n.12 enti¹²¹ non hanno elaborato alcun parametro tra quelli richiesti nel questionario, nello specifico di *outcome* (quesito 3.5/a) e di efficacia (quesito 3.5/b). Inoltre, n. 11 enti¹²² non hanno fornito alcuna risposta, il che può equivalere, in sostanza, a una risposta negativa. In altri casi, sono stati elaborati esclusivamente indicatori di *outcome* (n.30 enti)¹²³ o di efficacia (n.39)¹²⁴.

Tabella n.12 - numero indicatori elaborati

n	Ente	PR	3.5/a N° indicatori di “outcome”	3.5/b N° indicatori di efficacia
1	PROVINCIA AREZZO	AR	3	70
2	AREZZO	/	0	0
3	CORTONA	/	0	58
4	MONTEVARCHI	/	NR	NR
5	S. GIOVANNI VDA	/	7	5
6	SANSEPOLCRO	/	1	22
7	CITTA' METROPOLITANA FIRENZE	FI	0	0
8	FIRENZE	/	0	942
9	BAGNO A RIPOLI	/	NR	1
10	BORGO S LORENZO	/	7	14
11	CALENZANO	/	10	8
12	CAMPI BISENZIO	/	NR	NR
13	CASTELFIORENTINO	/	1	1
14	CERTALDO	/	1	1
15	EMPOLI	/	NR	NR
16	FIGLINE E INCISA V.NO	/	0	17
17	FUCECCHIO	/	2	44
18	LASTRA A SIGNA	/	25	40
19	PONTASSIEVE	/	NR	NR
20	REGGELLO	/	NR	NR
21	S. CASCIANO VP	/	16	62
22	SCANDICCI	/	0	62
23	SESTO FIORENTINO	/	NR	169

¹²¹ Arezzo, città metropolitana di Firenze, Follonica, Collesalveti, Viareggio, provincia Massa Carrara, Carrara, Pisa, provincia di Pistoia, Pistoia, Pescia, Montemurlo. Il comune di Collesalveti, in risposta al quesito 3.9, ha precisato che “per il 2015 l’ente ha basato l’attività di controllo strategico sul monitoraggio dei dati contenuti nel Piano generale di sviluppo e nella Relazione previsionale e programmatica. Entrambi i documenti non erano provvisti di indicatori e target idonei a valutarne in termini matematici i risultati. Dal 2016 l’ente si è dotato del Documento unico di programmazione all’interno del quale sono contenuti indicatori e target misurabili”.

¹²² Montevarchi, Campi Bisenzio, Empoli, Pontassieve, Reggello, Piombino, Lucca, Altopascio, Pietrasanta, Monsummano Terme, Colle Val d’Elsa. Il comune di Montevarchi ha precisato, nel quesito 3.9, di non aver previsto indicatori specifici per il controllo strategico nell’ambito del proprio regolamento. Lo stesso si limita a prevedere che “la Giunta comunale fissi nel Peg e nel Pdo gli indicatori di risultato che permettono di verificare anche lo stato di attuazione della pianificazione strategica”.

¹²³ Nello specifico, **n. 4 enti** hanno elaborato un solo indicatore (Sansepolcro, Castelfiorentino, Certaldo, Capannori); **n.4 enti** hanno elaborato da due a tre indicatori (provincia di Arezzo, Fucecchio, Cascina, Quarrata); **n. 8 enti** hanno elaborato da sette a 10 indicatori (San Giovanni V.no, Borgo San Lorenzo, Calenzano, Massarosa, Ponsacco, Montecatini T., provincie di Pisa e Siena); **n.11 enti** hanno elaborato da 14 a 31 indicatori (Lastra a Signa, San Casciano Val di Pesa, Signa, provincia di Grosseto, Livorno, Cecina, Camaiore, Massa, San Giuliano T., San Miniato, Prato); **n. 3 enti** (Pontedera, Grosseto e provincia di Prato) hanno redatto un sistema di indicatori maggiormente significativo, elaborando rispettivamente 50, 109 e 367 indicatori.

¹²⁴ Nello specifico, **n.4 enti** hanno elaborato un solo indicatore (Bagno a Ripoli, Castelfiorentino, Certaldo, provincia di Lucca); **n.12 enti** hanno elaborato da 2 a 9 indicatori (San Giovanni V.no, Calenzano, Cascina, Ponsacco, Pontedera, San Giuliano T., Quarrata, Poggibonsi; provincie di Livorno, Pisa, Siena); **n.7 enti** hanno elaborato da 2 a 23 indicatori (Sansepolcro, Borgo San Lorenzo, Figline e Incisa V.no, Cecina, Rosignano M.mo, Camaiore, Massa) **n.13 enti** hanno elaborato da 32 a 70 indicatori (Cortona, Fucecchio, Lastra a Signa, San Casciano Val di Pesa, Scandicci, Grosseto, Livorno, Capannori, Montecatini T., Prato, Siena, provincie di Arezzo e Grosseto); **n.3 enti** (provincia di Prato, Sesto F.no e Firenze) hanno redatto un sistema di indicatori maggiormente significativo, elaborando rispettivamente 111, 169 e 942 indicatori.

24	SIGNA	/	20	8
25	PROVINCIA GROSSETO	GR	31	32
26	GROSSETO	/	109	69
27	FOLLONICA	/	0	0
28	PROVINCIA LIVORNO	LI	0	2
29	LIVORNO	/	26	58
30	CECINA	/	19	12
31	COLLESALVETTI	/	0	0
32	PIOMBINO	/	NR	NR
33	ROSIGNANO M.MO	/	0	20
34	PROVINCIA LUCCA	LU	0	1
35	LUCCA	/	NR	NR
36	ALTOPASCIO	/	NR	NR
37	CAMAIORE	/	14	14
38	CAPANORI	/	1	38
39	MASSAROSA	/	7	0
40	PIETRASANTA	/	NR	NR
41	VIAREGGIO	/	0	0
42	PROVINCIA MASSA	MS	0	0
43	MASSA	/	22	23
44	CARRARA	/	0	0
45	PROVINCIA PISA	PI	7	3
46	PISA	/	0	0
47	CASCINA	/	3	3
48	PONSACCO	/	7	7
49	PONTEDERA	/	50	3
50	S GIULIANO T.	/	29	6
51	SAN MINIATO	/	32	0
52	PROVINCIA PISTOIA	PT	0	0
53	PISTOIA	/	0	0
54	AGLIANA	/	0	0
55	MONSUMMANO T.	/	NR	NR
56	MONTECATINI T.	/	7	51
57	PESCIA	/	0	0
58	QUARRATA	/	2	9
59	PROVINCIA PRATO	PO	367	111
60	PRATO	/	15	32
61	MONTEMURLO	/	0	0
62	PROVINCIA SIENA	SI	9	7
63	SIENA	/	0	56
64	COLLE VAL D'ELSA	/	NR	NR
65	POGGIBONSI	/	0	5

Per quanto riguarda la percentuale di raggiungimento degli obiettivi strategici (**quesito n.3.6**), va rilevato, anzitutto, che n.14 enti non hanno dato alcun riscontro¹²⁵ e altri n.8 enti¹²⁶ hanno dichiarato di non aver conseguito gli obiettivi previsti per il controllo di che trattasi. Al contrario, n.9 enti¹²⁷ hanno dichiarato che tali obiettivi risultano pienamente raggiunti, riferendo una percentuale pari al 100 per cento. Negli altri casi sono state indicate percentuali variabili di realizzazione degli obiettivi strategici: in particolare, n. 31 enti hanno comunicato percentuali oscillanti tra il 60 ed il 99 per cento, mentre in ulteriori n.3 casi detta percentuale si assesta al di sotto del 50 per cento.

¹²⁵ Montevarchi, Campi Bisenzio, Empoli, Pontassieve, Reggello, Collesalveti, Piombino, Altopascio, Lucca, Pietrasanta, Pisa, Agliana, Monsummano Terme, Colle Val d'Elsa.

¹²⁶ Arezzo, Cortona, provincia di Massa Carrara, Carrara, provincia di Pistoia, Pistoia, Montemurlo.

¹²⁷ Sansepolcro, Calenzano, Cecina, Massarosa, San Giuliano Terme, Poggibonsi; provincie di Arezzo, Grosseto e Livorno.

Per praticità di consultazione, i dati richiamati sono analiticamente riportati nella tabella seguente.

Tabella n.13 - Percentuale media raggiungimento obiettivi strategici

	Enti	PR	% raggiungimento obiettivi strategici
1	PROVINCIA AREZZO	AR	100
2	AREZZO	/	0
3	CORTONA	/	0
4	MONTEVARCHI	/	NR
5	S. GIOVANNI VDA	/	80
6	SANSEPOLCRO	/	100
7	CITTA' METROPOLITANA FIRENZE	FI	99
8	FIRENZE	/	99
9	BAGNO A RIPOLI	/	96
10	BORGO S LORENZO	/	95
11	CALENZANO	/	100
12	CAMPI BISENZIO	/	NR
13	CASTELFIORENTINO	/	80
14	CERTALDO	/	70
15	EMPOLI	/	NR
16	FIGLINE E INCISA V.NO	/	87
17	FUCECCHIO ¹²⁸	/	82
18	LASTRA A SIGNA	/	96
19	PONTASSIEVE	/	NR
20	REGGELLO	/	NR
21	SAN CASCIANO V.P.	/	98
22	SCANDICCI	/	93
23	SESTO FIORENTINO	/	99
24	SIGNA	/	89
25	PROVINCIA GROSSETO	GR	100
26	GROSSETO	/	92
27	FOLLONICA	/	58

¹²⁸ Il comune di Fucecchio, in risposta al quesito 3.9, ha, peraltro, precisato che “il nucleo di valutazione ha rilevato la percentuale sopra riportata del 82 per cento di raggiungimento degli obiettivi. Tale dato resta in corso di verifica nell'ambito del processo di valutazione delle performance 2015 ancora da concludersi da parte del Ndv”.

28	PROVINCIA LIVORNO	LI	100
29	LIVORNO	/	86
30	CECINA	/	100
31	COLLESALVETTI	/	NR
32	PIOMBINO	/	NR
33	ROSIGNANO M.MO	/	66
34	PROVINCIA LUCCA	LU	90
35	LUCCA	/	NR
36	ALTOPASCIO	/	NR
37	CAMAIORE	/	64
38	CAPANNORI	/	93
39	MASSAROSA	/	100
40	PIETRASANTA	/	NR
41	VIAREGGIO	/	0
42	PROVINCIA MASSA	MS	0
43	MASSA	/	78
44	CARRARA	/	0
45	PROVINCIA PISA	PI	80
46	PISA	/	NR
47	CASCINA	/	95
48	PONSACCO	/	96
49	PONTEDERA	/	89
50	S GIULIANO T.	/	100
51	SAN MINIATO	/	90
52	PROVINCIA PISTOIA	PT	0
53	PISTOIA	/	0
54	AGLIANA	/	NR
55	MONSUMMANO T.	/	NR
56	MONTECATINI T.	/	96
57	PESCIA	/	95
58	QUARRATA	/	99
59	PROVINCIA PRATO	PO	1
60	PRATO	/	22
61	MONTEMURLO	/	0
62	PROVINCIA SIENA	SI	90
63	SIENA	/	97
64	COLLE VAL D'ELSA	/	NR
65	POGGIBONSI	/	100

Il questionario pone, quindi, l'attenzione sulla verifica dello stato di attuazione dei programmi, quale momento fondamentale di valutazione dei risultati che definiscono in termini di effettività il livello degli obiettivi soddisfatti.

In proposito, al **quesito n.3.7**, relativo al numero di delibere adottate in ordine alla verifica sullo stato di attuazione dei programmi, n.4 enti hanno omesso di rispondere (Empoli, Altopascio, Pietrasanta, Monsummano T.), mentre n.13 enti¹²⁹ hanno dichiarato di non aver provveduto a deliberare in materia. I restanti enti hanno dichiarato di aver adottato nella maggior parte dei casi una deliberazione (n.40 enti), e solo n.8 enti ne hanno adottato almeno due¹³⁰.

Circa i parametri utilizzati dall'organo d'indirizzo politico per verificare lo stato di attuazione dei programmi (**quesito n.3.8**) gli enti hanno riferito come riportato nella tabella seguente.

Tabella n.14 - Parametri per la verifica dello stato di attuazione dei programmi

	Enti	Q.3.8/a Risultati/ obiettivi	Q.3.8/b Risultati/ assorb.risorse	Q.3.8/c Tempo realiz/previs	Q.3.8/d Rispetto standard qualità	Q.3.8/e Impatto socio-ec programmi
1	PROVINCIA AREZZO	SI	SI	SI	SI	SI
2	AREZZO	SI	NO	SI	NO	NO
3	CORTONA	SI	SI	SI	SI	NR
4	MONTEVARCHI	SI	SI	SI	SI	SI
5	S. GIOVANNI VDA	SI	SI	SI	SI	SI
6	SANSEPOLCRO	SI	SI	NO	NO	NO
7	C. METROPOLITANA FI	SI	NO	SI	NO	NO
8	FIRENZE	SI	SI	SI	SI	NO
9	BAGNO A RIPOLI	SI	SI	NR	NR	NR
10	BORGO S LORENZO	NR	NR	NR	NR	NR
11	CALENZANO	SI	NO	SI	SI	NO
12	CAMPI BISENZIO	NR	NR	NR	NR	NR
13	CASTELFIORENTINO	SI	NO	SI	NO	NO
14	CERTALDO	SI	NO	SI	NO	NO
15	EMPOLI	NR	NR	NR	NR	NR
16	FIGLINE E INCISA V.NO	SI	NO	SI	NO	NO
17	FUCECCHIO	SI	SI	SI	NO	SI
18	LASTRA A SIGNA	SI	SI	SI	NO	NO
19	PONTASSIEVE	SI	SI	NO	NO	NO
20	REGGELLO	SI	NO	SI	NO	NO
21	S. CASCIANO VP	SI	SI	SI	NO	NO
22	SCANDICCI	SI	NO	SI	NO	NO

¹²⁹ Si tratta delle province di Arezzo e Massa Carrara e dei comuni di Borgo San Lorenzo, Fucecchio, Piombino, Capannori, Viareggio, Massa, San Giuliano Terme, San Miniato, Agliana, Montemurlo, Pistoia.

¹³⁰ Sono Montevarchi, Calenzano, Figline e Incisa V.no, Firenze, Rosignano M.mo, Prato, Quarrata, e la provincia di Siena.

23	SESTO FIORENTINO	SI	SI	SI	SI	NO
24	SIGNA	SI	SI	SI	NO	NO
25	PROVINCIA GROSSETO	SI	SI	SI	NO	NO
26	GROSSETO	SI	NO	SI	NO	SI
27	FOLLONICA	SI	SI	NO	NO	NO
28	PROVINCIA LIVORNO	SI	NO	SI	SI	SI
29	LIVORNO	SI	SI	SI	SI	NO
30	CECINA	SI	SI	SI	SI	SI
31	COLLESALVETTI	SI	SI	SI	NO	NO
32	PIOMBINO	NR	NR	NR	NR	NR
33	ROSIGNANO M.MO	SI	SI	SI	NO	NO
34	PROVINCIA LUCCA	SI	SI	SI	NO	NO
35	LUCCA	SI	SI	SI	NO	NO
36	ALTOPASCIO	NR	NR	NR	NR	NR
37	CAMAIORE	SI	NO	SI	NO	NO
38	CAPANORI	SI	NO	SI	NO	NO
39	MASSAROSA	SI	SI	SI	SI	SI
40	PIETRASANTA	NR	NR	NR	NR	NR
41	VIAREGGIO	NO	NO	NO	NO	NO
42	PROVINCIA MASSA	NO	NO	NO	NO	NO
43	MASSA	SI	NO	SI	NO	NO
44	CARRARA	SI	NO	NO	NO	NO
45	PROVINCIA PISA	SI	NO	SI	SI	NO
46	PISA	SI	NO	SI	NO	NO
47	CASCINA	SI	SI	SI	NO	NO
48	PONSACCO	SI	SI	SI	NO	NO
49	PONTEREDERA	SI	NO	SI	NO	NO
50	S GIULIANO T.	SI	NO	SI	NO	NO
51	SAN MINIATO	SI	NO	SI	SI	NO
52	PROVINCIA PISTOIA	SI	NO	SI	NO	NO
53	PISTOIA	SI	SI	SI	NR	NR
54	AGLIANA	NO	NO	NO	NO	NO
55	MONSUMMANO T.	NR	NR	NR	NR	NR
56	MONTECATINI T.	SI	SI	SI	SI	NO
57	PESCIA	SI	SI	SI	SI	SI
58	QUARRATA	SI	NO	SI	NO	NO
59	PROVINCIA PRATO	SI	SI	SI	NO	NO
60	PRATO	SI	SI	NO	NO	NO
61	MONTEMURLO	SI	SI	SI	NO	NO
62	PROVINCIA SIENA	SI	SI	SI	SI	SI
63	SIENA	SI	NO	SI	NO	SI
64	COLLE VAL D'ELSA	SI	SI	SI	NO	NO
65	POGGIBONSI	SI	SI	NO	NO	NO

Nello specifico, si rileva che n.10 enti¹³¹ hanno sostanzialmente dichiarato che l'Organo consiliare non ha provveduto a verificare i risultati conseguiti rispetto alle previsioni iniziali. Con riguardo al riscontro del grado di assorbimento delle risorse rispetto ai risultati ottenuti, n.32 enti¹³² hanno risposto negativamente. In merito alla verifica sul tempo di realizzazione rispetto alle previsioni, n.17 enti¹³³ hanno dato risposta negativa. Infine, gli ultimi due parametri¹³⁴, ossia quello concernente il controllo del rispetto degli standard di qualità rispetto agli obiettivi prefissati e quello relativo alla stima dell'impatto socio-economico dei programmi, sono evidentemente apparsi più difficoltosi da valutare, tenuto conto che rispettivamente n. 49 e n. 54 enti non hanno risposto o hanno fornito una risposta negativa.

L'ultima domanda del questionario (**quesito n.3.9**) prende in esame le criticità rilevate dagli enti nel funzionamento del controllo strategico per l'anno 2015.

Gli enti che hanno fornito risposta sono n.52. I rimanenti 13¹³⁵ non hanno, al contrario, riferito nulla al riguardo. Tra questi, si stigmatizza la posizione dei comuni di Campi B., Altopascio e Pietrasanta, che - oltre a non aver risposto ad alcun quesito relativo al controllo in esame - hanno anche omesso di fornire le dovute motivazioni, né hanno segnalato problematiche particolari.

Dei n. 52 enti che, al contrario, hanno risposto al quesito 3.9, n.4¹³⁶, di fatto, hanno riferito di non aver rilevato particolari profili di criticità, fornendo, dunque, risposta sostanzialmente negativa.

Negli altri n.48 casi:

- n.6 comuni¹³⁷ hanno fornito in risposta esclusivamente specificazioni relative ad alcuni quesiti precedenti;

¹³¹ Si tratta di Viareggio, provincia di Massa e Aghiana, che rispondono negativamente, in linea con la risposta fornita al precedente quesito relativo alla mancata deliberazione in materia di attuazione dei programmi. Ad essi si aggiungono i comuni di Borgo S.L., Campi B., Empoli, Piombino, Altopascio, Pietrasanta e Monsummano T., la cui mancata risposta si intende, sostanzialmente, negativa.

¹³² Arezzo, Calenzano, Castelfiorentino, Certaldo, Figline e Incisa V.no, Reggello, Scandicci, Grosseto, Camaiole, Capannori, Viareggio, Massa, Carrara, Pisa, Pontedera, San Giuliano T., San Miniato, Aghiana, Quarrata, Siena; Città metropolitana di Firenze; provincie di Livorno, Massa, Pisa e Pistoia. Ad essi si aggiungono i comuni elencati nella nota precedente, per i quali la mancata risposta si intende, sostanzialmente, negativa.

¹³³ Sansepolcro, Bagno a Ripoli, Borgo San Lorenzo, Campi Bisenzio, Empoli, Pontassieve, Follonica, Piombino, Altopascio, Pietrasanta, Viareggio, provincia Massa Carrara, Carrara, Prato, Aghiana, Monsummano Terme, Poggibonsi.

¹³⁴ Al quesito 3.8/d hanno risposto positivamente solo **n.16 enti**, ed in particolare: provincia di Arezzo, Cortona, Montevarchi, San Giovanni V.no Calenzano, Firenze, Sesto Fiorentino, provincia di Livorno, Livorno, Cecina, Massarosa, provincia di Pisa, San Miniato, Montecatini Terme, Pescia, provincia di Siena. Il comune di Montecatini Terme, nel riferire al successivo quesito 3.9, ha precisato quanto segue: *“il controllo sulla qualità dei servizi erogati e sulla soddisfazione della domanda (...) non ha riguardato tutti i servizi dell'Ente, ma solo alcuni; nel corso dell'anno 2016 si provvederà con l'implementazione di tale controllo”*. Al quesito 3.8/e hanno risposto positivamente solo n.11 enti: provincia di Arezzo, Montevarchi, San Giovanni V.no, Fucecchio, Grosseto, provincia di Livorno, Cecina, Massarosa, Pescia, provincia di Siena, Siena”.

¹³⁵ Si tratta delle province di Arezzo e Livorno e dei comuni di S. Giovanni Valdarno, Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Altopascio, Pietrasanta, Pontedera, Montemurlo, Pescia, Colle Val d'Elsa, Poggibonsi e Siena.

¹³⁶ I comuni di Firenze, Grosseto, Quarrata e la provincia di Pisa.

¹³⁷ Montevarchi, Figline e Incisa V.no, Pontassieve, San Casciano V.P., Sesto Fiorentino e Lucca.

- n.11 comuni¹³⁸ hanno segnalato alcune difficoltà organizzative, rappresentando, tuttavia, di avere in corso l'implementazione del sistema;
- n.10 comuni¹³⁹ hanno dichiarato che le problematiche riscontrate sono essenzialmente riconducibili alla carenza di personale;
- n.4 enti¹⁴⁰ hanno rilevato che lo slittamento dei termini di approvazione dei bilanci di previsione ha reso poco significativa la fase della programmazione e creato difficoltà di implementazione del controllo;
- le province di Firenze, Grosseto, Lucca e Massa hanno, a fattor comune, segnalato problematiche organizzative interne derivanti dall'attuazione della l. n. 56/2014, cd. "riforma Delrio";
- i comuni di Prato e Livorno hanno evidenziato difficoltà relative all'elaborazione del sistema degli indicatori (di *outcome* e di efficacia);
- n. 3 comuni¹⁴¹, per i quali l'introduzione del controllo strategico si è resa obbligatoria dal 2015 (enti con più di 15.000 e con meno di 50.000 abitanti), hanno segnalato criticità legate alla prima fase di organizzazione del relati comune di Carrara ha fornito una risposta articolata ma riferita ad attività riconducibili all'esercizio 2014 e, pertanto, inconferente rispetto all'annualità in esame.
- il comune di Arezzo, che ha dichiarato che nel 2015 si è insediata una nuova amministrazione, il che non ha consentito di svolgere l'attività nei termini programmati e codificati nel regolamento per i controlli interni;
- il comune di Viareggio, che ha dichiarato, in sostanza, di non aver svolto il controllo strategico a causa dell'attuale stato di dissesto dell'ente (deliberato ad ottobre 2014) e del ritardo nell'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione 2015, avvenuta solo nel corso dell'anno 2016;
- i rimanenti n.5 enti¹⁴² hanno segnalato ulteriori situazioni, però meno significative.

¹³⁸ Cortona, Empoli, Lastra a S., Scandicci, Follonica, Collesalvetti, Camaiore, Pisa, Ponsacco, Monsummano T. e Montecatini T.

¹³⁹ Sansepolcro, Calenzano, Reggello, Signa, Cecina, Massarosa, Cascina, San Miniato, Pistoia, Agliana. Il comune di Sansepolcro ha precisato di essersi trovato "*per il primo anno ad affrontare tale tipo di controllo e con un'amministrazione in scadenza*" e di aver incontrato difficoltà legate, oltre che alla carenza di personale, anche "*agli slittamenti dei termini di approvazione del bilancio che rendono poco significativa la programmazione*".

¹⁴⁰ San Giuliano Terme e province di Pistoia, Prato e Siena. La provincia di Pistoia, in particolare, oltre a problematiche connesse alla carenza di risorse umane, ha anche specificato che "*sarebbe opportuno l'utilizzo di indicatori quantitativi, oltre che qualitativi, da parte dei responsabili dei servizi, sia nei programmi in sede di previsione che nei report di risultato*".

¹⁴¹ Borgo San Lorenzo, Piombino, Fucecchio.

¹⁴² Castelfiorentino, Certaldo, Rosignano Marittimo, Capannori e Massa.

In conclusione, oltre a quanto già esposto con riferimento ai comuni di Arezzo e Viareggio, si evidenziano le seguenti ulteriori situazioni, che denotano una significativa lacuna nello svolgimento del controllo strategico.

In particolare, i comuni di Empoli e Monsummano T., che pure hanno segnalato di aver riscontrato difficoltà di carattere organizzativo, non hanno mai risposto alle domande della presente sezione del questionario, il che evidentemente denota la mancata attivazione del controllo strategico.

Inoltre, hanno fornito nella maggior parte dei quesiti risposte negative alle domande della sezione in esame i comuni di Pontassieve, Reggello¹⁴³, Piombino, Lucca, Carrara, San Miniato, Pistoia, Agliana, Montemurlo e la provincia di Massa Carrara, per cui, in buona sostanza, si desume che anche tali enti non abbiano svolto il controllo in parola o lo abbiano comunque effettuato in forma molto parziale.

¹⁴³ Il comune di Reggello ha, peraltro, precisato che il report sul controllo strategico del 2015 era in corso di preparazione l'anno successivo.

5.4 Il controllo sugli equilibri finanziari.

Con riferimento al ***controllo sugli equilibri finanziari***, disciplinato dall'art. 147, co. 2, lett. c) e dall'art.147-*quinquies* Tuel, il questionario prevede (sub §.4) n.11 quesiti e relativi sottoquesiti, di seguito elencati:

- **Q.4.1.** - Il responsabile del servizio finanziario ha adottato atti di indirizzo e/o coordinamento per lo svolgimento dei controlli sugli equilibri finanziari?
- **Q.4.2.** - Quali dei seguenti soggetti sono stati attivamente coinvolti nel controllo degli equilibri finanziari di bilancio? (**Q.4.2.a.**-Organi di governo; **Q.4.2.b.**-Direttore generale; **Q.4.2.c.**-Segretario; **Q.4.2.d.**-Responsabili dei servizi).
- **Q.4.3.** - Quanti report sono stati redatti sul controllo degli equilibri?
- **Q.4.4.** - Con quale frequenza il Consiglio è stato formalmente coinvolto nel controllo della salvaguardia degli equilibri finanziari di bilancio?
- **Q.4.5.** - Si sono rese necessarie misure per ripristinare l'equilibrio finanziario di bilancio? (**Q.4.5.a.**-della gestione di competenza; **Q.4.5.b.**-della gestione dei residui; **Q.4.5.c.**-della gestione di cassa).
- **Q.4.6.** - Tra le misure per salvaguardare gli equilibri finanziari è stato previsto l'impiego della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187, comma 2, lettera b) del TUEL?
- **Q.4.7.** - È stato verificato, in corso di esercizio, se il programma dei pagamenti sia compatibile con le disponibilità di cassa?
- **Q.4.8.** - In particolare, è stato applicato l'art. 183, comma 8, del Tuel, in ordine ai provvedimenti che comportano impegni di spesa adottati dal responsabile della spesa?
- **Q.4.9.** - Indicare con quali modalità è stato controllato l'eventuale utilizzo dei fondi vincolati confluiti nella cassa, per esigenze correnti, ai sensi dell'art. 195 del Tuel.
- **Q.4.10.** - Nel corso dell'esercizio considerato, sono state effettuate segnalazioni ai sensi dell'art.153, comma 6, del TUEL? (**Q.4.10.1.**-In caso di risposta affermativa, tali segnalazioni hanno comportato l'intervento del Consiglio ai sensi dell'art.193 del Tuel?).
- **Q.4.11.** - Indicare le criticità incontrate nel 2015 nell'attuazione di tale forma di controllo.

Il controllo in parola, in base all'art. 147, co. 2, lett. c) del Tuel, è diretto a garantire il costante monitoraggio sull'equilibrio finanziario *“della gestione di competenza, della gestione dei residui e della gestione di cassa, anche ai fini della realizzazione degli equilibri di finanza pubblica determinati dal patto di stabilità interno, mediante l'attività di coordinamento e di vigilanza da parte del responsabile del servizio finanziario, nonché l'attività di controllo da parte del responsabile dei servizi”*. Inoltre, ai sensi dell'art.147-quinquies, co. 1 del Tuel il controllo *de quo* è *“svolto sotto la direzione e il coordinamento del responsabile del servizio finanziario e mediante la vigilanza dell'organo di revisione, prevedendo il coinvolgimento attivo degli organi di governo, del direttore generale, ove previsto, del segretario e dei responsabili dei servizi, secondo le rispettive responsabilità”*.

In sintesi, come precisato dalla Sezione delle Autonomie¹⁴⁴, *“la logica di questo tipo di controllo è identificare i flussi informativi relativi al monitoraggio di debiti e crediti, con riferimento alla loro formazione, estinzione nonché ai tempi medi di pagamento, in modo da conoscere, in via continuativa, il permanere degli equilibri finanziari (...) nel rispetto delle norme disciplinanti il concorso degli enti locali agli obiettivi di finanza pubblica ed in attuazione del principio del pareggio di bilancio”*. Tali verifiche trovano successivo compimento e completano i controlli previsti dall'art. 1, commi 166 e ss. della legge 23 dicembre 2005, n. 266 ed esercitati dalle Sezioni regionali di controllo della Corte dei conti, nel cui ambito bilanci e rendiconti vengono raffrontati agli obiettivi posti dal patto di stabilità interno, ai vincoli in materia di indebitamento, alla sostenibilità dell'indebitamento stesso e all'assenza di irregolarità suscettibili di pregiudicare gli equilibri¹⁴⁵.

In linea con l'ottica di razionalizzazione attuata dalla Sezione Autonomie nella redazione del questionario 2015, più volte richiamata nel corso del referto, anche per la parte relativa agli equilibri di bilancio sono state in certa misura semplificate le domande contenute nel questionario, mentre risultano confermati i quesiti concernenti i soggetti coinvolti, i raffronti tra pagamenti e disponibilità, nonché le misure per la salvaguardia e il ripristino degli equilibri.

Nello specifico, il **quesito n.4.1** focalizza l'attenzione sul ruolo del responsabile dei servizi finanziari e sull'avvenuta adozione, da parte dello stesso, di atti di indirizzo e/o di coordinamento per lo svolgimento dei controlli sugli equilibri in parola. Al riguardo, n.50 enti hanno risposto positivamente, mentre i rimanenti n.15¹⁴⁶ hanno riferito in senso negativo.

¹⁴⁴ V. C.Conti, Sez. Autonomie, n. 6/SEZAUT/2016/INPR cit.

¹⁴⁵ Art. 148-bis del Tuel, inserito dall'art. 3, co. 1, lett. e), d.l. n. 174/2012, convertito, con modiff., dalla l. n. 213/2012.

¹⁴⁶ Si tratta dei Comuni di Cortona, Pontassieve, San Casciano Val di Pesa, Scandicci, Signa, Collesalveti, Piombino, Lucca, Altopascio, Carrara, San Giuliano Terme, Agliana, Monsummano Terme, Pistoia, Poggibonsi.

Quanto ai soggetti “coinvolti attiva/mente” nel monitoraggio sugli equilibri finanziari (**quesito n.4.2** e relativi sottoquesiti), tutti gli enti hanno dichiarato di aver fatto riferimento al responsabile dei Servizi Finanziari (**Q.4.2.d**), in linea con il disposto normativo che pone tale figura in posizione centrale rispetto a questo tipo di controllo. Con riguardo agli altri soggetti indicati nel quesito, le risposte sono articolate come segue: soltanto n.3 enti **non** hanno interessato gli organi di governo¹⁴⁷ e il comune di Bagno a Ripoli non ha risposto al riguardo (**Q.4.2.a**); n.42 enti **non** hanno reso partecipe il direttore generale¹⁴⁸ (**Q.4.2.c**); infine, n.9 **non** hanno coinvolto il segretario¹⁴⁹ (**Q.4.2.d**). Circa la frequente “non inclusione” nel procedimento di controllo del D.G. occorre precisare che l’art.2 co.186, lett. d) l. n.191/2009, modificato dall’art.1 co.1-quater, lett. d), l. n.42/2010 ha soppresso l’obbligo di prevedere tale figura nei comuni con meno di 100.000 ab.

Tabella n.15 - Soggetti coinvolti nel monitoraggio degli equilibri finanziari

N.	Ente	4.2.a Organi di governo	4.2.b Direttore Generale	4.2.c Segretario comunale	4.2.d Responsabili dei servizi
1	PROVINCIA AREZZO	SI	SI	SI	SI
2	AREZZO	SI	NR	SI	SI
3	CORTONA	SI	NR	SI	SI
4	MONTEVARCHI	SI	NR	SI	SI
5	S. GIOVANNI VDA	SI	NR	SI	SI
6	SANSEPOLCRO	SI	NO	SI	SI
7	CITTA' METROPOLITANA FIRENZE	SI	SI	SI	SI
8	FIRENZE	SI	SI	SI	SI
9	BAGNO A RIPOLI	NR	NR	SI	SI
10	BORGO S LORENZO	SI	NR	SI	SI
11	CALENZANO	SI	NO	SI	SI
12	CAMPI BISENZIO	SI	NR	SI	SI
13	CASTELFIORENTINO	SI	NO	SI	SI
14	CERTALDO	SI	NO	SI	SI
15	EMPOLI	SI	NO	SI	SI
16	FIGLINE E INCISA V.NO	SI	NO	NO	SI
17	FUCECCHIO	SI	NO	SI	SI

¹⁴⁷ Provincia di Livorno, San Miniato e Quarrata.

¹⁴⁸ Si tratta di: Sansepolcro, Calenzano, Castelfiorentino, Certaldo, Empoli, Figline e Incisa V.no, Fucecchio, Lastra a Signa, Pontassieve, Reggello, San Casciano V.P., Scandicci, Sesto F.no, Signa, Grosseto, Collesalveti, Rosignano M.mo, Lucca, Camaiore, Capannori, Massarosa, Viareggio, Massa, Carrara, Cascina, Ponsacco, Pontedera, San Giuliano T., San Miniato, Pistoia, Agliana, Monsummano T., Montecatini T., Pescia, Quarrata, Montemurlo, Colle V.E., Poggibonsi; e provincie di Livorno, Pisa, Pistoia e Siena. Per cui, in disparte n.14 enti che non hanno fornito risposta (Arezzo, Cortona, Monteverchi, San Giovanni V.no, Bagno a Ripoli, Borgo San Lorenzo, Campi Bisenzio, Cecina, Piombino, Altopascio, Pietrasanta, provincia di Massa Carrara, Pisa, Siena), risulta che risposta positiva è stata fornita solo da n.9 enti: provincia di Arezzo, città metropolitana di Firenze, Firenze, provincia di Grosseto, Follonica, Livorno, provincia di Lucca, provincia di Prato, Prato.

¹⁴⁹ Figline e Incisa V.no, Grosseto, Camaiore, Agliana, Montecatini Terme, Pistoia, Quarrata; provincie di Livorno e di Pistoia

18	LASTRA A SIGNA	SI	NO	SI	SI
19	PONTASSIEVE	SI	NO	SI	SI
20	REGGELLO	SI	NO	SI	SI
21	S. CASCIANO VP	SI	NO	SI	SI
22	SCANDICCI	SI	NO	SI	SI
23	SESTO FIORENTINO	SI	NO	SI	SI
24	SIGNA	SI	NO	SI	SI
25	PROVINCIA GROSSETO	SI	SI	SI	SI
26	GROSSETO	SI	NO	NO	SI
27	FOLLONICA	SI	SI	SI	SI
28	PROVINCIA LIVORNO	NO	NO	NO	SI
29	LIVORNO	SI	SI	SI	SI
30	CECINA	SI	NR	SI	SI
31	COLLESALVETTI	SI	NO	SI	SI
32	PIOMBINO	SI	NR	SI	SI
33	ROSIGNANO M.MO	SI	NO	SI	SI
34	PROVINCIA LUCCA	SI	SI	SI	SI
35	LUCCA	SI	NO	SI	SI
36	ALTOPASCIO	SI	NR	SI	SI
37	CAMAIORE	SI	NO	NO	SI
38	CAPANORI	SI	NO	SI	SI
39	MASSAROSA	SI	NO	SI	SI
40	PIETRASANTA	SI	NR	SI	SI
41	VIAREGGIO	SI	NO	SI	SI
42	PROVINCIA MASSA	SI	NR	SI	SI
43	MASSA	SI	NO	SI	SI
44	CARRARA	SI	NO	SI	SI
45	PROVINCIA PISA	SI	NO	SI	SI
46	PISA	SI	NR	SI	SI
47	CASCINA	SI	NO	SI	SI
48	PONSACCO	SI	NO	SI	SI
49	PONTEDERA	SI	NO	SI	SI
50	S GIULIANO T.	SI	NO	SI	SI
51	SAN MINIATO	NO	NO	SI	SI
52	PROVINCIA PISTOIA	SI	NO	NO	SI
53	PISTOIA	SI	NO	NO	SI
54	AGLIANA	SI	NO	NO	SI
55	MONSUMMANO T.	SI	NO	SI	SI
56	MONTECATINI T.	SI	NO	NO	SI
57	PESCIA	SI	NO	SI	SI
58	QUARRATA	NO	NO	NO	SI
59	PROVINCIA PRATO	SI	SI	SI	SI
60	PPRATO	SI	SI	SI	SI
61	MONTEMURLO	SI	NO	SI	SI
62	PROVINCIA SIENA	SI	NO	SI	SI
63	SIENA	SI	NR	SI	SI
64	COLLE VAL D'ELSA	SI	NO	SI	SI
65	POGGIBONSI	SI	NO	SI	SI

Con riferimento al successivo **quesito 4.3**, significativo appare, nel complesso, il numero di report redatti per il controllo degli equilibri di bilancio. A parte n.2 comuni che non hanno risposto (Campi Bisenzio e Pontassieve) ed altri n.3 che hanno espressamente riferito di non aver prodotto alcun resoconto in materia (Grosseto, Viareggio, Pistoia), la restante totalità del campione esaminato ha dimostrato di relazionare, seppur in misura diversa, circa il mantenimento degli equilibri di bilancio. Nel dettaglio, n.18 enti¹⁵⁰ hanno prodotto un solo documento, mentre n.14 ne hanno elaborati due e n. 11¹⁵¹ ne hanno redatti tre. Tra i restanti, oltre a n.7 enti¹⁵² che hanno prodotto quattro report, si segnalano n. 6 comuni¹⁵³ che hanno elaborato da cinque a nove resoconti e n.4 che ne hanno stilati da 14 a 22 (Arezzo, Firenze, Follonica e Pisa)¹⁵⁴. Per praticità di consultazione, si riporta, nella tabella seguente, la sintesi delle risposte complessivamente fornite sullo specifico punto.

Tabella n.16 - Report redatti per il controllo sugli equilibri

N.	Ente	Q.4.3 Report sul controllo degli equilibri
1	PROVINCIA AREZZO	3
2	AREZZO	18
3	CORTONA	1
4	MONTEVARCHI	7
5	S. GIOVANNI VDA	2
6	SANSEPOLCRO	1
7	PROVINCIA FIRENZE	4
8	FIRENZE	14
9	BAGNO A RIPOLI	2
10	BORGO S LORENZO	4
11	CALENZANO	4
12	CAMPI BISENZIO	NR
13	CASTELFIORENTINO	1
14	CERTALDO	1
15	EMPOLI	5
16	FIGLINE E INCISA V.NO	1
17	FUCECCHIO	4

¹⁵⁰ Cortona, Sansepolcro, Castelfiorentino, Certaldo, Figline e Incisa V.no, Lastra a Signa, Reggello, Piombino, Camaiore, provincia di Massa C., Carrara, Ponsacco, Agliana, Monsummano Terme, Montecatini T., Pescia, provincia di Prato, Prato.

¹⁵¹ San Giovanni V.no, Bagno a Ripoli, Signa, provincia di Livorno, provincia di Lucca, Lucca, Capannori, Massarosa, Massa, provincia di Pisa, San Giuliano Terme, provincia di Pistoia, Quarrata, provincia Siena.

¹⁵² Città metropolitana di Firenze, Borgo San Lorenzo, Calenzano, Fucecchio, provincia di Grosseto, Pietrasanta e Cascina.

¹⁵³ Montevarchi, Empoli, San Casciano Val di Pesa, Livorno, Cecina e Pontedera.

¹⁵⁴ Nello specifico, Arezzo ha elaborato n.18 report, Firenze ne ha prodotti n. 14 e Pisa n. 16. Maggiormente virtuoso risulta il comune di Follonica, che ha redatto n.22 report.

18	LASTRA A SIGNA	1
19	PONTASSIEVE	NR
20	REGGELLO	1
21	S. CASCIANO VP	6
22	SCANDICCI	3
23	SESTO FIORENTINO	3
24	SIGNA	2
25	PROVINCIA GROSSETO	4
26	GROSSETO	0
27	FOLLONICA	22
28	PROVINCIA LIVORNO	2
29	LIVORNO	9
30	CECINA	8
31	COLLESALVETTI	3
32	PIOMBINO	1
33	ROSIGNANO M.MO	3
34	PROVINCIA LUCCA	2
35	LUCCA	2
36	ALTOPASCIO	3
37	CAMAIORE	1
38	CAPANNORI	2
39	MASSAROSA	2
40	PIETRASANTA	4
41	VIAREGGIO	0
42	PROVINCIA MASSA	1
43	MASSA	2
44	CARRARA	1
45	PROVINCIA PISA	2
46	PISA	16
47	CASCINA	4
48	PONSACCO	1
49	PONTEDERA	6
50	S GIULIANO T.	2
51	SAN MINIATO	3
52	PROVINCIA PISTOIA	2
53	PISTOIA	0
54	AGLIANA	1
55	MONSUMMANO T.	1
56	MONTECATINI T.	1
57	PESCIA	1
58	QUARRATA	2
59	PROVINCIA PRATO	1
60	PRATO	1
61	MONTEMURLO	3
62	PROVINCIA SIENA	2
63	SIENA	3
64	COLLE VAL D'ELSA	3
65	POGGIBONSI	3

In esito al **quesito n.4.4**, la quasi totalità degli enti (ad eccezione della provincia di Grosseto, che non ha riferito, e dei comuni di Figline e Incisa Valdarno e Lucca, che hanno fornito risposta negativa) ha comunicato quante volte, nel corso dell'esercizio, il Consiglio comunale/provinciale è stato coinvolto nel controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Peraltro, la frequenza con cui è stato interessato l'organo consiliare risulta in n. 35¹⁵⁵ casi pari ad una sola volta e in altri n. 12¹⁵⁶ casi riconducibile a due circostanze; solo n. 15 enti¹⁵⁷ hanno dichiarato di aver interessato in proposito il relativo Consiglio più di due volte¹⁵⁸.

Di particolare rilievo appare, poi, il **quesito n.4.5**, con il quale gli enti sono stati sollecitati a precisare se nel corso dell'esercizio si siano rese necessarie misure specifiche per ripristinare l'equilibrio finanziario di bilancio. In proposito, n.15 enti¹⁵⁹ hanno dichiarato di aver adottato correttivi per riequilibrare la gestione di competenza (**quesito n.4.5/a**), mentre soltanto la provincia di Siena ed il comune di Sesto Fiorentino hanno riferito in ordine a misure di salvaguardia impiegate per la tenuta degli equilibri, rispettivamente, nella gestione dei residui (**quesito n.4.5/b**) e nella gestione di cassa (**quesito n.4.5/c**).

Nello specifico, tra le misure di salvaguardia adottate per ripristinare l'equilibrio della gestione di competenza, la maggior parte degli enti¹⁶⁰ ha previsto l'impiego della quota libera dell'avanzo di amministrazione ai sensi dell'art. 187, co. 2, lett. b) Tuel, rispondendo positivamente al **quesito n.4.6**.

Quasi tutti gli enti interessati, e segnatamente n.63¹⁶¹, hanno riferito di aver verificato, nel corso dell'esercizio, la compatibilità del programma dei pagamenti con le disponibilità di cassa (**quesito**

¹⁵⁵ Cortona, Montevarchi, S. Giovanni V.no, Sansepolcro, Borgo S.L., Campi B., Castelfiorentino, Certaldo, Empoli, Reggello, Scandicci, Piombino, Camaiore, Capannori, Massarosa, Pietrasanta, Viareggio, Carrara, Pisa, Cascina, Ponsacco, Pontedera, San Miniato, Pistoia, Agliana, Monsummano T., Montecatini T., Pescia, Quarrata, Prato, Montemurlo, Poggibonsi; provincie di Lucca, Massa Carrara, Prato.

¹⁵⁶ Calenzano, Pontassieve, Signa, Follonica, Livorno, Massa, San Giuliano T., Colle Val d'Elsa; provincie di Livorno, Pisa, Pistoia, Siena.

¹⁵⁷ Provincia di Arezzo, Arezzo, Città metropolitana di Firenze, Bagno a Ripoli, Firenze, Fucecchio, Lastra a Signa, San Casciano V.P., Sesto Fiorentino, Grosseto, Cecina, Collesalveti, Rosignano M.mo, Altopascio, Siena.

¹⁵⁸ Provincia di Arezzo, Arezzo, Città metropolitana di Firenze, Bagno a Ripoli, Firenze, Fucecchio, Lastra a Signa, San Casciano V.P., Sesto Fiorentino, Grosseto, Cecina, Collesalveti, Rosignano M.mo, Altopascio, Siena.

¹⁵⁹ Provincia di Arezzo, San Giovanni V.no, Firenze, Pontassieve, Sesto Fiorentino, provincia di Grosseto, Livorno, provincia di Lucca, Capannori, provincia di Massa Carrara, Carrara, provincia di Pisa, provincia di Pistoia, provincia di Prato, provincia di Siena. I rimanenti **n.50** enti hanno risposto in senso negativo.

¹⁶⁰ Si tratta di **n. 10 enti**: Firenze, Capannori; provincie di Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pisa, Pistoia, Prato e Siena. Tra i restanti enti, **n.2** non hanno risposto mentre **n.53** hanno risposto negativamente. In merito, la provincia di Grosseto ha specificato che il protrarsi dell'esercizio provvisorio ha comportato difficoltà di gestione e di controllo degli equilibri di bilancio che hanno portato all'applicazione dell'avanzo disponibile per la salvaguardia degli stessi.

¹⁶¹ La provincia di Siena ha specificato che "il comparto Province è impossibilitato a rispettare contemporaneamente i vincoli di finanza pubblica e i tempi previsti per i pagamenti, visto l'attuale contesto normativo di riordino degli stessi Enti operato con la legge 56/2014 e legge regionale 22/2015 e successive modificazioni. Nel corso del 2016 relativamente a tale tipologia di controllo è stato integrato il Regolamento sui controlli interni con deliberazione consiliare n. 4 del 15/02/2016". Va, inoltre, evidenziato che il comune di Pistoia, ricompreso fra gli enti che hanno risposto positivamente, ha dichiarato di aver avuto "necessità di far ricorso ad anticipazione da istituto tesoriere".

n.4.7). Hanno fornito risposta negativa esclusivamente il comune di Prato e la provincia di Siena¹⁶².

In risposta al **quesito n.4.8**, in ordine all'applicazione dell'art. 183, co. 8, del Tuel¹⁶³ (con riferimento ai provvedimenti che comportano impegni di spesa adottati dal responsabile della spesa) si segnala che n.5 enti (provincia di Lucca, Carrara, Pistoia, Prato, provincia di Siena) hanno fornito risposta negativa. Pertanto, se ne desume che gli stessi non abbiano dato applicazione alla norma richiamata, in ordine al preventivo accertamento, sui provvedimenti che comportano impegni di spesa adottati dal responsabile, della compatibilità del programma dei pagamenti con gli stanziamenti di cassa e con le regole del patto di stabilità interno. Appare opportuno evidenziare, peraltro, che, sulla scorta della norma appena richiamata, *“la violazione dell’obbligo di accertamento... comporta responsabilità disciplinare e amministrativa”*.

Pressochè totalitaria è stata la risposta al **quesito n.4.9**, concernente le modalità con le quali è stato verificato l'eventuale utilizzo dei fondi vincolati confluiti nella cassa per esigenze correnti ex art.195 Tuel. Alla domanda in oggetto, hanno, infatti, risposto complessivamente n.62 enti¹⁶⁴, sebbene n.20¹⁶⁵ di questi dichiarino, più o meno esplicitamente, di non aver utilizzato fondi vincolati, di cassa, per esigenze correnti. Preme precisare che la nuova normativa contabile, ed in particolare il principio applicato alla contabilità finanziaria¹⁶⁶, prevedono, quale presupposto essenziale per la corretta applicazione dell'art. 195 Tuel, la puntuale individuazione e determinazione delle giacenze vincolate all'interno delle scritture contabili di cassa da parte degli enti e conseguentemente dei tesorieri, nonché la corretta apposizione dei vincoli. Si presuppone, altresì, che l'ente tenga costantemente sotto controllo la tenuta dei propri saldi di cassa, al fine di rilevare con puntualità tutte le movimentazioni e provvedere con tempestività al reintegro delle

¹⁶² La provincia di Siena, ha specificato in merito che *“il comparto Province è impossibilitato a rispettare contemporaneamente i vincoli di finanza pubblica e i tempi previsti per i pagamenti, visto l'attuale contesto normativo di riordino degli stessi Enti operato con la legge 56/2014 e legge regionale 22/2015 e successive modificazioni. Nel corso del 2016 relativamente a tale tipologia di controllo è stato integrato il Regolamento sui controlli interni con deliberazione consiliare n. 4 del 15/02/2016”*. Merita, inoltre, di essere evidenziato che il comune di Pistoia, ricompreso fra gli enti che hanno risposto positivamente, ha dichiarato di aver avuto *“necessità di far ricorso ad anticipazione da istituto tesoriere”*.

¹⁶³ Art. 183, co. 8, del Tuel: *“Al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il responsabile della spesa che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di cassa e con le regole del patto di stabilità interno; la violazione dell'obbligo di accertamento di cui al presente comma comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa. Qualora lo stanziamento di cassa, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi”*.

¹⁶⁴ Non hanno fornito risposta la provincia di Livorno ed i comuni di Collesalveti ed Agliana.

¹⁶⁵ Cortona, Montevarchi, Bagno a Ripoli, Castelfiorentino, Certaldo, Figline e Incisa V.no, Fucecchio, Follonica, Cecina, Piombino, Ponsacco, Quarrata, Poggibonsi; Città metropolitana di Firenze; provincie di Arezzo, Massa, Pisa, Pistoia e Prato).

¹⁶⁶ V. allegato 4/2, d.lgs. n.118/2011, punto n. 10.

somme utilizzate¹⁶⁷. Questi due presupposti si rinvergono nella maggior parte delle risposte fornite dagli enti al quesito *de quo* circa le modalità di verifica dell'utilizzo dei fondi vincolati di cassa, le quali sono state, nel loro complesso, sintetizzate e riportate in nota¹⁶⁸.

In risposta al **quesito n.4.10**, solo un ente (provincia di Pistoia) ha dichiarato di avere effettuato segnalazioni ai sensi dell'art. 153, comma 6 Tuel¹⁶⁹ e che le stesse hanno comportato l'intervento del Consiglio provinciale ai sensi dell'art. 193 Tuel (**quesito 4.10.1**). A norma del citato articolo 153, co.6 Tuel, la segnalazione, da parte del responsabile dei servizi finanziari in ordine alla sussistenza di fatti o valutazioni significativi emersi durante il controllo sugli equilibri di bilancio tali da pregiudicare la tenuta degli stessi, va effettuata, oltre che al legale rappresentante dell'ente, al consiglio, al segretario ed all'organo di revisione, nonché alla “*competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti*”. Orbene, allo stato attuale tale segnalazione non risulta formalmente agli atti di questa Sezione regionale di controllo. Al contrario, risulta pervenuta una segnalazione effettuata dalla provincia di Livorno, volta ad informare questa Sezione del mancato rispetto del Patto di stabilità in sede di approvazione del bilancio di previsione e della successiva salvaguardia degli equilibri di bilancio. Appare, pertanto, non congrua la risposta negativa fornita da tale ente al quesito *de quo*, tenuto conto che la presenza di significativi squilibri finanziari era stata evidenziata dallo stesso ente con riferimento ad un quesito contenuto nel presente questionario oggetto di indagine, nella parte relativa al controllo sulla regolarità amministrativo contabile¹⁷⁰.

L'ultima domanda (**quesito n.4.11**) richiede agli enti di indicare eventuali criticità incontrate

¹⁶⁷ V. per maggiori approfondimenti sul tema Sez. Autonomie, n. 31/SEZAUT/2015/INPR.

¹⁶⁸ Nello specifico, n.7 enti hanno espressamente dichiarato di effettuare registrazioni contabili di cassa sulla base delle modalità previste dal principio applicato alla contabilità finanziaria (punto 10): (Calenzano, Pontassieve, Reggello, Sesto Fiorentino, Signa, Grosseto, Montecatini T.); n.6 enti hanno dichiarato che nelle registrazioni di cassa vi è una suddivisione tra fondi liberi e vincolati: (Sansepolcro, Rosignano M.mo, Carrara, San Giuliano T., San Miniato, Prato); n.9 enti hanno dichiarato di avere operato la distinzione tra fondi liberi e fondi vincolati e di effettuare, altresì, un monitoraggio costante delle disponibilità di cassa: (Campi Bisenzio, San Casciano V.P., provincia di Grosseto, Livorno, Pisa, Pontedera, Monsummano T., Pescia, Colle V.E.); n.2 enti hanno precisato di indicare i vincoli esistenti solo sui mandati di pagamento: (San Giovanni V.no, Capannori); n.5 enti si sono limitati a dichiarare di effettuare periodicamente un controllo sui saldi di cassa e sui fondi vincolati: (Altopascio, Pietrasanta, Viareggio, Pistoia, Siena); n.3 enti hanno dichiarato di effettuare il controllo con modalità extracontabili (Empoli, Lastra a Signa, Massa); n.4 enti hanno implicitamente dichiarato di non tenere costantemente sotto controllo la disponibilità di cassa, demandando alle verifiche trimestrali di cassa da parte dell'Organo di revisione (provincia di Lucca), alla gestione del solo Tesoriere (Camaione) ed effettuando un controllo ed una ricostruzione dei fondi di cassa a posteriori (Massarosa, Montemurlo); n.4 enti hanno fornito una risposta generica e non esaustiva (Borgo S.L., Scandicci, Lucca, Cascina).

¹⁶⁹ Art.153, co.6 Tuel: “*Il regolamento di contabilità disciplina le segnalazioni obbligatorie dei fatti e delle valutazioni del responsabile finanziario al legale rappresentante dell'ente, al consiglio dell'ente nella persona del suo presidente, al segretario ed all'organo di revisione, nonché alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti ove si rilevi che la gestione delle entrate o delle spese correnti evidenzia il costituirsi di situazioni - non compensabili da maggiori entrate o minori spese - tali da pregiudicare gli equilibri del bilancio. In ogni caso la segnalazione è effettuata entro sette giorni dalla conoscenza dei fatti. Il consiglio provvede al riequilibrio a norma dell'articolo 193, entro trenta giorni dal ricevimento della segnalazione, anche su proposta della giunta*”.

¹⁷⁰ Si rimanda in tal senso al quesito 1.2 analizzato nel capitolo 5.1 del presente referto.

nell'attuazione del controllo sugli equilibri finanziari. Complessivamente, hanno risposto al quesito n.39 enti. Tra questi, n.14¹⁷¹ hanno sostanzialmente fornito una risposta negativa, in quanto hanno dichiarato di non aver rilevato particolari problematiche nell'ambito del controllo in questione, mentre n.4 enti¹⁷² si sono limitati a produrre chiarimenti o approfondimenti in relazione a precedenti quesiti.

Con riguardo agli altri casi, la sintesi delle risposte fornite ha permesso di rilevare la sussistenza di criticità in parte legate genericamente all'introduzione dei nuovi principi contabili in materia di contabilità ed all'evoluzione del contesto normativo in materia¹⁷³ ed in parte connesse all'attuazione della riforma prevista dalla l. n. 56/2014¹⁷⁴, che ha interessato le province.

Altre problematiche più specifiche hanno riguardato criticità legate alla gestione dei flussi di cassa¹⁷⁵ e difficoltà significative connesse al raggiungimento ed al mantenimento degli equilibri di bilancio¹⁷⁶. In particolare, in ordine a quest'ultimo punto, si segnalano: il comune di Sansepolcro, che ha dichiarato di aver riscontrato criticità connesse al rispetto dei vincoli del patto di stabilità interno che, tuttavia, non hanno precluso il raggiungimento del conseguente obiettivo a fine esercizio; la città metropolitana di Firenze, la quale, al contrario, ha evidenziato come grave criticità il mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2015¹⁷⁷; infine, il comune di Viareggio¹⁷⁸, il quale ha dichiarato che, a causa dello stato di dissesto finanziario deliberato nell'ottobre del 2014, *“l'ipotesi di bilancio stabilmente riequilibrato per l'anno 2014, ed il successivo bilancio e rendiconto 2015, sono stati approvati solo nel corso del 2016”*.

¹⁷¹ Monteverchi, Firenze, Bagno a Ripoli, Castelfiorentino, Certaldo, Collesalveti, Massa, Pisa, Cascina, Ponsacco, San Miniato, provincia di Prato, Quarrata, Poggibonsi.

¹⁷² San Giovanni V.no, Carrara, Agliana, Pistoia.

¹⁷³ Nello specifico, ciò vale per **n.5 enti** (Arezzo, Cortona, Figline e Incisa V.no., Siena, Colle Val d'Elsa).

¹⁷⁴ Tale criticità è stata segnalata dalle province di Pisa e di Siena.

¹⁷⁵ Si tratta di **n.3 enti** (Calenzano, Lucca, Empoli).

¹⁷⁶ Si tratta di **n.7 enti** (Sansepolcro, Viareggio, Prato; Città metropolitana di Firenze; provincie di Grosseto, Lucca, Pistoia).

¹⁷⁷ La città metropolitana di Firenze ha elencato le seguenti motivazioni legate al mancato rispetto del patto di stabilità interno per l'anno 2015: *“Con riguardo alla gestione investimenti, non sono state realizzate in corso d'anno le ingenti alienazioni patrimoniali che erano state previste nel piano delle alienazioni 2015-2017 (per circa 25 milioni di euro). Seppure ciò non ha compromesso gli equilibri finanziari del bilancio, dal momento che non sono stati neanche assunti i corrispondenti impegni di spesa in conto capitale sui capitoli finanziati con dette alienazioni, il non realizzo di tali entrate ha però determinato consistenti minori incassi e, conseguentemente, il non rispetto del patto di stabilità interno 2015. A tal riguardo, hanno pure concorso negativamente anche i seguenti fattori: a) i maggiori tagli ai trasferimenti erariali, conseguenti alla legge di stabilità 2015 (+25,9 milioni di euro rispetto al dato del 2014, non essendosi realizzate nel 2015 le maggiori entrate "efficientate"); b) l'incremento del saldo obiettivo (+5 milioni di euro rispetto al 2014); c) il fatto che il FCDE (a differenza dei comuni e del 2014) rilevava per le province e per le città metropolitane sui saldi del patto 2015 (per questa Amministrazione per circa 5 milioni di euro); d) il fatto che nessuno spazio è stato acquisito da questa Amministrazione per il patto territoriale incentivato 2015 (in particolare, per il fatto che gli spazi potevano essere richiesti inizialmente solo per debiti esigibili al 30/06/2014 inestinti al 31/12/2014 - solo dopo è stato portato il termine dal 30/06/14 al 31/12/14 ma la Regione Toscana non ha proceduto ad un successivo riparto)”*.

¹⁷⁸ Il comune di Viareggio ha dichiarato, altresì, di aver utilizzato, nel corso dell'anno 2015, a causa dello stato di dissesto deliberato ad ottobre 2014, il bilancio 2013 (ultimo approvato) quale strumento di programmazione economico finanziaria, limitatamente all'effettuazione delle spese obbligatorie.

Ulteriori criticità connesse al raggiungimento degli equilibri di bilancio sono indicate in nota¹⁷⁹, mentre altre risposte sono apparse maggiormente sintetiche e non indicative di problematiche significative¹⁸⁰.

¹⁷⁹ **La provincia di Grosseto** ha dichiarato che “*il protrarsi dell'esercizio provvisorio ha comportato oggettive difficoltà di gestione e di controllo sugli equilibri*”; **la provincia di Lucca** ha segnalato che le criticità incontrate sono riconducibili “*allo squilibrio finanziario dovuto ai tagli decisi con la Legge finanziaria 2014 e 2015, con il D.L 95/2012, con il D.l. 66/2014*”; **la provincia di Pistoia** ha evidenziato che “*le criticità non riguardano le modalità del controllo ma le oggettive e strutturali difficoltà nel raggiungere e salvaguardare gli equilibri di bilancio a causa delle varie normative che hanno imposto all'Ente il versamento di rilevanti contributi alla finanza pubblica (in ultimo la l. 190/2014)*”; **il comune di Prato** dichiara, invece, quanto segue: “*le principali criticità incontrate in tale forma di controllo sono le seguenti: l'equilibrio di competenza sconta il fatto che molti accertamenti di entrata sono assunti nella parte finale dell'esercizio; per le imposte in autoliquidazione quali Tasi e Imu, essendo contabilizzate in base agli incassi pervenuti entro la data del rendiconto, non si ha certezza del gettito durante l'anno. Vi sono inoltre alcune entrate accertate col criterio della competenza finanziaria i cui atti di accertamento pervengono a fine esercizio. Per il controllo dell'equilibrio di cassa, il controllo dell'andamento delle singole entrate richiede di avere una celere contabilizzazione delle diverse tipologie di incassi che pervengono, oltretutto, mediante diversi canali (tesoreria, conti correnti bancari, punti di pagamento automatizzato dislocati sul territorio)*”.

¹⁸⁰ Si fa riferimento alle risposte di **n.4 enti** (Massarosa, Pietrasanta, San Miniato, Montecatini Terme).

5.5 Il controllo sugli organismi partecipati.

Proseguendo nell'esame dei questionari, viene ora in evidenza la seconda delle tre tipologie di controllo che solamente dall'esercizio 2015 in esame trovano applicazione nei confronti di tutti i n.65 enti con più di 15mila abitanti. Si tratta del **controllo sugli organismi partecipati**, in relazione al quale il questionario reca n.8 quesiti, con i relativi sottoquesiti, come di seguito:

- **Q.5.1.** - Numero dei report periodici: **Q.5.1.a.** Previsti nei regolamenti dell'Ente o negli statuti degli organismi partecipati; **Q.5.1.b.**Prodotti nel 2015.
- **Q.5.2.** - Numero dei report ufficializzati nel corso del 2015 da delibere di Consiglio o di Giunta.
- **Q.5.3.** - Numero delle azioni correttive poste in essere attraverso i report nel corso del 2015 (tramite delibere di Consiglio o di Giunta).
- **Q.5.4.** - L'Ente si è dotato di una struttura dedicata specificatamente al controllo sugli organismi partecipati? **Q.5.4.1.**in caso di risposta affermativa, indicare il numero di personale mediamente impiegato presso l'anzidetta struttura nel 2015.
- **Q.5.5.** - Numero di indicatori elaborati per il 2015 sugli organismi partecipati: **Q.5.5.a.**di efficacia; **Q.5.5.b.**di efficienza; **Q.5.5.c.**di economicità; **Q.5.5.d.**di qualità dei servizi affidati.
- **Q.5.6.** - Indicare il tasso medio di realizzazione degli obiettivi affidati per il 2015 a ciascun organismo partecipato
- **Q.5.7.** - È stato redatto il bilancio consolidato per il 2015?
- **Q.5.8.** - Indicare le criticità incontrate nel 2015 nel funzionamento del controllo sugli organismi partecipati.

Circa il primo quesito, relativo al numero dei report periodici di cui (nei regolamenti dell'Ente o negli statuti degli organismi partecipati) sia prevista la redazione (**Q.5.1.a**) e che siano stati effettivamente prodotti nel corso dell'esercizio in esame (**Q.5.1.b**), va, anzitutto, rilevato che n.4 enti¹⁸¹ non hanno fornito alcuna risposta ed altri n.4 enti¹⁸² hanno, in modo del tutto singolare, risposto solamente al secondo.

¹⁸¹ Campi Bisenzio, Empoli, Altopascio, Monsummano Terme.

¹⁸² Arezzo, Borgo San Lorenzo, Signa, Massarosa.

Le risposte degli (rispettivamente n.57 e n.61) altri enti - che variano da 0 a 48 report previsti e da 0 a 49 prodotti - sono riassunte nella tabella *infra* riportata¹⁸³; nel rinviare alla cui lettura pare opportuno evidenziare quanto appresso. La maggioranza (n.44) degli enti soggiace alla previsione di redigere nn. 0, 1 o 2 report (nn.12, 22 e 10 enti), e che la maggioranza (n.42) degli enti in relazione all'esercizio 2015 ha prodotto nn.0, 1 o 2 report (nn.9, 25 e 8 enti). Secondariamente, salvo n.5 enti (i quattro che non hanno risposto al primo quesito e Colle V.E.), tutti gli altri n.60 enti hanno riferito circa il numero di report che nel 2015 sono stati "ufficializzati" da delibere del C.C. e/o della G.M. (**Q.5.2**) nei termini riportati *infra* nella tabella citata - da cui si evince come la quasi totalità (n.53) degli enti ha "ufficializzato" 0, 1 o 2 report (nn.25, 22 e 6 enti) - mentre, esclusi i n.4 enti che non hanno risposto al primo quesito, n.61 enti (compreso, inopinatamente, Colle V.E.) hanno indicato (v. *infra* tabella citata) quante azioni correttive¹⁸⁴ sono state poste in essere, tramite delibera di C.C. o di G.M., in base ai report *de quibus* (**Q.5.3**), le quali, tuttavia, sono state adottate (in numero variabile da 1 a 9 per ente) solo da n.13 enti (tra essi Colle Val d'Elsa), laddove ben n.48 di essi non ne ha adottata alcuna.

Premessa, in generale, l'opportunità di esaminare le risposte ai quesiti in esame insieme a quelle fornite sub q.5.8, va rilevato, circa i primi tre, che n.4 enti¹⁸⁵ hanno risposto "0" ad essi, mentre n.8 enti¹⁸⁶, pur indicando "0" sub Q.5.1.a, hanno poi risposto positivamente a uno o tutti dei quesiti nn.5.1.b, 5.2, 5.3; ed altri n.4 enti¹⁸⁷ hanno indicato il numero di report sub n.5.1.a ma risposto "0" agli altri quesiti, così evidenziando il mancato svolgimento delle relative attività.

Tabella n. 17 – Report previsti e prodotti; ufficializzati da delibere; con azioni correttive

N.	ENTE	PR	5.1.a	5.1.b	5.2.	5.3.
1	PROVINCIA AREZZO	AR	1	1	1	0
2	AREZZO	AR	NR	1	0	0
3	CORTONA	AR	1	1	1	0
4	MONTEVARCHI	AR	3	3	2	0
5	SAN GIOVANNI VALDARNO	AR	0	0	0	0

¹⁸³ Pietrasanta (sub q.5.8) ha precisato che: "...il numero dei reports periodici dipende dalla tipologia di servizio. Per il servizio smaltimento rifiuti, ad esempio, sono previsti per spazzamento 365 reports; per disinfezione e derattizzazione 24 reports; quantitativi Rae, Pap, indifferenz, ingombranti e spazzamento mercati 12 reports; relazione finale smaltimento e recuperi effettivi al 31 dicembre. ...". In proposito l'ente ha (con nota 11.12.1027; prot. Sez. n.12045) riferito che "...ha voluto precisare che, nel corso dell'esercizio, ha ricevuto e, quindi, analizzato, ulteriori reports che, tuttavia, non essendo presenti nei regolamenti approvati dall'Ente o negli Statuti sociali, non sono stati considerati nel precedente punto 5.1.a. In particolare, sono stati evidenziati numerosi reports afferenti il servizio smaltimento rifiuti che, nella specie, sono stati ufficializzati con la deliberazione di Giunta comunale di approvazione del Piano tecnico finanziario del disciplinare dei servizi anno 2015."

¹⁸⁴ L'ente precisa (sub q.5.8) che l'azione correttiva è consistita nella revisione del regolamento sul sistema dei controlli interni (e dei connessi riflessi sulla metodologia di controllo degli organismi partecipati) adottata con Delib. Comm. Pref. coi poteri del C.C. n.2 del 31.07.2015.

¹⁸⁵ San Giovanni Valdarno, Fucecchio, Collesalveti, Provincia di Massa Carrara.

¹⁸⁶ Scandicci, Follonica, Capannori, San Miniato, Quarrata, Montemurlo, Provincia Siena e Poggibonsi.

¹⁸⁷ Reggello, Piombino, Viareggio e Pescia.

6	SANSEPOLCRO	AR	1	1	0	0
7	CITTA' METROPOLITANA FIRENZE	FI	4	4	4	2
8	FIRENZE	FI	14	25	0	0
9	BAGNO A RIPOLI	FI	1	1	1	0
10	BORGO SAN LORENZO	FI	NR	3	2	2
11	CALENZANO	FI	1	1	1	0
12	CAMPI BISENZIO	FI	NR	NR	NR	NR
13	CASTELFIORENTINO	FI	2	2	0	0
14	CERTALDO	FI	4	3	3	0
15	EMPOLI	FI	NR	NR	NR	NR
16	FIGLINE E INCISA VALDARNO	FI	1	4	1	0
17	FUCECCHIO	FI	0	0	0	0
18	LASTRA A SIGNA	FI	2	1	0	0
19	PONTASSIEVE	FI	1	1	0	0
20	REGGELLO	FI	1	0	0	0
21	SAN CASCIANO VAL DI PESA	FI	1	1	0	0
22	SCANDICCI	FI	0	1	0	0
23	SESTO FIORENTINO	FI	1	2	2	1
24	SIGNA	FI	NR	1	1	1
25	PROVINCIA GROSSETO	GR	4	4	4	0
26	GROSSETO	GR	2	2	1	0
27	FOLLONICA	GR	0	5	5	5
28	PROVINCIA LIVORNO	LI	2	2	1	0
29	LIVORNO	LI	48	49	4	2
30	CECINA	LI	1	1	1	1
31	COLLESALVETTI	LI	0	0	0	0
32	PIOMBINO	LI	2	0	0	0
33	ROSIGNANO MARITTIMO	LI	1	1	1	0
34	PROVINCIA LUCCA	LU	1	1	1	1
35	LUCCA	LU	1	2	1	0
36	ALTOPASCIO	LU	NR	NR	NR	NR
37	CAMAIORE	LU	2	1	1	0
38	CAPANORI	LU	0	22	0	0
39	MASSAROSA	LU	NR	1	1	0
40	PIETRASANTA	LU	2	2	0	0
41	VIAREGGIO	LU	2	0	0	0
42	PROVINCIA MASSA CARRARA	MS	0	0	0	0
43	MASSA	MS	3	3	0	0
44	CARRARA	MS	10	10	0	0
45	PROVINCIA PISA	PI	9	9	2	0
46	PISA	PI	1	22	1	9
47	CASCINA	PI	1	1	1	0
48	PONSACCO	PI	1	1	1	0
49	PONTEDERA	PI	2	1	1	0
50	SAN GIULIANO TERME	PI	1	1	1	0
51	SAN MINIATO	PI	0	1	1	1
52	PROVINCIA PISTOIA	PT	3	3	3	0
53	PISTOIA	PT	2	2	2	0
54	AGLIANA	PT	1	0	0	0
55	MONSUMMANO TERME	PT	NR	NR	NR	NR
56	MONTECATINI TERME	PT	12	10	0	0
57	PESCIA	PT	1	0	0	0
58	QUARRATA	PT	0	2	0	0
59	PROVINCIA PRATO	PO	3	4	4	0
60	PRATO	PO	5	5	0	0
61	MONTEMURLO	PO	0	1	0	0
62	PROVINCIA SIENA	SI	0	1	1	0
63	SIENA	SI	1	3	2	1
64	COLLE VAL D'ELSA	SI	1	1	NR	1
65	POGGIBONSI	SI	0	1	1	1

In secondo luogo, hanno riferito di essersi dotati di una struttura dedicata specificatamente al controllo sugli organismi partecipati (**Q.5.4**) solo n.38 enti¹⁸⁸ (mentre n.2 non hanno risposto¹⁸⁹ e i restanti n.25 hanno risposto ‘no’) che¹⁹⁰ hanno altresì specificato il numero di unità di personale (udp) mediamente impiegato presso siffatta struttura (**5.4.1**): (**α**) n.21 enti con 1 udp¹⁹¹; (**β**) n.7 enti con 2 udp¹⁹²; (**γ**) n.6 enti con 3 udp¹⁹³; (**δ**)n.1 ente (Arezzo) con 4 udp; (**ε**)n.3 enti con 5 udp¹⁹⁴. Il riscontro fornito dagli enti sul numero degli indicatori (di efficacia; di efficienza; di economicità; di qualità dei servizi affidati) elaborati per il 2015 sugli organismi partecipati (**Q.5.5**) e sul tasso (medio) di realizzazione degli obiettivi affidati nell’esercizio a ciascuno dei suddetti organismi (**Q.5.6**) emerge in dettaglio dalla tabella riepilogativa *infra* riportata, alla cui lettura, pertanto, si può senz’altro rimandare; tenendo presente che secondo le istruzioni per la compilazione del questionario della Sezione Autonomie, in relazione al punto 5.6. “*concernente «l’indicazione del tasso medio di realizzazione degli obiettivi affidati, per il 2015, a ciascun organismo partecipato», basterà elencare, nell’apposito riquadro, il grado medio di raggiungimento degli obiettivi prefissati dall’Ente per ciascun organismo partecipato. Il dato potrà essere riferito per un numero massimo di sei organismi, a partecipazione totale o parziale, che presentino, nell’ordine, il valore della produzione*”¹⁹⁵. Tuttavia, si deve rilevare come l’utilizzazione di siffatti indicatori interessi, purtroppo, una assoluta minoranza degli enti in esame. Infatti, non rispondendo o rispondendo “zero”, hanno mostrato di non essere dotati di alcun tipo di indice di efficacia, efficienza, economicità e qualità dei servizi affidati, i tre quarti o più degli stessi enti (rispettivamente n.45, n.48, n.43 e n.50 in relazione ai quattro tipi di indici in discorso). E detta quota ascende fino all’85% (n.55, n.54, n.49 e n.56) se si prendono in considerazione anche gli enti dotati di n.1 solo tipo di indice per tipologia.

¹⁸⁸ Arezzo, Montevarchi, Firenze, Borgo S.L., Figline e Incisa V.no, San Casciano V.P., Scandicci, Sesto F.no, Signa, Follonica, Livorno, Cecina, Rosignano M.mo, Lucca, Camaiore, Capannori, Massarosa, Pietrasanta, Viareggio, Massa, Carrara, Pisa, Pontedera, San Giuliano T., Pistoia, Monsummano T., Montecatini T., Prato, Siena, Colle V.E.; provincie di Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa, Pistoia, Prato e Siena. Giova rilevare che nell’esercizio precedente (2014) solo n.8 di tali enti dichiaravano (v. quesito n.5.1.1.: v. referto 2014) di essersi dotati di apposita struttura competente (solo o anche) sulle partecipate (*Firenze, Livorno, Carrara, Pistoia, Prato, provincie di Grosseto e Lucca*; oltre al *comune di Lucca* che dichiarava di utilizzare apposita holding capogruppo (Lucca Holding SpA) che agisce su indirizzi del C.C. e sotto vigilanza di apposito ufficio comunale.

¹⁸⁹ Campi Bisenzio, Altopascio.

¹⁹⁰ Unitamente a n.4 enti (Grosseto, Piombino, Pescia e Montemurlo) che hanno risposto NO sub n.5.4, e che sub n.5.4.1 hanno risposto “0” u.d.p., a conferma della precedente risposta negativa.

¹⁹¹ Montevarchi, Borgo S.L., Figline e Incisa V.no, San Casciano V.P., Sesto F.no, Signa, Follonica, Cecina, Rosignano M.mo, Camaiore, Capannori, Pietrasanta, Massa, Carrara, Pontedera, Monsummano T., Montecatini T., Colle V.E.; provincie di Lucca, Massa C. e Pistoia.

¹⁹² Scandicci, Provincia di Grosseto, Livorno, Lucca, San Giuliano Terme, Prato, Provincia di Siena.

¹⁹³ Massarosa, Provincia di Pisa, Pisa, Pistoia, Provincia di Prato, Siena.

¹⁹⁴ Sono: Firenze, Viareggio, Provincia di Livorno.

¹⁹⁵ V. l’ Avviso diramato dalla Sezione Autonomie e recante “Avvertenze per la corretta compilazione del questionario” in relazione alla delibera C.Conti, Sez. Autonomie, del. 4.2.2016 n. 6/SEZAUT/2016/INPR.

Tabella n. 18 – Numero di indicatori elaborati e tasso medio di realizzazione degli obiettivi

N.	ENT I	PR	5.5.a	5.5.b	5.5.c	5.5.d	5.6
			di efficacia	di efficienza	di economicità	di qualità dei servizi	
1	PROVINCIA AREZZO	AR	1	8	4	0	AR.TEL spa: 100%
2	AREZZO	AR	NR	NR	NR	NR	NR
3	CORTONA	AR	0	0	0	0	NR
4	MONTEVARCHI	AR	NR	1	2	1	A.F. Montevarchi spa:100%; Centro Pluriservizi spa: 100%
5	SAN GIOVANNI V.NO	AR	0	0	0	0	NR
6	SANSEPOLCRO	AR	1	1	NR	NR	Indica percentuali (1x100%, 2x33%) per obiettivi, non organismi ¹⁹⁶
7	CITTA' METROP.NA FI	FI	8	0	0	5	3 partecipate: 100%, 100%, 100 % ¹⁹⁷
8	FIRENZE	FI	1	1	5	1	NR ¹⁹⁸
9	BAGNO A RIPOLI	FI	0	0	0	0	NR
10	BORGO S. L.	FI	NR	NR	1	NR	Vivi lo Sport: 78 %
11	CALENZANO	FI	0	0	0	0	NR
12	CAMPI BISENZIO	FI	NR	NR	NR	NR	NR
13	CASTELFIORENTINO	FI	1	1	1	0	Farmacia comunale: 80 % ¹⁹⁹
14	CERTALDO	FI	1	NR	1	NR	Farmacia comunale: 100 % ²⁰⁰
15	EMPOLI	FI	NR	NR	NR	NR	NR
16	FIGLINE E INCISA V.NO	FI	0	0	0	0	NR
17	FUCECCHIO	FI	NR	NR	NR	NR	NR
18	LASTRA A SIGNA	FI	0	0	0	0	NR
19	PONTASSIEVE	FI	0	0	0	0	NR
20	REGGELLO	FI	NR	NR	NR	NR	NR
21	SAN CASCIANO V.D.P.	FI	1	1	3	1	Quadrifoglio spa:100 %; Casa spa: 98 %.
22	SCANDICCI	FI	0	0	0	0	NR
23	SESTO FIORENTINO	FI	NR	NR	NR	NR	Gruppo Amm/ne Locale: 100 %
24	SIGNA	FI	0	0	0	0	NR
25	PROVINCIA GROSSETO	GR	14	14	14	14	Netspring srl: 100 %
26	GROSSETO	GR	0	0	0	0	Nessun obiettivo assegnato. 0% raggiungimento ²⁰¹
27	FOLLONICA	GR	0	0	0	0	Az. Farmaceutica Municipalizzata: 99 % ²⁰²
28	PROVINCIA LIVORNO	LI	0	0	0	0	NR
29	LIVORNO	LI	10	6	5	NR	7 partecipate: 0 / 100 % ²⁰³
30	CECINA	LI	3	5	2	1	REA spa: 100 % ²⁰⁴
31	COLLESALVETTI	LI	0	0	0	0	NR
32	PIOMBINO	LI	NR	NR	NR	NR	NR
33	ROSIGNANO M.MO	LI	1	0	18	3	NR ²⁰⁵
34	PROVINCIA LUCCA	LU	1	0	1	0	NR
35	LUCCA	LU	NR	NR	NR	NR	NR

¹⁹⁶ L'ente precisa (sub q.5.8) che pe percentuali si riferiscono agli Enti che hanno fornito risposta; e che data la piccola entità delle partecipazioni si è riscontrata l'assenza di risposte da parte di più società.

¹⁹⁷ Linea Comune spa: 100%; Agenzia Fior.na Energia elettrica srl: 100%; Florence Multimedia srl: 100%

¹⁹⁸ L'ente non ha indicato nulla sotto "Denominazione" e nulla sotto "Grado di raggiungimento". Ed ha poi precisato (sub q.5.6) che "ciascun organismo partecipato è tenuto ad agire in conformità a specifici contratti di servizio.... Nel corso del 2015 non sono state evidenziate situazioni di gravi difformità, fatte salve le penali applicate alla Società S.a.S. S.p.a. per un importo di €.31.700,00".

¹⁹⁹ La Farmacia è partecipata al 100%. La scarsa quota comunale nelle altre partecipate ha impedito di avere report tempestivi e completi.

²⁰⁰ La Farmacia è partecipata al 100%. La scarsa quota comunale nelle altre partecipate ha impedito di avere report tempestivi e completi.

²⁰¹ V. questionario e chiarimenti forniti con e-mail del 7.12.2017 (prot. Sez. n.12034).

²⁰² L'ente precisa (sub q.5.8) che mentre per tale partecipata il controllo è costante e ed ogni atto viene asseverato dal C.C., per le altre partecipate l'esiguità della quota dell'ente (da 0,0001 a 1) non permette utili interventi nella gestione sociale.

²⁰³ Aamps:75%; Esteem srl e Atl:100%; Asa spa:79%; Liri spa:91%; Casalp spa:64%; Livorno Sport:100%; Labronica corse cavalli 0%.

²⁰⁴ L'ente precisa (sub q.5.8) che mentre per tale partecipata il controllo è svolto utilmente, per le altre partecipate l'eccessiva frammentazione ed esiguità della quota dell'ente non consente un adeguato controllo diretto.

²⁰⁵ Sub n.5.8 l'ente precisa: "...è in corso di elaborazione la rendicontazione del raggiungimento degli obiettivi affidati nel 2015....".

36	ALTOPASCIO	LU	NR	NR	NR	NR	NR
37	CAMAIORE	LU	0	0	4	39	5 partecipate: 90%, 90%, 85%; 65%, 55% ²⁰⁶
38	CAPANORI	LU	0	0	0	0	NR
39	MASSAROSA	LU	0	0	0	0	NR
40	PIETRASANTA	LU	4	3	2	2	Pietrasanta Sviluppo spa: 100%; Ersu spa.to 100 %
41	VIAREGGIO	LU	0	0	0	0	NR ²⁰⁷
42	PROVINCIA MASSA C. ²⁰⁸	MS	0	0	0	0	NR
43	MASSA	MS	0	0	0	0	Master srl; 100%; Asmu; 80%; Cermec; 100%.
44	CARRARA	MS	0	22	22	0	* NR ²⁰⁹
45	PROVINCIA PISA	PI	NR	NR	NR	NR	NR
46	PISA	PI	2	4	5	2	6 partecipate: 27%, 50%, 50%, 57%, 71%, 100%. ²¹⁰
47	CASCINA	PI	0	0	0	0	Sogefarm srl; Amicobus srl; Gustolandia spa; tutte 100%
48	PONSACCO	PI	1	1	0	1	Unione Valdera: 100%; Farmavaldera srl: 100%; ²¹¹
49	PONTERA	PI	0	0	4	2	NR
50	SAN GIULIANO TERME	PI	0	0	0	0	NR ²¹²
51	SAN MINIATO	PI	NR	NR	NR	NR	NR
52	PROVINCIA PISTOIA ²¹³	PT	0	0	0	0	NR
53	PISTOIA	PT	12	0	12	12	6 partecipate: 0%, 0%, 10%, 38%, 60%, 75%. ²¹⁴
54	AGLIANA	PT	0	0	0	0	NR
55	MONSUMMANO T.me	PT	NR	NR	NR	NR	NR
56	MONTECATINI T.me	PT	6	8	1	0	Indica percentuale (100%) per obiettivo, ma non l'organismo.
57	PESCIA	PT	0	0	0	0	NR
58	QUARRATA	PT	1	2	1	0	Indica percentuali (1x80%, 3x100%) per obiettivi, non organismi.
59	PROVINCIA PRATO	PO	6	10	3	19	FIL srl Formazione e Lavoro: 100 %.
60	PRATO	PO	0	0	0	0	24 partecipate: 2x0, 2x25, 1x33, 5x50, 1x60, 3x70, 1x80, 9x100 %. ²¹⁵
61	MONTEMURLO	PO	0	0	0	0	NR
62	PROVINCIA SIENA	SI	3	0	0	1	19 partecipate: 19 x 100% ²¹⁶
63	SIENA	SI	0	11	100	0	Istituzione Biblioteca Comunale degli Intronati:100%.
64	COLLE VAL D'ELSA ²¹⁷	SI	NR	NR	NR	NR	NR
65	POGGIBONSI	SI	0	0	0	0	NR

²⁰⁶ V. questionario e chiarimenti forniti con e-mail del 13.12.2017 (prot. Sez. n.12074).

²⁰⁷ Non ha risposto né a "Denominazione" né a "Grado di Raggiungimento", precisando: "Non Formalizzato alcun obiettivo".

²⁰⁸ L'ente precisa (sub q.5.8) che al 31/12/2015 disponeva di una sola società partecipata controllata, *in house* affidataria di contratti di servizio per soli €30mila e in via di dismissione verso la Regione Toscana ex L.R. n.22/2015; per cui il monitoraggio avviene solo sugli aspetti finanziari delle poche altre partecipate, con scarse partecipazioni dell'amministrazione e con nulli effetti finanziari sul bilancio dell'Ente. Il Piano di razionalizzazione delle società partecipate prevede totale dismissione, per cessione o liquidazione, di tutte le partecipazioni entro e non oltre il 31/12/2016, data anche la funzione non più strategica delle singole partecipate alle luce della riforma ex L. n.56/2014.

²⁰⁹ L'ente ha indicato 'NO' sotto "Denominazione" e "0" (zero) sotto "Grado di raggiungimento".

²¹⁰ Agenzia Energetica Provincia Pisa srl: 50%; Pisamo srl: 57%; GEA Patrimonio srl: 100%; Azienda Pisana Edilizia Sociale spa: 27%; Farmacie Comunali Pisa spa:50%; Società Entrate Pisa spa:71%. L'ente ha precisato (sub q.5.8): "5.6-Limitatamente alle dirette non in liquidazione o dismissione."

²¹¹ V. chiarimenti forniti con e-mail del 5.12.2017 (prot. Sezione n.12014).

²¹² L'ente ha indicato 'Nessuna' sotto "Denominazione" e nulla sotto "Grado di raggiungimento". Ed ha poi precisato (sub q.5.8) che "La struttura è stata costituita nel corso del 2015, ed è nella fase di avviamento. Primo anno in cui è stata sperimentata questa tipologia di controllo."

²¹³ L'ente precisa (sub q.5.8) che nel 2015 ha previsto la quasi totale dismissione delle partecipazioni societarie; nonché il recesso da quasi tutti gli enti partecipati non societari, a causa delle ridotte disponibilità finanziarie fortemente in base al nuovo contesto normativo.

²¹⁴ Publiservizi: 38%; Publicacqua: 0%; Publiambiente: 60%; Copit: 75%; Centrale del Latte: 0%; Uniser: 10%.

²¹⁵ Asm servizi srl, Consiag spa, Edilizia pubblica pratese spa, Firenze fiera spa, Istituto internazionale storia economica F.Datini, Museo della deportazione, Pratoforma spa, Programma ambiente spa, Società della salute: 100%; Consiag servizi comuni srl: 80%; Asm spa, Publies srl, Sori Spa: 70%; Interporto toscana centrale spa:60%; Centro arte contemporanea Pecci, CSN, Fondazione Metastasio, Pin scarl, Politeama pratese spa:50%; Museo del tessuto:33%; Essegimme spa, Gida spa:25%; Cgfs, Crida:0%.

²¹⁶ V. questionario e chiarimenti forniti con e-mail del 7.12.2017 (prot. Sez.n.12035). Le n.19 partecipate sono: Aeroporto di Siena SpA; Arezzo telematica SpA; Centro sperimentale del mobile e dell'arredamento srl; Consorzio energia toscana srl; Consorzio terrecablate; Cosvig scarl; Etruria innovazione srl; Fidi toscana SpA; Finanziaria senese di sviluppo SpA; La ferroviaria SpA; Microcredito di solidarietà SpA; Patto 2000 scarl; Qualità sviluppo rurale srl; Società delle terme e del benessere SpA; Sienambiente SpA; Val d'Orcia srl; Apea srl; Terme di Petriolo SpA; Terme Antica Querciolaia SpA.

²¹⁷ L'ente precisa (sub q.5.8) che il controllo *de quo* non prevede specifici indicatori ma è volto a verificare la coerenza tra la programmazione dell'Ente e quella degli enti partecipati, con particolare attenzione ai bilanci degli organismi e agli effetti sul bilancio comunale.

Solo n.8 enti hanno riferito di aver redatto (n.5 enti²¹⁸) o di aver in corso la redazione (n.3 enti²¹⁹) del bilancio consolidato 2015 (**Q.5.7**), mentre i rimanenti (salvo Altopascio che non ha risposto) hanno risposto di ‘no’, ma va ricordato che l’art.11-bis co.4 d.lgs. n.118/2011 (introdotto ex art.1 co.1 lett. n) d.lgs. n.126/2014 e in vigore dal 12.9.2014) consente (salvo che per gli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione) di rinviare l’adozione del bilancio consolidato all’esercizio 2016.

Infine, circa la richiesta di indicare le criticità incontrate nel 2015 nel funzionamento del controllo sugli organismi partecipati (**Q.5.8**), va rilevato che, a fronte di n.38 enti che nulla hanno segnalato al riguardo (e precisamente: n.8 che non hanno dato risposta²²⁰, n.11 che hanno risposto negativamente²²¹, e n.19 che hanno risposto sul punto ma unicamente per fornire chiarimenti o integrazione di altre risposte²²²), n.27 enti hanno segnalato varie criticità²²³.

§ § §

²¹⁸ San Casciano Val di Pesa, Provincia Livorno, Livorno, Massarosa, San Giuliano Terme.

²¹⁹ Montevarchi e Pisa (v. precisazioni sub q.5.8) e Prato (v. precisazione in nota prot.3020 di invio del questionario).

²²⁰ Provincia di Arezzo, Arezzo, Borgo San Lorenzo, Campi Bisenzio, Altopascio, San Miniato, Pescia, Poggibonsi.

²²¹ Firenze, Grosseto, Massa, Carrara, Monsummano T., Montecatini T., Quarrata, Province di Grosseto, Livorno, Pisa e Prato.

²²² Montevarchi, Calenzano, Fucecchio, Pontassieve, San Casciano V.P., Sesto F.no, Piombino, Rosignano M.mo, Lucca, Pietrasanta, Pisa, Cascina, Pontedera, , Montemurlo, Colle V.E.; provincie di Lucca, Massa, Pistoia e Siena.

²²³ In particolare: **(a)** carenza di personale e/o scarsa specializzazione dello stesso in materia (*Empoli, Signa, Lastra a Signa, Camaiore, Agliana*); **(b)** la mancata disponibilità di un’apposita struttura organizzativa dedicata, in alcuni casi preclusa dalle ridotte dimensioni dell’Ente (*Cortona, Città metropolitana di Firenze, Ponsacco*); **(c)** difficoltà di un’attività di indirizzo e controllo dell’ente su tutti o alcuni degli organismi partecipati, talora anche per la difficoltà di ricevere report completi e tempestivi, a causa della esiguità della quota di partecipazione (*San Giovanni V.no, Sansepolcro, Bagno a Ripoli, Castelfiorentino, Certaldo, Reggello, Follonica, Collesalveti, Cecina*); **(d)** la scarsa o mancata collaborazione di tutti o alcuni degli organismi partecipati nel riferire con tempestività e completezza le informazioni necessarie ad esercitare il corretto controllo (*Figline e Incisa V.no, Scandicci, Livorno, Massarosa, Pistoia*; quest’ultima riferisce addirittura che la società Publicacqua spa non ritiene di rendicontare gli obiettivi fissati all’Amministrazione Comunale nonostante i numerosi solleciti fatti); **(e)** il dedotto “disallineamento” tra i tempi di programmazione dell’Ente e quelli delle società partecipate (*Prato*); **(f)** la asserita complessità e poca chiarezza del quadro normativo e dei relativi adempimenti obbligatori (*Siena*); **(g)** la novità degli adempimenti e la necessità di definire un percorso puntuale (*Capannori, San Giuliano Terme*); **(h)** il fallimento di tre società nell’ambito della situazione di dissesto comunale ha impegnato in via quasi esclusiva il gruppo di lavoro di controllo delle partecipate (*Viareggio*). Sub q.5.6 l’ente precisa non esser stato formalizzato alcun obiettivo e, ovviamente, rilevato alcun grado di realizzazione. Giova evidenziare che n.3 di questi enti avevano segnalato difficoltà e criticità nel controllo sugli organismi partecipati anche per il pregresso esercizio 2014, all’uopo indicando: la *Città di metropolitana provincia di Firenze*, difficoltà e/o intempestività e inadeguatezza della trasmissione dati dalle società; il comune di *Prato*, difficoltà di interpretazioni normative; il comune di *Viareggio*: *difficoltà di comunicazione con le società e mancata comprensione da parte dei Dirigenti competenti ratione materiae del sistema dei controlli*.

5.6 Il controllo della qualità dei servizi.

Analogamente a quanto previsto per il controllo sugli organismi partecipati, per effetto dell'art. 147, co.3, del Tuel, anche il controllo della qualità dei servizi trova, dall'anno 2015, applicazione generalizzata su tutti gli enti con popolazione superiore a 15.000 abitanti. Sono, pertanto, tenuti a rispondere, sul punto, a differenza degli anni precedenti, tutti i 65 enti oggetto di questa indagine.

Con riguardo a tale controllo, che conclude l'esame dei questionari, sono previsti (sub §.6) n.7 quesiti e relativi sottoquesiti, come di seguito esposti:

- **Q.6.1.** - Numero dei report periodici: (Q.6.1.a.-Previsti nei regolamenti dell'Ente; Q.6.1.b.-Prodotti nel 2015).
- **Q.6.2.** - Numero dei report ufficializzati nel corso del 2015 da delibere di Consiglio o di Giunta.
- **Q.6.3.** - Numero di azioni correttive poste in essere a seguito di report nel corso del 2015 (tramite delibere di Consiglio o di Giunta).
- **Q.6.4.** - Numero del personale mediamente impiegato presso l'ufficio controllo di qualità nel 2015.
- **Q.6.5.** - Riportare la tipologia di indicatori elaborati per il 2015: (Q.6.5.a.-Accessibilità delle informazioni; Q.6.5.b.-Tempestività tra richiesta ed erogazione; Q.6.5.c.-Trasparenza su criteri e tempi di erogazione; Q.6.5.d.-Trasparenza sui costi; Q.6.5.e.-Trasparenza sulle responsabilità del servizio; Q.6.5.f.-Correttezza con l'utenza; Q.6.5.g.-Affidabilità del servizio; Q.6.5.h.-Compiutezza del servizio; Q.6.5.i.-Fissazione degli standard di qualità (Carta dei servizi); Q.6.5.l.-Altro; Q.6.5.l.a.-Nel caso in cui alla domanda Q.6.5.l. sia stata data la risposta: "altro" specificare).
- **Q.6.6.** - Indicare con quale periodicità l'ente ha proceduto alla misurazione della soddisfazione degli utenti interni ed esterni: (Q.6.6.a.-Nel caso in cui alla domanda Q.6.6. sia stata data la risposta: "altro" specificare; Q.6.6.l.-Indicare, altresì, se effettuata; Q.6.6.l.a.-Nel caso in cui alla domanda Q.6.6.1 sia stata data la risposta: "solo su alcuni" indicare su quanti).
- **Q.6.7.** - Indicare le criticità riscontrate nel 2015 nell'esercizio del controllo di qualità.

Il co. 2 dell'art. 147 del Tuel dispone, tra l'altro, che il sistema di controllo interno è diretto a: ... *“garantire il controllo della qualità dei servizi erogati, sia direttamente, sia mediante organismi gestionali esterni, con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente”* (lett. e).

Per tale forma di controllo il legislatore non ha fornito ulteriori disposizioni attuative, diversamente da quanto avvenuto per le altre tipologie sin qui esaminate, regolate anche dagli articoli dal 147-bis al 147-quinquies (con esclusione del controllo di gestione, che trovava già specifica regolamentazione negli artt.196 a 198 Tuel, non modificati dall'intervento di riforma).

La Sezione Autonomie ha ritenuto, altresì, che *“esso deve tener conto della tipicità dei bisogni, cui si deve dare risposta e delle esigenze di trasparenza ed integrità dell'azione amministrativa”* e che *“la misurazione della qualità, e quindi della soddisfazione degli utenti interni ed esterni, obbliga gli enti a perseguire obiettivi adeguati, individuando preventivamente i relativi standard”* e soffermandosi *“sugli aspetti organizzativi interni, in modo che il processo di qualità arrivi a un risultato congruo”*²²⁴.

In tale sede, la medesima Sezione ha, altresì, precisato di aver semplificato i quesiti, rispetto al questionario per l'anno 2014, soffermandosi *“sui servizi indagati, sulla frequenza della misurazione della soddisfazione della soddisfazione dell'utenza e sul personale impiegato. Per gli indicatori utilizzati si è fatto riferimento ad una esemplificazione dei parametri ricorrentemente utilizzati”* e specificando che *“le domande sul controllo di qualità siano utili ed anzi necessarie ad individuare il potenziale di miglioramento dell'amministrazione”*.

Prima di passare all'analisi delle risposte degli enti, occorre premettere che il comune di Arezzo, discostandosi dalla nota metodologica elaborata dalla Sezione Autonomie, non ha provveduto alla puntuale compilazione della presente sezione del questionario e, nel limitarsi a trasmettere n.9 schede predisposte dalle proprie Direzioni, ha motivato tale “scelta” specificando, nella lettera di invio del referto, che il formato del file trasmesso non aveva consentito alcun tipo di modifica da parte degli enti compilatori. In ogni caso, per evidenti finalità di analisi, questa Sezione ha comunque tenuto conto dei dati desumibili da tali schede. Purtroppo, la risposta del comune di Arezzo va stigmatizzata, alla luce di quanto espressamente precisato dalla sezione Autonomie in ordine alla necessità di compilare il questionario in ogni sua sezione, valorizzando tutte le celle corrispondenti ai singoli quesiti e sottoquesiti²²⁵.

²²⁴ V. C.Conti, Sez. Autonomie, n.6/SEZAUT/2016/INPR, cit.

²²⁵ Nella nota metodologica per la compilazione e l'invio dello schema di relazione per il Referto annuale 2015 ex art. 148 TUEL, al punto 4), è indicato di *“Utilizzare, per la compilazione del questionario, solo ed esclusivamente il file nel formato originale pubblicato sul sito della Corte*

Del resto, va parimenti sottolineato che la posizione del comune di Arezzo è stata del tutto isolata, pur rinviando al capitolo conclusivo per talune considerazioni di carattere generale in ordine alla compilazione del questionario.

E' da premettere, inoltre, che le province di Livorno e di Pisa hanno entrambe precisato (anch'esse nella lettera di invio del referto) che "la Sezione 6, controllo di qualità dei servizi, non è stata compilata perché non di pertinenza".

Sul punto, la provincia di Livorno²²⁶ ha ulteriormente precisato che nel corso del 2015, a seguito della legge n. 56/2014 (c.d. "legge Delrio"), l'ente è stato interessato da numerosi trasferimenti di personale, che hanno riguardato anche professionalità preposte ad alcuni controlli interni, tra cui, appunto, quelli di qualità²²⁷. Ciò ha determinato, di conseguenza, una realizzazione dei controlli in parola parziale e comunque non strutturata, attuata essenzialmente mediante la redazione delle Carte dei servizi e la somministrazione di questionari di *customer satisfaction* all'utenza.

La provincia di Pisa²²⁸ ha riferito che "la parte n. 6 del Referto annuale sul funzionamento dei controlli interni – anno 2015 non è stata compilata, in quanto non sussistono verifiche dirette di qualità dei servizi agli utenti", fornendo, altresì, alcuni dati circa l'attività di monitoraggio svolta dai settori Viabilità – Trasporti e Protezione Civile, Edilizia e programmazione scolastica e Programmazione e Risorse.

Con riferimento a tale ente va, tuttavia, evidenziato che già nei referti di questa Sezione relativi ai controlli interni per gli anni 2013 e 2014 l'inadempienza della provincia di Pisa in ordine

dei conti (...) provvedendo al salvataggio nello stesso formato. Non apportare alcuna modifica al file e non riprodurre il documento o parti di esso con azioni di copia/incolla. L'integrità del file garantisce il riversamento delle informazioni in un database, possibilità che verrebbe compromessa nel caso in cui venissero apportate modifiche o rimozioni di protezioni. Si raccomanda, pertanto, di compilare lo schema di relazione utilizzando le sole celle editabili e quelle con menu a tendina, secondo le indicazioni e avvertenze predisposte. Non inviare il file in formato immagine o pdf.

Inoltre, nell'Avviso – Delibera n. 6/SEZAUT/2016/INPR del 4 febbraio 2016, Avvertenze per la corretta compilazione del questionario, si precisa che: (...) "Lo schema di relazione, redatto in forma di questionario, deve essere compilato in ognuna delle sezioni che lo compongono e va valorizzata ciascuna delle celle editabili e/o con menu a tendina, anche in caso di risposta negativa o in mancanza dell'esercizio della funzione. In queste ultime ipotesi, le celle vanno comunque valorizzate con l'opzione "NO", oppure con il numero "0", qualora sia richiesto il dato numerico".

²²⁶ Con mail protocollata in arrivo alla Sezione al n. 12119 del 19 dicembre 2017.

²²⁷ Nel medesimo contesto, la provincia di Livorno ha, altresì, precisato che "Il personale che si è occupato della compilazione del Referto in quel periodo ha cercato di poter acquisire notizie in merito, ma purtroppo senza esito certo.

Nel corso dell'anno successivo (2016) gli uffici, consapevoli della urgente necessità, hanno provveduto a ricostituire la procedura di controllo di qualità e nel corso del corrente anno la Provincia sta dotandosi di un nuovo regolamento sui controlli interni in cui trova una adeguata proceduralizzazione l'espletamento del controllo di cui trattasi.

Si fa presente comunque che l'Ente, sia prima della Riforma Del Rio, che nella fase successiva, ha provveduto a predisporre le Carte dei Servizi per i servizi forniti all'utenza, unitamente alla attivazione delle conseguenti Indagini di Soddisfazione (cd. Customer satisfaction) mediante questionari strutturati per la misurazione della soddisfazione degli utenti, pubblicate sul sito istituzionale nella sezione Amm.ne Trasparente/Servizi erogati/Carta dei Servizi e Standard di Qualità. Si può così affermare che, sostanzialmente, il controllo della qualità era già presente nella nostra Provincia nel 2015, ma che le domande poste nel questionario (numero report prodotti nel 2015, numero azioni correttive poste in essere a seguito di report, ecc.) hanno creato difficoltà per la relativa compilazione per le motivazioni precedentemente descritte".

²²⁸ Con mail protocollata in arrivo alla Sezione al n. 12141 del 20.12.2017.

all'organizzazione e alla realizzazione dei controlli di qualità, tuttora riscontrata, era stata oggetto di censura.

Passando all'analisi delle risposte fornite in relazione al **quesito n.6.1**, si rileva che n.8 enti²²⁹ non hanno risposto alla domanda in ordine al numero di report periodici, sul controllo in esame, previsti nei propri regolamenti (**quesito n.6.1/a**).

Gli stessi enti, con esclusione del comune di Empoli, non hanno fornito risposta in merito alla effettiva predisposizione, nell'anno 2015, dei report in questione (**quesito n.6.1/b**).

Inoltre, n.27 enti²³⁰ hanno dichiarato espressamente di non aver previsto l'elaborazione di report nel proprio regolamento e complessivamente n.18 enti²³¹ (di cui di n.9 ricompresi nei 27 appena citati) hanno riferito di non averne prodotti nel corso del 2015.

Numerosi enti tra quelli che hanno fornito risposta positiva ai quesiti 6.1/a (n.20 enti su un totale di 30²³²) e 6.1.b (n.18 enti²³³ su un totale di 40) hanno dichiarato, rispettivamente, di aver previsto nel proprio regolamento e di aver elaborato, nel 2015, un solo report per il controllo di qualità.

I restanti n.10 enti²³⁴ che hanno risposto positivamente al quesito 6.1.a. hanno indicato un numero di report previsti nei rispettivi regolamenti variabile.

La situazione appare ancora più eterogenea con riguardo al numero di report effettivamente redatti nel 2015. Infatti, risulta che n.22 enti (sui predetti n.40 che hanno risposto positivamente) hanno elaborato più di un resoconto²³⁵ e che tra questi, in particolare, il comune di Pisa²³⁶ ne ha

²²⁹ Nello specifico, Campi Bisenzio, Empoli (che in risposta al quesito 6.7, ha fatto riferimento a “*report non previsti nei regolamenti ma dai documenti di programmazione (P.E.G)*”), Signa, Altopascio, Monsummano T., Colle Val d'Elsa, provincie di Livorno e Pisa.

²³⁰ Cortona, San Giovanni V.no, Sansepolcro, città metropolitana di Firenze, Calenzano, Fucecchio, Lastra a Signa, Scandicci, Sesto Fiorentino, Follonica, Piombino, Lucca, Capannori, Massarosa, Pietrasanta, Viareggio, Carrara, Cascina, San Giuliano T., San Miniato, Pistoia, Montecatini T., Quarrata, Montemurlo, provincia di Siena, Siena, Poggibonsi, Pietrasanta, in risposta al quesito 6.7, ha specificato che “*sulla domanda 6.1, si precisa che ciascun servizio verifica, comunque, con cadenza periodica la qualità dei servizi erogati. Quanto allo smaltimento rifiuti, principale servizio di impatto sul bilancio dell'Ente, sono stati riscontrati: la qualità dei servizi e customer satisfaction, sulla base delle segnalazioni dell'utenza tramite l'Urp, il rispetto dell'ambiente e la gestione del personale*”.

²³¹ Cortona, Calenzano, Castelfiorentino, Certaldo, Fucecchio, provincia di Grosseto, Collesalveti, Piombino, Rosignano M.mo, provincia di Lucca, Pietrasanta, Viareggio, Massa, San Giuliano T., Pistoia, Agliana, Pescia, Siena.

²³² Montevarchi, Bagno a Ripoli, Borgo San Lorenzo Castelfiorentino, Certaldo, Pontassieve, Reggello, San Casciano V.P., Grosseto, Rosignano M.mo, Massa, Ponsacco, Pontedera, Agliana, Pescia, Prato. Provincie di Arezzo, Grosseto, Lucca, Pistoia.

²³³ Si tratta di n.9 enti dei n.20 della nota precedente (Provincia di Arezzo, Bagno a Ripoli, Borgo San Lorenzo, Pontassieve, Reggello, Grosseto, Ponsacco, Pontedera, Prato), oltre a San Giovanni V.no, Sansepolcro, città metropolitana di Firenze, Lastra a Signa, Scandicci, Camaione, Massarosa, Cascina, San Miniato. Il comune di Sansepolcro, in risposta al quesito 6.7, ha precisato che “*Alla domanda 6.1.b si è risposto 1 perché il report è annuale 1 su ciascun servizio indicato al punto 6.6.1.a*”.

²³⁴ In particolare, n.5 enti hanno previsto 2 report (Cecina, Collesalveti, Livorno, Camaione, provincia di Massa Carrara), n.4 enti hanno previsto 3 report (Arezzo, Firenze, Figline e Incisa V.no, provincia di Prato) e n.1 ente (Pisa) ha previsto 32 report.

²³⁵ In particolare, n.4 enti (Montevarchi, Carrara e le province di Prato e di Siena) hanno indicato n.3 report; n.3 enti (Empoli, Figline e Incisa V.no e Capannori) hanno elaborato n.4 report; n.2 enti (Sesto Fiorentino e Lucca) hanno redatto n.5 report; n.5 enti (Arezzo, Montecatini Terme, provincia di Pistoia, Follonica e Montemurlo) hanno prodotto da n.6 a n.18 report.

²³⁶ Detto ente ha poi precisato (in risposta al quesito 6.7) che “*si è riferito con dati complessivi in merito ai controlli di qualità effettuati dalle direzioni sui seguenti servizi: Verde e arredo urbano, Illuminazione pubblica, Asili nido, Scuole d'infanzia,*

prodotti n.93 ed il comune di Firenze ben n.500.

Con riferimento al numero di report prodotti e ufficializzati in delibere del Consiglio o della Giunta (**quesito n.6.2.**), gli stessi n. 8 enti²³⁷ che non hanno previsto nei propri regolamenti la predisposizione di report non hanno conseguentemente fornito risposta, mentre n.46 enti²³⁸ hanno risposto negativamente.

Dei restanti n.11 enti, n.8²³⁹ hanno ufficializzato un solo resoconto, il comune di Cecina n.2, il comune di Firenze n.3 ed il comune di Arezzo n.7 report.

Quanto al numero di azioni correttive poste in essere (**quesito n.6.3.**), si confermano le mancate risposte dei n.8 enti già citati. Con riguardo agli altri n.57 enti che hanno, invece, risposto, n.55 hanno dichiarato di non aver attivato misure correttive; il comune di Firenze ha segnalato una sola azione correttiva e quello di Grosseto ha dichiarato di aver posto in essere 4 azioni correttive. Sostanzialmente, dunque, soltanto n.2 enti su 65 hanno attuato misure correttive con delibere di Giunta o di Consiglio, nella misura indicata.

I dati forniti sull'attività di report sono riportati nella seguente tabella riepilogativa.

Tabella n.19 - Report periodici sul controllo di qualità ed azioni correttive

	Enti	PR	Q.6.1.a report previsti	Q.6.1.b report prodotti	Q.6.2. report ufficializzati da delibere di C. o G.	Q.6.3. azioni correttive con delibere C. o G
1	PROVINCIA AREZZO	AR	1	1	0	0
2	AREZZO	AR	3	10	7	0
3	CORTONA	AR	0	0	0	0
4	MONTEVARCHI	AR	1	3	0	0
5	SAN GIOVANNI V.NO	AR	0	1	0	0
6	SANSEPOLCRO	AR	0	1	0	0
7	CITTA' METROPOLITANA FIRENZE	FI	0	1	1	0
8	FIRENZE	FI	3	500	3	1
9	BAGNO A RIPOLI	FI	1	1	0	0
10	BORGO SAN LORENZO	FI	1	1	0	0
11	CALENZANO	FI	0	0	0	0
12	CAMPI BISENZIO	FI	NR	NR	NR	NR

Refezione scolastica, Trasporto scolastico, Campi solari, CIAF/Ludoteche, Servizio energia e riqualificazione energetica, Manutenzione edifici comunali, Anagrafe, URP”.

²³⁷ Campi Bisenzio, Empoli, Signa, provincia di Livorno, Altopascio, provincia di Pisa, Monsummano Terme, Colle Val d'Elsa. Il comune di Empoli, in risposta al quesito 6.7, ha indicato che “i report non sono stati ufficializzati con delibere di consiglio o giunta ma sono stati pubblicati su amministrazione trasparente. In ragione dei profondi mutamenti normativi e delle criticità l'ente sta rivedendo tutta la normativa regolamentare di riferimento. E' peraltro difficoltosa l'attuazione di nuovi adempimenti senza la possibilità di nuove assunzioni anche per sostituzione del turn-over ovvero mobilità che attualmente sono bloccate”.

²³⁸ Cortona, Montevarchi, San Giovanni V.no, Sansepolcro, Bagno a Ripoli, Borgo San Lorenzo, Calenzano, Castelfiorentino, Certaldo, Figline e Incisa V.no, Fucecchio, Lastra a Signa, Pontassieve, Reggello, San Casciano Val di Pesa, Scandicci, Follonica, Collesalveti, Livorno, Piombino, Rosignano M.mo, Lucca, Capannori, Pietrasanta, Viareggio, Massa, Carrara, Cascina, Pontedera, San Giuliano Terme, San Miniato, Pistoia, Agliana, Montecatini Terme, Pescia, Quarrata, Montemurlo, Siena, Poggibonsi; provincie di Arezzo, Grosseto, Lucca, Massa Carrara, Pistoia e Prato,

²³⁹ Città metropolitana di Firenze, Sesto Fiorentino, Grosseto, Camaiole, Massarosa, Pisa, Ponsacco, Prato.

13	CASTELFIORENTINO	FI	1	0	0	0
14	CERTALDO	FI	1	0	0	0
15	EMPOLI	FI	NR	4	NR	NR
16	FIGLINE E INCISA V.NO	FI	3	4	0	0
17	FUCECCHIO	FI	0	0	0	0
18	LASTRA A SIGNA	FI	0	1	0	0
19	PONTASSIEVE	FI	1	1	0	0
20	REGGELLO	FI	1	1	0	0
21	SAN CASCIANO VDP	FI	1	2	0	0
22	SCANDICCI	FI	0	1	0	0
23	SESTO FIORENTINO	FI	0	5	1	0
24	SIGNA	FI	NR	NR	NR	NR
25	PROVINCIA GROSSETO	GR	1	0	0	0
26	GROSSETO	GR	1	1	1	4
27	FOLLONICA	GR	0	12	0	0
28	PROVINCIA LIVORNO	LI	NR	NR	NR	NR
29	LIVORNO	LI	2	2	0	0
30	CECINA	LI	2	2	2	0
31	COLLESALVETTI	LI	2	0	0	0
32	PIOMBINO	LI	0	0	0	0
33	ROSIGNANO MARITTIMO	LI	1	0	0	0
34	PROVINCIA LUCCA	LU	1	0	0	0
35	LUCCA	LU	0	5	0	0
36	ALTOPASCIO	LU	NR	NR	NR	NR
37	CAMAIORE	LU	2	1	1	0
38	CAPANORI	LU	0	4	0	0
39	MASSAROSA	LU	0	1	1	0
40	PIETRASANTA	LU	0	0	0	0
41	VIAREGGIO	LU	0	0	0	0
42	PROVINCIA MASSA C.	MS	2	2	0	0
43	MASSA	MS	1	0	0	0
44	CARRARA	MS	0	3	0	0
45	PROVINCIA PISA	PI	NR	NR	NR	NR
46	PISA	PI	32	93	1	0
47	CASCINA	PI	0	1	0	0
48	PONSACCO	PI	1	1	1	0
49	PONTEDERA	PI	1	1	0	0
50	SAN GIULIANO TERME	PI	0	0	0	0
51	SAN MINIATO	PI	0	1	0	0
52	PROVINCIA PISTOIA	PT	1	8	0	0
53	PISTOIA	PT	0	0	0	0
54	AGLIANA	PT	1	0	0	0
55	MONSUMMANO TERME	PT	NR	NR	NR	NR
56	MONTECATINI TERME	PT	0	6	0	0
57	PESCIA	PT	1	0	0	0
58	QUARRATA	PT	0	2	0	0
59	PROVINCIA PRATO	PO	3	3	0	0
60	PRATO	PO	1	1	1	0
61	MONTEMURLO	PO	0	18	0	0
62	PROVINCIA SIENA	SI	0	3	0	0
63	SIENA	SI	0	0	0	0
64	COLLE VAL D'ELSA	SI	NR	NR	NR	NR
65	POGGIBONSI	SI	0	2	0	0

Quanto al sistema organizzativo interno per l'espletamento del controllo in esame, rispetto al quesito formulato nel questionario per l'anno 2014 (che chiedeva di indicare il "personale operante nella struttura", distinguendo tra quello a tempo pieno e quello a tempo parziale), per l'anno 2015 è stato chiesto di riferire sul "numero del personale mediamente impiegato presso l'ufficio controllo di qualità" (**quesito 6.4**).

Al riguardo, n. 9 enti²⁴⁰ non si sono espressi mentre altri n. 29 enti²⁴¹ hanno indicato "0".

Tra gli altri n.37 enti²⁴² che hanno fornito risposta, si segnala il dato comunicato dal comune di Firenze, che dichiara di impiegare mediamente "113" unità di personale, ma che in risposta al quesito 6.7, ha precisato che *"il monitoraggio sulla qualità dei servizi è attualmente svolto in forma policentrica, ossia viene effettuato dalle singole Direzioni competenti in relazione ai servizi erogati direttamente od indirettamente all'utenza. E' tuttavia in via di implementazione l'accentramento di detto monitoraggio in capo ad un unico ufficio precipuamente preposto all'effettuazione di tale controllo"*, così indicando che non è stata costituita una struttura dedicata.

Dai dati forniti dagli enti non si evince, del resto, se (e quante) strutture sono state costituite, per essere specificamente preposte ai controlli di qualità.

La seguente tabella, ad ogni buon conto, riepiloga i dati del personale appena analizzati.

Tabella n.20 - Personale mediamente impiegato presso l'ufficio controllo di qualità.

	Enti	PR	Q.6.4 – N° u.d.p.
1	PROVINCIA AREZZO	AR	1
2	AREZZO	/	14
3	CORTONA	/	0
4	MONTEVARCHI	/	1
5	SAN GIOVANNI VALDARNO	/	0

²⁴⁰ Si tratta, nello specifico, dei n.8 enti che non hanno risposto anche ai precedenti quesiti (Campi Bisenzio, Empoli, Signa, provincia di Livorno, Altopascio, provincia di Pisa, Monsummano Terme, Colle Val d'Elsa), cui si aggiunge il comune di Sesto Fiorentino, il quale, peraltro, in risposta al quesito 6.7, ha precisato che *"pur non essendovi un ufficio preposto al controllo di qualità per tutti i servizi dell'ente, l'attività in oggetto viene regolarmente svolta presso i vari settori dell'A.C."*.

²⁴¹ Cortona, San Giovanni V.no, Sansepolcro, Bagno a R., Calenzano, Certaldo, Figline e Incisa V.no, Fucecchio, Lastra a Signa, Piombino, Lucca, Capannori, Massarosa, Pietrasanta, Viareggio, Cascina, San Giuliano T., San Miniato, Pistoia, Agliana, Montecatini T., Pescia, Quarrata, Montemurlo, Siena; Città metropolitana di Firenze; provincie di Grosseto, Lucca e Pistoia.

²⁴² Si segnala l'impiego medio di "1" unità di personale da parte di n. 15 di essi (provincia di Arezzo, Arezzo, Montevarchi, Borgo San Lorenzo, Campi Bisenzio, Castelfiorentino, Empoli, Pontassieve, Reggello, San Casciano V.P., Sesto Fiorentino, Signa, provincia di Livorno, Collesalvetti, Rosignano Marittimo, Altopascio, Camaiore, Massa, provincia di Pisa, Pisa, Pontedera, Monsummano T., provincia di Prato, Colle Val d'Elsa, Poggibonsi) e di "2" unità relativamente ad altri n. 6 enti (Follonica, Livorno, provincia di Massa Carrara, Ponsacco, Prato, provincia di Siena). I menzionati comuni di Sesto Fiorentino e di Collesalvetti, in risposta al quesito 6.7, hanno precisato, rispettivamente, che *"pur non essendovi un ufficio preposto al controllo di qualità per tutti i servizi dell'ente, l'attività in oggetto viene regolarmente svolta presso i vari settori dell'A.C."* e che *"il numero riportato corrisponde alla sommatoria dei contributi dei soggetti coinvolti su tale attività nell'ambito dei servizi di cui si compone la macrostruttura"*. I comuni di Grosseto e Carrara hanno utilizzato "3" unità di personale; i comuni di Scandicci e Cecina hanno indicato "6" unità; il comune di Arezzo ha indicato "14" unità".

6	SANSEPOLCRO	/	0
7	CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE	FI	0
8	FIRENZE	/	113
9	BAGNO A RIPOLI	/	0
10	BORGO SAN LORENZO	/	1
11	CALENZANO	/	0
12	CAMPI BISENZIO	/	NR
13	CASTELFIORENTINO	/	1
14	CERTALDO	/	0
15	EMPOLI	/	NR
16	FIGLINE E INCISA VALDARNO	/	0
17	FUCECCHIO	/	0
18	LASTRA A SIGNA	/	0
19	PONTASSIEVE	/	1
20	REGGELLO	/	1
21	SAN CASCIANO VAL DI PESA	/	1
22	SCANDICCI	/	6
23	SESTO FIORENTINO	/	NR
24	SIGNA	/	NR
25	PROVINCIA GROSSETO	GR	0
26	GROSSETO	/	3
27	FOLLONICA	/	2
28	PROVINCIA LIVORNO	LI	NR
29	LIVORNO	/	2
30	CECINA	/	6
31	COLLESALVETTI	/	1
32	PIOMBINO	/	0
33	ROSIGNANO MARITTIMO	/	1
34	PROVINCIA LUCCA	LU	0
35	LUCCA	/	0
36	ALTOPASCIO	/	NR
37	CAMAIORE	/	1
38	CAPANORI	/	0
39	MASSAROSA	/	0
40	PIETRASANTA	/	0
41	VIAREGGIO	/	0
42	PROVINCIA MASSA CARRARA	MS	2
43	MASSA	/	1
44	CARRARA	/	3
45	PROVINCIA PISA	PI	NR
46	PISA	/	1
47	CASCINA	/	0
48	PONSACCO	/	2
49	PONTEDERA	/	1
50	SAN GIULIANO TERME	/	0
51	SAN MINIATO	/	0
52	PROVINCIA PISTOIA	PT	0
53	PISTOIA	/	0
54	AGLIANA	/	0
55	MONSUMMANO TERME	/	NR
56	MONTECATINI TERME	/	0
57	PESCIA	/	0
58	QUARRATA	/	0
59	PROVINCIA PRATO	PO	1
60	PRATO	/	2
61	MONTEMURLO	/	0
62	PROVINCIA SIENA	SI	2
63	SIENA	/	0
64	COLLE VAL D'ELSA	/	NR
65	POGGIBONSI	/	1

Anche con riguardo alla tipologia di indicatori (**quesito 6.5.**), la Sezione Autonomie ha utilizzato per il 2015 un diverso criterio di acquisizione dei dati rispetto a quanto richiesto per l'anno 2014. Infatti, anziché chiedere all'ente di fornire autonome indicazioni circa gli indicatori (più significativi) elaborati, si è ritenuto opportuno individuare una “*esemplificazione dei parametri ricorrentemente utilizzati*”, articolando, dunque, la richiesta in 9 sottoquesiti (**nn.6.5.a/i.**), ciascuno riferito a una diversa tipologia, ed in particolare: l'accessibilità delle informazioni; la tempestività tra richiesta ed erogazione; la trasparenza sui criteri e tempi di erogazione nonché sui costi e sulle responsabilità del servizio (in tutto 3 sottoquesiti); la correttezza con l'utenza, l'affidabilità e la completezza del servizio (2 sotto quesiti); la fissazione degli standard di qualità (Carta dei servizi). Su tale ultimo aspetto, peraltro, la stessa Sezione Autonomie ha puntualizzato che “*i contratti e le carte di servizio devono poter verificare la qualità del servizio reso rispetto a quello fattibile, la misura in cui gli stakeholders abbiano eventualmente influenzato la rilevazione delle prestazioni e l'adeguatezza del sistema organizzativo interno a governare il nuovo processo*”²⁴³.

In particolare, sull'accessibilità delle informazioni (**n.6.5.a.**) hanno fornito riscontro positivo n.33 enti²⁴⁴. Per i restanti n.32, si può ritenere che l'indicatore non sia stato utilizzato, tenuto conto che n.16²⁴⁵ di essi hanno espressamente risposto in modo negativo e che gli ulteriori n.16 enti non hanno risposto affatto: n.7²⁴⁶ degli 8 enti già più volte menzionati (Campi Bisenzio, Signa, Altopascio, Monsummano T., Colle Val d'Elsa; provincie di Livorno e Pisa) nonché Montevarchi, Fucecchio, Piombino, Lucca, Capannori, Massa, Pescia, provincie di Grosseto e Massa.

Analoga proporzione numerica si presenta con riguardo alla tempestività tra richiesta ed erogazione (**n.6.5.b.**). Hanno risposto, infatti, positivamente n.35 enti²⁴⁷ mentre i restanti n.30 enti non risultano aver utilizzato l'indicatore: di questi ultimi, n.15²⁴⁸ hanno espressamente

²⁴³ V. Corte conti, Sez. Autonomie, del. n.6/SEZAUT/2016/INPR, cit.

²⁴⁴ Arezzo, Firenze, Bagno a Ripoli, Borgo San Lorenzo, Empoli, Figline e Incisa V.no, Lastra a Signa, Pontassieve, Reggello, Scandicci, Sesto F.no, Grosseto, Follonica, Cecina, Collesalveti, Livorno, Rosignano M.mo, Camaiore, Pietrasanta, Carrara, Pisa, Ponsacco, Pontedera, San Miniato, Prato, Montemurlo, Siena; Città metropolitana di Firenze, provincie di Pistoia, Prato e Siena. Il comune di Pisa, sub q.6.7, ha precisato, circa il q.6.5 che “*Si è riferito con dati complessivi in merito ai controlli di qualità effettuati dalle direzioni sui seguenti servizi: Verde e arredo urbano, Illuminazione pubblica, Asili nido, Scuole d'infanzia, Refezione scolastica, Trasporto scolastico, Campi solari, CIAF/Ludoteche, Servizio energia e riqualificazione energetica, Manutenzione edifici comunali, Anagrafe, URP. 6.5 Le risposte erano differenti tra i vari controlli di qualità, è stata data risposta affermativa ove almeno uno avesse quel tipo di indicatore*”.

²⁴⁵ Provincia di Arezzo, Cortona, San Giovanni Valdarno, Sansepolcro, Calenzano, Castelfiorentino, Certaldo, San Casciano Val di Pesa, provincia di Lucca, Massarosa, Viareggio, Cascina, San Giuliano Terme, Agliana, Quarrata, Poggibonsi.

²⁴⁶ E' da escludere, rispetto al gruppo di 8 enti che non hanno risposto ai precedenti quesiti, il comune di Empoli.

²⁴⁷ Arezzo, Montevarchi, Firenze, Bagno a R., Castelfiorentino, Certaldo, Empoli, Lastra a Signa, Pontassieve, Reggello, Scandicci, Sesto F.no, Grosseto, Follonica, Cecina, Collesalveti, Livorno, Camaiore, Pietrasanta, Massa, Carrara, Pisa, Pontedera, San Miniato, Pistoia, Quarrata, Prato, Montemurlo, Siena, Poggibonsi; città metropolitana di Firenze; provincie di Arezzo, Pistoia, Prato e Siena.

²⁴⁸ Cortona, San Giovanni V.no, Sansepolcro, Calenzano, Figline e Incisa V.no, San Casciano V.P., Rosignano Marittimo, provincia di Lucca, Massarosa, Viareggio, Cascina, Ponsacco, San Giuliano Terme, Agliana, Montecatini Terme.

risposto in modo negativo, mentre gli ulteriori n.15 enti²⁴⁹ non hanno risposto.

Quantitativamente inferiore è stato, invece, l'utilizzo dell'indicatore "trasparenza", sotto i tre diversi profili analizzati, relativi, rispettivamente a: criteri e tempi di erogazione; costi; responsabilità del servizio.

Con riguardo al primo profilo, il parametro relativo a criteri e tempi di erogazione (n.6.5.c.) è stato utilizzato da n.26²⁵⁰ enti a fronte di altri n.22²⁵¹ enti che hanno risposto negativamente e di n.17²⁵² che non hanno risposto.

Anche relativamente ai costi (n.6.5.d.), si registra un limitato livello di utilizzo dell'indicatore, essendo soltanto n.20²⁵³ gli enti che vi hanno fatto ricorso a fronte di n.27 enti²⁵⁴ che hanno espressamente indicato un dato negativo e di n.18 enti²⁵⁵ che non hanno fornito risposta.

Parimenti, la trasparenza sulle responsabilità del servizio (n.6.5.e.) è monitorata soltanto da n.26 enti²⁵⁶ mentre dei restanti n.39 enti: n.20²⁵⁷ hanno risposto negativamente; gli ulteriori n.19²⁵⁸ non hanno risposto affatto.

Leggermente più diffuso appare l'utilizzo dell'indicatore riguardante la correttezza con l'utenza (n.6.5.f.). In tal caso, infatti, n.33 enti²⁵⁹ hanno risposto positivamente. Sono, invece, n.15 gli enti

²⁴⁹ Borgo San Lorenzo, Campi Bisenzio, Fucecchio, Signa, provincia di Grosseto, provincia di Livorno, Piombino, Lucca, Altopascio, Capannori, provincia di Massa Carrara, provincia di Pisa, Monsummano Terme, Pescia, Colle Val d'Elsa.

²⁵⁰ Arezzo, città metropolitana di Firenze, Firenze, Castelfiorentino, Empoli, Figline e Incisa Valdarno, Lastra a Signa, Pontassieve, Reggello, Scandicci, Sesto Fiorentino, Grosseto, Follonica, Cecina, Livorno, Camaiore, Pietrasanta, Massa, Pisa, Pontedera, San Miniato, Pistoia, Prato, Montemurlo, provincia di Siena, Siena.

²⁵¹ Provincia di Arezzo, Cortona, San Giovanni Valdarno, Sansepolcro, Calenzano, Certaldo, San Casciano Val di Pesa, Collesalvetti, Rosignano Marittimo, provincia di Lucca, Massarosa, Viareggio, Carrara, Cascina, Ponsacco, San Giuliano Terme, provincia di Pistoia, Agliana, Montecatini Terme, Quarrata, provincia di Prato, Poggibonsi.

²⁵² Montevarchi, Bagno a Ripoli, Borgo San Lorenzo, Campi Bisenzio, Fucecchio, Signa, Piombino, Lucca, Altopascio, Capannori, Monsummano Terme, Pescia, Colle Val d'Elsa; provincie di Grosseto, Livorno, Massa Carrara e Pisa.

²⁵³ Arezzo, Castelfiorentino, Empoli, Figline e Incisa Valdarno, Reggello, Scandicci, Follonica, Cecina, Livorno, Camaiore, Pietrasanta, Massa, Pisa, Ponsacco, provincia di Pistoia, Pistoia, Provincia Prato, Montemurlo, provincia di Siena, Siena.

²⁵⁴ Cortona, San Giovanni V.no, Sansepolcro, Calenzano, Certaldo, Lastra a Signa, Pontassieve, San Casciano Val di Pesa, Sesto F.no, Grosseto, Collesalvetti, Rosignano M.mo, Massarosa, Viareggio, Carrara, Cascina, Pontedera, San Giuliano T., San Miniato, Agliana, Montecatini T., Quarrata, Prato, Poggibonsi; Città metropolitana di Firenze; provincie di Arezzo e Lucca.

²⁵⁵ Montevarchi, Firenze, Bagno a Ripoli, Borgo San Lorenzo, Campi Bisenzio, Fucecchio, Signa, Piombino, Lucca, Altopascio, Capannori, Monsummano Terme, Pescia, Colle Val d'Elsa; provincie di Grosseto, Livorno, Massa Carrara e Pisa.

²⁵⁶ Arezzo, città metropolitana di Firenze, Certaldo, Empoli, Figline e Incisa Valdarno, Pontassieve, Reggello, Scandicci, Sesto Fiorentino, Follonica, Cecina, Livorno, Rosignano Marittimo, Camaiore, Pietrasanta, Carrara, Pisa, Ponsacco, Pontedera, San Miniato, provincia di Pistoia, Pistoia, Montemurlo, provincia di Siena, Siena, Poggibonsi

²⁵⁷ Provincia di Arezzo, Cortona, San Giovanni Valdarno, Sansepolcro, Calenzano, Castelfiorentino, Lastra a Signa, San Casciano Val di Pesa, Grosseto, Collesalvetti, provincia di Lucca, Massarosa, Viareggio, Cascina, San Giuliano Terme, Agliana, Montecatini Terme, Quarrata, provincia di Prato, Prato.

²⁵⁸ Montevarchi, Firenze, Bagno a Ripoli, Borgo San Lorenzo, Campi Bisenzio, Fucecchio, Signa, Piombino, Lucca, Altopascio, Capannori, Monsummano T., Pescia, Colle Val d'Elsa; provincie di Grosseto, Livorno, Massa Carrara e Pisa.

²⁵⁹ Arezzo, Sansepolcro, città metropolitana di Firenze, Firenze, Bagno a Ripoli, Castelfiorentino, Certaldo, Empoli, Figline e Incisa V.no, Lastra a S., Pontassieve, Reggello, Scandicci, Grosseto, Follonica, Cecina, Collesalvetti, Livorno, Camaiore, Pietrasanta, Carrara, Pisa, Ponsacco, Pontedera, San Miniato, provincia di Pistoia, Pistoia, Montecatini T., Quarrata, Montemurlo, provincia di Siena, Siena, Poggibonsi.

che hanno indicato un dato negativo²⁶⁰, mentre n.17 enti²⁶¹ non hanno risposto al quesito.

Altrettanto può dirsi per l'affidabilità del servizio (n.6.5.g.), cui hanno dato riscontro positivo n.33 enti²⁶². Anche per tale indicatore, sono n.15²⁶³ gli enti che hanno risposto negativamente e sono, conseguentemente, n.17²⁶⁴ gli enti che non hanno fornito alcun dato.

Analogamente, sono n.35²⁶⁵ gli enti che hanno dichiarato di utilizzare l'indicatore relativo alla completezza del servizio (n.6.5.h.). Tra gli altri enti, nel caso specifico, n. 13²⁶⁶ si sono espressi in modo negativo e n.17²⁶⁷ non hanno risposto affatto.

Da ultimo, con riguardo alla fissazione degli standard di qualità (Carta dei servizi, quesito n.6.5.i.), n.35 enti²⁶⁸ hanno dichiarato di aver provveduto in tal senso, a fronte di n.14 enti²⁶⁹ che hanno fornito risposta negativa e n.16 enti²⁷⁰ che non hanno riscontrato il quesito di che trattasi. Nella tabella seguente si fornisce un riepilogo dei dati sin qui esposti.

Tabella n.21 - Tipologia di indicatori utilizzati per il controllo di qualità

I	Enti	PR	6.5.a	6.5.b	6.5.c	6.5.d	6.5.e	6.5.f	6.5.g	6.5.h	6.5.i
			Accessibilità informazioni	Tempestività richiesta/erogaz.	Trasparenza criteri/tempi di erogazione	Trasparenza Dei costi	Trasparenza responsabilità del servizio	Correttezza con la utenzaa	Affidabilità del servizio	Completezza del servizio	Standard di qualità (Carta dei Servizi)
1	PROVINCIA AREZZO	AR	NO	SI	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI

²⁶⁰ Provincia di Arezzo, Cortona, San Giovanni Valdarno, Calenzano, San Casciano Val di Pesa, Sesto Fiorentino, Rosignano Marittimo, provincia di Lucca, Massarosa, Viareggio, Cascina, San Giuliano Terme, Agliana, provincia di Prato, Prato.

²⁶¹ Montevarchi, Borgo San Lorenzo, Campi Bisenzio, Fucecchio, Signa, provincia di Grosseto, provincia di Livorno, Piombino, Lucca, Altopascio, Capannori, provincia di Massa Carrara, Massa, provincia di Pisa, Monsummano T., Pescia, Colle Val d'Elsa.

²⁶² Arezzo, San Giovanni Valdarno, Sansepolcro, città metropolitana di Firenze, Firenze, Bagno a Ripoli, Empoli, Figline e Incisa Valdarno, Pontassieve, Reggello, Scandicci, Sesto Fiorentino, Grosseto, Follonica, Cecina, Collesalvetti, Livorno, Camaiore, Pietrasanta, Carrara, Pisa, Ponsacco, Pontedera, San Miniato, provincia di Pistoia, Pistoia, Montecatini Terme, Quarrata, Prato, Montemurlo, provincia di Siena, Siena, Poggibonsi.

²⁶³ Provincia di Arezzo, Cortona, Calenzano, Castelfiorentino, Certaldo, Lastra a Signa, San Casciano Val di Pesa, Rosignano Marittimo, provincia di Lucca, Massarosa, Viareggio, Cascina, San Giuliano Terme, Agliana, provincia di Prato.

²⁶⁴ Si tratta dei 17 enti che non hanno risposto al quesito 6.5.f.

²⁶⁵ Arezzo, San Giovanni Valdarno, Sansepolcro, città metropolitana di Firenze, Firenze, Bagno a Ripoli, Certaldo, Figline e Incisa Valdarno, Lastra a Signa, Pontassieve, Reggello, Scandicci, Sesto Fiorentino, Grosseto, Follonica, Cecina, Collesalvetti, Livorno, Rosignano Marittimo, Camaiore, Pietrasanta, Carrara, Pisa, Ponsacco, Pontedera, San Miniato, Pistoia, Montecatini Terme, Quarrata, provincia di Prato, Prato, Montemurlo, provincia di Siena, Siena, Poggibonsi.

²⁶⁶ Provincia di Arezzo, Cortona, Calenzano, Castelfiorentino, Empoli, San Casciano Val di Pesa, provincia di Lucca, Massarosa, Viareggio, Cascina, San Giuliano Terme, provincia di Pistoia, Agliana.

²⁶⁷ Si tratta dei 17 enti che non hanno risposto al quesito 6.5.f.

²⁶⁸ Provincia di Arezzo, Arezzo, Montevarchi, Sansepolcro, Firenze, Borgo San Lorenzo, Calenzano, Castelfiorentino, Empoli, Figline e Incisa Valdarno, Pontassieve, Reggello, Scandicci, Sesto Fiorentino, Grosseto, Cecina, Collesalvetti, Livorno, Rosignano Marittimo, Camaiore, Massarosa, Pietrasanta, Carrara, Pisa, Cascina, Ponsacco, Pontedera, San Miniato, provincia di Pistoia, Pistoia, provincia di Prato, Montemurlo, provincia di Siena, Siena, Poggibonsi.

²⁶⁹ Cortona, San Giovanni Valdarno, città metropolitana di Firenze, Certaldo, Lastra a Signa, San Casciano Val di Pesa, Follonica, provincia di Lucca, Viareggio, San Giuliano Terme, Agliana, Montecatini Terme, Quarrata, Prato.

²⁷⁰ Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Fucecchio, Signa, provincia di Grosseto, provincia di Livorno, Piombino, Lucca, Altopascio, Capannori, provincia di Massa Carrara, Massa, provincia di Pisa, Monsummano Terme, Pescia, Colle Val d'Elsa.

2	AREZZO	/	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
3	CORTONA	/	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
4	MONTEVARCHI	/	NR	SI	NR	NR	NR	NR	NR	NR	SI
5	SAN GIOVANNI VALDARNO	/	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	NO
6	SANSEPOLCRO	/	NO	NO	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI
7	CITTA' METROPOLITANA	FI	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	NO
8	FIRENZE	/	SI	SI	SI	NR	NR	SI	SI	SI	SI
9	BAGNO A RIPOLI	/	SI	SI	NR	NR	NR	SI	SI	SI	NR
10	BORGO SAN LORENZO	/	SI	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	SI
11	CALENZANO	/	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI
12	CAMPI BISENZIO	/	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
13	CASTELFIORENTINO	/	NO	SI	SI	SI	NO	SI	NO	NO	SI
14	CERTALDO	/	NO	SI	NO	NO	SI	SI	NO	SI	NO
15	EMPOLI	/	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO	SI
16	FIGLINE E INCISA V.NO	/	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
17	FUCECCHIO	/	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
18	LASTRA A SIGNA	/	SI	SI	SI	NO	NO	SI	NO	SI	NO
19	PONTASSIEVE	/	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI
20	REGGELLO	/	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
21	SAN CASCIANO VDP	/	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
22	SCANDICCI	/	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
23	SESTO FIORENTINO	/	SI	SI	SI	NO	SI	NO	SI	SI	SI
24	SIGNA	/	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
25	PROVINCIA GROSSETO	GR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
26	GROSSETO	/	SI	SI	SI	NO	NO	SI	SI	SI	SI
27	FOLLONICA	/	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	NO
28	PROVINCIA LIVORNO	LI	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
29	LIVORNO	/	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
30	CECINA	/	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
31	COLLESALVETTI	/	SI	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI	SI
32	PIOMBINO	/	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
33	ROSIGNANO MARITTIMO	/	SI	NO	NO	NO	SI	NO	NO	SI	SI
34	PROVINCIA LUCCA	LU	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
35	LUCCA	/	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
36	ALTOPASCIO	/	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
37	CAMAIORE	/	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
38	CAPANORI	/	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
39	MASSAROSA	/	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI
40	PIETRASANTA	/	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
41	VIAREGGIO	/	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
42	PROVINCIA MASSA CARRARA	MS	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
43	MASSA	/	NR	SI	SI	SI	NR	NR	NR	NR	NR
44	CARRARA	/	SI	SI	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI
45	PROVINCIA PISA	PI	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
46	PISA	/	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
47	CASCINA	/	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	SI
48	PONSACCO	/	SI	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI	SI
49	PONTERA	/	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI
50	SAN GIULIANO TERME	/	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
51	SAN MINIATO	/	SI	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	SI
52	PROVINCIA PISTOIA	PT	SI	SI	NO	SI	SI	SI	SI	NO	SI
53	PISTOIA	/	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
54	AGLIANA	/	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO	NO
55	MONSUMMANO TERME	/	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
56	MONTECATINI TERME	/	SI	NO	NO	NO	NO	SI	SI	SI	NO
57	PESCIA	/	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
58	QUARRATA	/	NO	SI	NO	NO	NO	SI	SI	SI	NO
59	PROVINCIA PRATO	PO	SI	SI	NO	SI	NO	NO	NO	SI	SI
60	PRATO	/	SI	SI	SI	NO	NO	NO	SI	SI	NO
61	MONTEMURLO	/	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI

62	PROVINCIA SIENA	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
63	SIENA	/	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI	SI
64	COLLE VAL D'ELSA	/	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR	NR
65	POGGIBONSI	/	NO	SI	NO	NO	SI	SI	SI	SI	SI

Da una sintesi dei dati esposti in tabella emerge che, a fronte di n. 20 enti complessivi che hanno risposto negativamente²⁷¹ o che non hanno risposto affatto²⁷², soltanto n.12²⁷³ hanno dichiarato di aver utilizzato tutti gli indicatori, mentre gli altri enti vi hanno fatto ricorso solo parzialmente. In estrema sintesi, il ricorso a detti indicatori deve ritenersi inesistente o molto contenuto per oltre la metà degli enti interessati.

Inoltre, va evidenziato che solo n.35 enti²⁷⁴ hanno fissato standard di qualità (Carta dei servizi). Con riferimento ad altri indicatori eventualmente utilizzati (**quesito n.6.5.1.**) soltanto n.19 enti hanno fornito delle precisazioni²⁷⁵.

²⁷¹ N.6 enti: Cortona, San Casciano V.P., provincia di Lucca, Viareggio, San Giuliano T. e Agliana. Nello specifico, tali enti, in risposta al quesito 6.7, hanno riferito come segue: **•Cortona:** “Tale verifica è stata svolta solo mediante azione indiretta di codifica degli indicatori effettuata nel piano della performance di cui alla delibera numero 83/2015.”; **•San Casciano Val di Pesa:** “L’Ente, che si trova per la prima volta a dover ricondurre a sistema un tipo di controllo che -da sempre- è gestito in modo diffuso ma non organizzato, non si è ancora dotato di un piano della qualità formalizzato. La struttura si sta organizzando in tal senso. Nel corso del 2015, peraltro, l’Ente ha investito per mettere in atto lo strumento di customer satisfaction messo a disposizione dalla Funzione Pubblica (“METTIAMOCI LA FACCIA”), ma purtroppo non sono stati attivati -dai referenti esterni per l’iniziativa- i necessari canali che avrebbero consentito indagini di soddisfazione degli utenti sui seguenti servizi: URP, Servizi scolastici, Biblioteca, Servizi demografici.”; **•provincia di Lucca:** “A causa della attuazione della Legge 56/2014, che ha determinato problematiche organizzative non è stato possibile attuare rilevazioni di qualità. Sia per carenza di fondi, sia per carenze di personale”; **•Viareggio:** “Lo stato di dissesto dell’ente, la riorganizzazione della struttura e la necessità di fronteggiare gravi, complesse ed urgenti incombenze, (in conseguenza anche del fallimento di tre società del Gruppo locale, erogatrici anche di servizi pubblici) ha comportato il mancato svolgimento del controllo sulla qualità dei servizi”; **•San Giuliano Terme:** “La struttura che dovrà occuparsi del controllo è in fase di costituzione”; **•Agliana:** “Nel 2015 non è stato possibile dare attuazione al sistema di controllo di qualità dei servizi in quanto, data la dimensione dell’ente, non è presente personale specializzato in tal senso, che va reperito tramite convenzionamenti con altri enti. Si sono comunque già attivati i necessari percorsi per dare soluzione alle criticità sopra riferite”.

²⁷² N.14 enti: Campi Bisenzio, Fucecchio, Signa, provincia di Grosseto, Piombino, Lucca, provincia di Livorno, Altopascio, provincia di Pisa, Capannori, provincia di Massa Carrara, Monsummano T., Pescia e Colle Val d’Elsa.

²⁷³ Arezzo, Reggello, Scandicci, Cecina, Livorno, Camaiore, Pietrasanta, Pisa, Pistoia, Montemurlo, provincia di Siena e Siena.

²⁷⁴ Arezzo, Montevarchi, Sansepolcro, Firenze, Borgo San Lorenzo, Calenzano, Castelfiorentino, Empoli, Figline e Incisa V.no, Pontassieve, Reggello, Scandicci, Sesto F.no, Grosseto, Livorno, Cecina, Collesalveti, Rosignano M.mo, Camaiore, Massarosa, Pietrasanta, Carrara, Pisa, Cascina, Ponsacco, Pontedera, San Miniato, Pistoia, Montemurlo, Siena, Poggibonsi; provincie di Arezzo, Pistoia, Prato e Siena.

²⁷⁵ In particolare, i comuni di Rosignano Marittimo, Capannori hanno fornito risposte generiche, ed in particolare: il primo ha comunicato che “gli indicatori di quantità e qualità si rinviengono nei capitolati di appalto e contratti di servizio e nei sistemi di segnalazione on line”; il secondo ha segnalato che “gli indicatori definiscono una valutazione complessiva del servizio erogato”. Il comune di Sansepolcro ha indicato “proposte migliorative”, precisando poi, in risposta al quesito 6.7, che “sui servizi indicati da alcuni anni sono state elaborate schede per la valutazione della soddisfazione dell’utenza e per ottenere suggerimenti per migliorare il servizio. L’elaborazione delle schede e la lettura delle stesse richiede organizzazione di mezzi e di persone per non essere banalizzata ad una semplice richiesta di gradimento del servizio. Il 2015 è il primo anno di obbligo di effettuare tale tipo di controllo. Nel corso dell’anno un gruppo di lavoro ha iniziato ad improntare delle schede”.

N.5 enti hanno indicato attività rientranti nella misurazione della soddisfazione degli utenti (Massarosa, provincia di Arezzo, Cascina, provincia di Massa Carrara e Montecatini T.).

Ulteriori n.5 enti hanno segnalato altre tipologie di indicatori. In particolare: Bagno a Ripoli: “Tutela della riservatezza; - Adeguatezza dei locali dove accedono gli utenti”; Figline e Incisa V.no: “Strutture ed ambienti in cui si svolgono i servizi oggetto del controllo di qualità”; Carrara: “Adeguatezza orario di apertura degli uffici / adeguatezza servizio fornito

In ordine alla periodicità della “misurazione della soddisfazione degli utenti interni ed esterni” (**quesito n.6.6.**), rispetto alle opzioni previste per la risposta, indicanti una tempistica “mensile”, “semestrale”, “annuale” o “altro”, hanno riferito n.52 enti, ed in particolare: n.3 indicandola come semestrale (Follonica, provincia di Prato, Siena) e n.36²⁷⁶ indicandola come annuale²⁷⁷. Tra gli ulteriori n.13 enti che hanno risposto ‘altro’, n.9 hanno, poi, specificato (**quesito n.6.6.a.**) altre tempistiche²⁷⁸ e una periodicità variabile in relazione ai servizi²⁷⁹, mentre i restanti n. 4 enti (Calenzano, San Giuliano T., Cortona e provincia Massa Carrara) hanno segnalato un dato sostanzialmente negativo²⁸⁰. Di contro, sono n.13 gli enti che non hanno risposto al quesito in parola²⁸¹.

Con riguardo, inoltre, al successivo **quesito 6.6.1.**, finalizzato a conoscere se la misurazione sia stata effettuata “su tutti i servizi” o “solo su alcuni” di essi (da specificare poi nel sottoquesito **6.6.1.a.**), due enti (Arezzo e Cascina) hanno dichiarato di aver effettuato le misurazioni in forma globale, mentre n.46 enti hanno specificato di procedere in modo parziale; i restanti n.17 enti²⁸² non hanno risposto affatto. Nello specifico, dei predetti n.46 enti, n.5 hanno indicato di svolgere

telefonicamente o tramite e-mail / livello di comfort degli uffici / rispetto del tema della riservatezza allo sportello”; provincia di Prato: “indicatori di efficienza/economicità del servizio; indicatori di out come”; Poggibonsi: “arredi, raggiungibilità della sede e parcheggi”.

Il comune di San Casciano Val di Pesa ha rappresentato difficoltà nella fase di avvio del controllo in esame, dichiarando l'utilizzo di “uno strumento di gestione dei reclami che consente di mettere in relazione il numero e la tipologia di segnalazione con la risposta fornita dal soggetto competente per il servizio”, mentre il comune di San Miniato ha evidenziato che “*le risposte indicate sono relative ai servizi educativi e di ristorazione scolastica, quindi sono previsti indicatori più specifici per i rispettivi ambiti*”.

Infine, hanno fornito precisazioni ulteriori n.4 enti: il comune di Grosseto che, tuttavia, ha confermato la precedente risposta negativa; il comune di San Giuliano T. che ha segnalato di non aver ancora individuato gli indicatori; il comune di Pistoia che ha segnalato indicatori “solo su alcuni servizi che si sono dotati della Carta dei servizi ovvero Servizi Educativi, Biblioteca San Giorgio, Servizi cimiteriali e Suap-Sportello unico per le attività produttive”. Analogamente, il comune di Arezzo ha segnalato, solo per alcuni servizi, verifiche trimestrali e semestrali.

²⁷⁶ Arezzo, Montevarchi, Sansepolcro, Firenze, Bagno a Ripoli, Borgo San Lorenzo, Castelfiorentino, Certaldo, Empoli, Figline e Incisa V.no, Lastra a Signa, Pontassieve, Reggello, San Casciano Val di Pesa, Scandicci, Sesto F.no, Grosseto, Cecina, Collesalveti, Livorno, Rosignano M.mo, Lucca, Camaione, Massarosa, Massa, Cascina, Ponsacco, Pontedera, San Miniato, Montecatini T., Quarrata, Poggibonsi; Città metropolitana di Firenze; provincie di Arezzo, Pistoia e Siena.

²⁷⁷ Tra essi, il comune di Montevarchi, in risposta al quesito 6.7, ha precisato di aver istituito “*dall'anno 2013, un servizio on-line di segnalazioni da parte dei cittadini su problematiche collegate all'erogazione dei servizi comunali. Con riferimento specifico alla misurazione della soddisfazione degli utenti l'Ente svolge indagini mirate di customer satisfaction nell'ambito di attivazione di nuovi servizi per la cittadinanza*”.

Inoltre, il comune di Arezzo, che ha fornito come evidenziato in premessa singole schede per ciascun servizio, oltre alla periodicità annuale, ha segnalato anche verifiche semestrali, trimestrali, giornalieri in relazione ai diversi servizi.

²⁷⁸ In particolare: “trimestrale” per San Giovanni V.no; “3 volte l'anno” per Carrara; “continuo” per Montemurlo.

²⁷⁹ Si tratta di Capannori, Pietrasanta, Pisa, Pistoia, Prato. La provincia di Grosseto ha indicato “reclami e segnalazioni”.

²⁸⁰ In particolare: “nessuna” per Calenzano; “non effettuata” per San Giuliano T.; “non prevista, se non all'interno degli indicatori di performance previsto nel piano approvato con atto giunta comunale numero 83 del 04/08/2015” per Cortona. La provincia di Massa Carrara ha richiamato la risposta al quesito 6.5.1, già precedentemente riportata in nota.

²⁸¹ Si tratta dei 7 enti che non hanno risposto finora (Campi Bisenzio, Signa, provincia di Livorno, Altopascio, provincia di Pisa, Monsummano Terme, Colle Val d'Elsa), nonché di Fucecchio, Piombino, provincia di Lucca, Viareggio, Agliana e Pescia.

²⁸² Ai predetti 7 enti si aggiungono: Cortona, Calenzano, Fucecchio, provincia di Grosseto, Piombino, provincia di Lucca, Viareggio, San Giuliano T., Agliana e Pescia.

le misurazioni su un solo servizio (San Giovanni Valdarno, Lastra a Signa, Pontedera, San Miniato, provincia di Prato); n.13²⁸³ hanno svolto l'attività su due servizi; n.27²⁸⁴ hanno indicato da 3 a 12 servizi mentre il comune di Scandicci ne ha segnalati ben n. 415.

La tabella seguente riassume i dati complessivamente forniti in risposta ai quattro quesiti e sottoquesiti appena analizzati.

Tabella n.22 - Misurazione della soddisfazione degli utenti interni ed esterni

	Enti	PR	6.6 Periodicità misurazione soddisfazione	6.6.a: "altro"	6.6.1 "Su tutti i servizi" o "solo su alcuni"	6.6.1.a Quanti (se solo su alcuni)
1	PROVINCIA AREZZO	AR	annuale	---	solo su alcuni	12
2	AREZZO	/	annuale	semestrale/trimestrale/ giornaliero	su tutti i servizi	---
3	CORTONA	/	altro	non prevista, se non all'interno degli indicatori di performance previsto nel piano approvato con atto G.M. 4.8.2015 n.83.	NR	---
4	MONTEVARCHI	/	annuale	---	solo su alcuni	9
5	SAN GIOVANNI VA.NO	/	altro	trimestrale	solo su alcuni	1
6	SANSEPOLCRO	/	annuale	---	solo su alcuni	5
7	CITTA' METROPOLITANA DI FIRENZE	FI	annuale	---	solo su alcuni	6
8	FIRENZE	/	annuale	---	solo su alcuni	4
9	BAGNO A RIPOLI	/	annuale	---	solo su alcuni	2
10	BORGO SAN LORENZO	/	annuale	---	solo su alcuni	4
11	CALENZANO	/	altro	nessuna	NR	---
12	CAMPI BISENZIO	/	NR	---	NR	---
13	CASTELFIORENTINO	/	annuale	---	solo su alcuni	2
14	CERTALDO	/	annuale	---	solo su alcuni	2
15	EMPOLI	/	annuale	---	solo su alcuni	4
16	FIGLINE E INCISA VALDARNO	/	annuale	---	solo su alcuni	4

²⁸³ Bagno a Ripoli, Castelfiorentino, Certaldo, Pontassieve, Camaiore, provincia di Massa Carrara, Carrara, Ponsacco, Montecatini Terme, Quarrata, Montemurlo, Siena, Poggibonsi.

²⁸⁴ In particolare: n.3 enti hanno indicato 3 servizi (Livorno, Prato, provincia di Siena); n.10 enti hanno svolto l'attività su 4 servizi (Firenze, Borgo San Lorenzo, Empoli, Figline e Incisa Valdarno, San Casciano Val di Pesa, Follonica, Capannori, Massarosa, Pietrasanta, Pistoia); n.6 enti hanno proceduto su 5 servizi (Sansepolcro, Reggello, Sesto Fiorentino, Cecina, Rosignano Marittimo, Lucca), mentre i restanti n.8 enti (provincia di Arezzo, Montevarchi, città metropolitana di Firenze, Grosseto, Collesalveti, Massa, Pisa, provincia di Pistoia) hanno indicato da 6 a 12 servizi.

17	FUCECCHIO	/	NR	---	NR	---
18	LAISTRA A SIGNA	/	annuale	---	solo su alcuni	1
19	PONTASSIEVE	/	annuale	---	solo su alcuni	2
20	REGGELLO	/	annuale	---	solo su alcuni	5
21	SAN CASCIANO VAL DI PESA	/	annuale	---	solo su alcuni	4
22	SCANDICCI	/	annuale	---	solo su alcuni	415
23	SESTO FIORENTINO	/	annuale	---	solo su alcuni	5
24	SIGNA	/	NR	---	NR	---
25	PROVINCIA GROSSETO	GR	altro	reclami o segnalazioni	NR	---
26	GROSSETO	/	annuale	NO	solo su alcuni	6
27	FOLLONICA	/	semestrale	---	solo su alcuni	4
28	PROVINCIA LIVORNO	LI	NR*	---	NR*	---
29	LIVORNO	/	annuale	---	solo su alcuni	3
30	CECINA	/	annuale	---	solo su alcuni	5
31	COLLESALVETTI	/	annuale	---	solo su alcuni	6
32	PIOMBINO	/	NR	---	NR	---
33	ROSIGNANO M.MO	/	annuale	---	solo su alcuni	5
34	PROVINCIA LUCCA	LU	NR	---	NR	---
35	LUCCA	/	annuale	---	solo su alcuni	5
36	ALTOPASCIO	/	NR	---	NR	---
37	CAMAIORE	/	annuale	---	solo su alcuni	2
38	CAPANORI	/	altro	periodicità diversa a seconda dei servizi	solo su alcuni	4
39	MASSAROSA	/	annuale		solo su alcuni	4
40	PIETRASANTA	/	altro	in base alla tipologia del servizio	solo su alcuni	4
41	VIAREGGIO	/	NR	misurazioni non svolte	NR	---
42	PROVINCIA CARRARA MASSA	MS	altro	Si tenga conto di quanto indicato al punto 6.5.l.	solo su alcuni	2
43	MASSA	/	annuale		solo su alcuni	7
44	CARRARA	/	altro	3 volte nell'anno	solo su alcuni	2
45	PROVINCIA PISA	PI	NR*		NR*	---
46	PISA	/	altro	Per alcuni servizi	solo su alcuni	11
47	CASCINA	/	annuale	---	su tutti i servizi	---
48	PONSACCO	/	annuale	---	solo su alcuni	2
49	PONTEDERA	/	annuale	---	solo su alcuni	1
50	SAN GIULIANO TERME	/	altro	Non effettuata	NR	0
51	SAN MINIATO	/	annuale	---	solo su alcuni	1

52	PROVINCIA PISTOIA	PT	annuale	---	solo su alcuni	8
53	PISTOIA	/	altro	Differenziata in base alla specifica natura dei servizi	solo su alcuni	4
54	AGLIANA	/	NR	---	NR	---
55	MONSUMMANO TERME	/	NR	---	NR	---
56	MONTECATINI TERME	/	annuale	---	solo su alcuni	2
57	PESCIA	/	NR	---	NR	---
58	QUARRATA	/	annuale	---	solo su alcuni	2
59	PROVINCIA PRATO	PO	semestrale	---	solo su alcuni	1
60	PRATO	/	altro	la periodicità dipende dal tipo di servizio	solo su alcuni	3
61	MONTEMURLO	/	altro	CONTINUO	solo su alcuni	2
62	PROVINCIA SIENA	SI	annuale	---	solo su alcuni	3
63	SIENA	/	semestrale	---	solo su alcuni	2
64	COLLE VAL D'ELSA	/	NR	---	NR	---
65	POGGIBONSI	/	annuale	---	solo su alcuni	2

Al **quesito 6.7.** (relativo alle criticità riscontrate nel 2015 nell'esercizio del controllo di qualità), hanno dato riscontro n.52 enti, mentre gli altri n.13²⁸⁵ non hanno risposto. Tra questi ultimi, si stigmatizza l'operato dei comuni di Campi Bisenzio, Altopascio e Colle Val d'Elsa, i quali, oltre a non aver risposto ad alcun quesito nell'ambito del controllo in esame, hanno anche omesso di fornire le dovute motivazioni, né hanno segnalato problematiche particolari.

Nel dettaglio delle precisazioni indicate dagli enti che, invece, hanno risposto al quesito, si segnalano n.5²⁸⁶ che hanno fornito risposte molto sintetiche e, di fatto, non indicative di situazioni particolari, altri n.5²⁸⁷ che non hanno rilevato alcuna criticità, nonché ulteriori n.4²⁸⁸ che si sono limitati a fornire chiarimenti su altri quesiti del comparto ovvero ulteriori generiche informazioni sull'attività svolta.

Le altre risposte sono state alquanto eterogenee. In particolare, n.5 comuni²⁸⁹ hanno lamentato una carenza di personale, n.9 enti²⁹⁰ hanno risposto precisando di non aver affidato il controllo ad

²⁸⁵ Arezzo, San Giovanni V.no, Bagno a Ripoli, Campi Bisenzio, Reggello, Scandicci, Follonica, Altopascio, Colle Val d'Elsa; Città metropolitana di Firenze; province di Arezzo, Livorno, Pisa,

²⁸⁶ Castelfiorentino, Figline e Incisa V.no, San Miniato, Montemurlo e Poggibonsi.

²⁸⁷ Grosseto, Carrara, Quarrata e province di Pistoia e Prato.

²⁸⁸ Montevarchi, Sansepolcro, Pietrasanta e Pisa. Si richiamano anche i comuni di Empoli, Sesto Fiorentino e Collesalvetti, che oltre a segnalare particolari criticità, hanno altresì fornito chiarimenti su specifici quesiti.

²⁸⁹ Cecina, Massarosa, Certaldo, Empoli e Lucca. Per gli ultimi tre sembrerebbe in essere una parziale attivazione del controllo.

²⁹⁰ Firenze, Lastra a Signa, Sesto Fiorentino, Rosignano Marittimo, Massa, Cascina, Pistoia, Prato e Siena.

una struttura dedicata mentre n.6 hanno dichiarato esplicitamente di non aver svolto tale tipologia di controllo. Si tratta, in particolare, dei comuni di Fucecchio, Viareggio, Agliana e Pescia, nonché delle province di Grosseto e Lucca, le quali ultime – a fattor comune – hanno fatto riferimento a difficoltà connesse all’attuazione della l. n. 56/2014 (c.d. “riforma Delrio”).

Ulteriori n.6 enti, ed in particolare Cortona, Calenzano, Signa, Piombino, San Giuliano Terme, Monsummano Terme, hanno riferito di non essersi adeguatamente strutturati nel corso del 2015. Tale circostanza sembrerebbe aver comportato per i medesimi una parziale o mancata attivazione del controllo, considerato che i medesimi, in linea generale, o non hanno risposto affatto ai quesiti ovvero hanno fornito dati negativi o poco significativi.

Infine, n.12 enti²⁹¹ hanno segnalato la necessità di dover implementare il sistema, precisando che per l’esercizio considerato il particolare controllo è stato attuato in forma ridotta o comunque relativamente solo ad alcuni dei servizi erogati.

§ § §

²⁹¹ Borgo San Lorenzo, San Casciano V.P., Pontassieve, Livorno, Collesalveti, provincia di Massa Carrara, Camaiore, Capannori, Pontedera, Ponsacco, Montecatini Terme, provincia di Siena.

6. CONSIDERAZIONI E RILIEVI CRITICI.

6.0. Nel rimandare ai capitoli che precedono per un quadro di analitici e al tempo stesso complessivo, si procede ora a indicare, in termini schematici, le criticità rilevate meritevoli di intervento degli enti, tra cui quelle che per la loro gravità sono suscettive di integrare inadeguatezza, totale o parziale, del sistema dei controlli – e, come tali, legittimare l’irrogazione delle sanzioni previste dall’art.148, comma 4, Tuel; precisandosi, in proposito, che in caso di mancata risposta ad alcuni quesiti del questionario, all’omissione, laddove la natura del quesito ed il contesto lo suggerivano, è stata ascritto significato di risposta nel merito (negativa o positiva a seconda del contesto), in ogni caso dando specifica indicazione della circostanza.

Per le criticità relative alla mancata o incompleta definizione della disciplina regolamentare, si può fare senz’altro rinvio a quanto riportato al §.4 che precede, mentre, per le criticità relative alle singole tipologie di controllo interno si operano le considerazioni di cui ai paragrafi che seguono.

§ § §

6.1. Per quanto riguarda il **controllo di regolarità amministrativa e contabile** si segnalano i seguenti aspetti di principale rilievo:

- (a)** *in primis*, con riferimento al controllo di carattere preventivo, va rilevato che il comune di Altopascio e la provincia di Livorno hanno riferito di aver adottato delibere senza il prescritto parere di regolarità tecnica o con parere negativo. In entrambi i casi, gli enti hanno fornito le motivazioni richieste dal questionario, indicandone la ragione nella non conformità agli obblighi imposti dal patto di stabilità (e, nel caso della provincia di Livorno, anche nel mancato raggiungimento degli equilibri finanziari per il 2016/2017);
- (b)** quanto al controllo amministrativo-contabile di carattere successivo:
- occorre innanzi tutto sottolineare che il comune di Fucecchio, anche per il 2015, non ha svolto alcun tipo di attività specifica. Tale criticità, peraltro, era già stata analogamente evidenziata per detto ente con riferimento al 2014. Sul punto, merita anche di essere ricordato che il comune di Fucecchio ha anche riferito di non impiegare personale nella particolare funzione, il che fa comprendere le ragioni per le quali l’attività non viene svolta ma induce a segnalare la situazione come un’evidente criticità;

- un ulteriore aspetto che merita particolare attenzione è dovuto all’anomalo e palese squilibrio che si rileva in determinati casi tra numero di atti controllati e irregolarità rilevate²⁹². In tal senso appare invero eclatante il caso della provincia di Arezzo, che ha riferito di non aver riscontrato alcuna irregolarità a fronte di 5.263 atti esaminati e che già nel 2014 si era segnalata per una situazione del tutto simile. Sempre sul punto, appare, inoltre, del tutto peculiare il rapporto tra le irregolarità rilevate e quelle successivamente sanate. In tal senso, le situazioni più evidenti riguardano i comuni di Borgo San Lorenzo, Capannori, Cascina, Grosseto e Prato, nonché le province di Firenze e Livorno. Peraltro, va segnalato che analoghe criticità erano state riscontrate nelle rilevazioni 2014 con riferimento a comune di Grosseto e province di Firenze e Livorno;
- (c)** un ulteriore aspetto da segnalare riguarda la periodicità semestrale o addirittura annuale con cui numerosi enti trasmettono le risultanze del controllo ai sensi dell’art. 147-bis, co. 3, del Tuel, il che non appare del tutto in linea con lo spirito della norma;
- (d)** con riguardo alle modalità di trasmissione delle risultanze del controllo, si è riscontrata una non puntuale applicazione di quanto disposto dal terzo comma dell’art.147 -bis del Tuel, che prevede la trasmissione periodica, *“a cura del segretario, ai responsabili dei servizi unitamente alle direttive cui conformarsi in caso di riscontrate irregolarità, nonché ai revisori dei conti ed agli organi di valutazione dei risultati dei dipendenti, come documenti utili per la valutazione, e al consiglio comunale”*. Più in particolare, si segnalano i comuni di Follonica e Livorno, i quali hanno riferito di non aver effettuato la trasmissione dei report ad alcuno degli organi sopra indicati, nonché il comune di Massa, che pur avendo trasmesso il report sui controlli ai responsabili dei servizi, ha ommesso, a seguito del riscontro di irregolarità, di emanare le previste direttive cui attenersi per apportare idonei correttivi.
- (e)** va anche evidenziato che solamente n.12 enti²⁹³ hanno effettuato, nel corso dell’esercizio, ispezioni o indagini finalizzate ad accertare la regolarità amministrativa e contabile delle attività di uffici e servizi. Conseguentemente, si rileva una carenza della specifica attività con riferimento a tutti gli altri;
- (f)** inoltre, l’organo di controllo di regolarità amministrativo-contabile, non risulta aver verificato nel corso dell’esercizio le attestazioni concernenti i pagamenti tardivi ex art. 41

²⁹² Cfr. tabelle nn.3/a, 3/b, 3/c - Risposte fornite ai quesiti 1.4/a,b,c.

²⁹³ Si tratta delle province di Arezzo e Grosseto e dei comuni di Cortona, Firenze, Figline e Incisa V.no, Sesto Fiorentino, Signa, Camaiore, Pisa, Pistoia, Prato e Siena.

del d.l. n. 66/2014, convertito dalla l. n. 89/2014, in 17 enti²⁹⁴,

- (g) i comuni di Poggibonsi e di Reggello, infine, non risultano aver istituito il registro unico delle fatture di cui all'art. 42 del citato d.l. n. 66/2014.

§ § §

6.2. Per quanto concerne il controllo di gestione - premesso che la mancanza (o la disfunzionalità) del controllo di gestione costituisce grave criticità oltre che manifesta violazione delle norme di legge, poiché rende l'ente non in grado di monitorare in modo costante l'attività di gestione e il raggiungimento degli obiettivi programmati, e palesa quindi un quadro di grave inadeguatezza degli strumenti di controllo interno - va segnalato quanto appresso:

- (a) violazione particolarmente grave del sistema normativo dei controlli interni è, in primo luogo, il mancato svolgimento del controllo. L'omissione sussiste da parte del Comune di *Viareggio*, per esplicita ammissione dell'ente stesso²⁹⁵. Ma si deve ritenere che sussista anche da parte di alcuni enti che non ne hanno fatto esplicita ammissione (*Campi Bisenzio, Altopascio, Pescia, Monsummano T.*)²⁹⁶ ma che: non hanno adottato un sistema di contabilità economica, non hanno prodotto report periodici (e ovviamente non hanno evidenziato alcuna ripercussione sulla programmazione dell'ente né alcuna azione correttiva), e non hanno elaborato alcun tipo di indicatore di efficacia, efficienza ed economicità. Mentre, forti perplessità in proposito la Sezione nutre nei riguardi di alcuni altri enti (*Cortona, Calenzano, Empoli, Fucecchio*)²⁹⁷ i quali, pur avendo denunciato la presenza di un (Fucecchio, due) "report periodici", presentano anch'essi i citati parametri negativi.
- (b) inoltre, considerato che un sistema di controllo di gestione obiettivo e efficace, ma prima

²⁹⁴ In particolare, n.14 enti hanno risposto negativamente (Bagno a Ripoli, Borgo S.L., Pontassieve, Sesto Fiorentino, Capannori, Viareggio, Provincia Massa Carrara, provincia Pisa, Cascina, Pontedera, Pistoia, Agliana, Montemurlo e Poggibonsi) e n.3 enti non hanno fornito alcuna risposta (Campi Bisenzio, Reggello e Colle Val d'Elsa).

²⁹⁵ Come esplicitamente dichiarato dall'ente nel questionario, in risposta al quesito n.2.10.

²⁹⁶ Campi B. e Monsummano T. hanno trasmesso ex art.198-bis Tuel le risultanze del c.d.g. (peraltro, Campi B. vi ha provveduto solo nel 2017, inviando insieme i referti 2014 e 2015), ma struttura e contenuto dei referti pervenuti (*i.e.* relazioni di carattere generale sull'ente, la gestione finanziaria, i controlli interni, etc., con, al più, elaborazioni di dati finanziari ricavabili dagli atti della gestione finanziaria e/o da bilanci e rendiconti, cui talora si accompagna - v. Campi B. - l'indicazione di programmi, progetti, obiettivi, grado di realizzazione, in termini piuttosto di *performance* che di c.d.g., se non in termini meramente descrittivi, senza riferimenti a spese e costi, e dunque senza elementi per un'analisi, per centri di costo e/o di spesa, in termini di *efficienza* e di *economicità*) si palesa inadeguato a soddisfare criteri e finalità del c.d.g. ("*ottimizzare... il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati*": a.147 co.2 Tuel; "*verificare lo stato di attuazione degli obiettivi programmati e, attraverso l'analisi delle risorse acquisite e della comparazione tra i costi e la quantità e qualità dei servizi offerti, la funzionalità dell'organizzazione dell'ente, l'efficacia, l'efficienza ed il livello di economicità nell'attività di realizzazione dei predetti obiettivi ...in riferimento ai singoli servizi e centri di costo*": aa.196-197 Tuel).

²⁹⁷ Cortona e Fucecchio hanno trasmesso ex art.198-bis Tuel le risultanze del c.d.g., per le quali vale, sul piano qualitativo e contenutistico, quanto testé detto alla nota che precede.

ancora realmente operativo, si deve fondare sulla misurazione, nel corso dell'anno, del grado di raggiungimento degli obiettivi programmati per consentire le opportune azioni correttive in caso di scostamenti tra obiettivi e risultati, sono oggetto di censura i n.8 enti che non hanno risposto al quesito n.2.4 relativo al grado complessivo di raggiungimento degli obiettivi, il che non può che considerarsi espressione della omessa misurazione ²⁹⁸.

(c) atteso che la natura stessa del controllo di gestione - diretto a “*verificare [...] l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate nonché tra risorse impiegate e risultati*”: art.147 co.2 lett. a) Tuel - postula (se non una specifica struttura dedicata dell'ente, la quale, seppur non imposta *de jure*, è però consigliata sul piano delle *best practices* e comunque rispondente ai criteri “*di economicità e di efficacia*” che ormai costituiscono, ex art.1 l. n.241/1990, veri principi giuridici) quanto meno l'unitarietà della struttura che rileva ed elabora i dati, vanno segnalate come criticità bisognevoli di correzione le circostanze che la competenza a svolgere il c.d.g. sia ripartita tra vari uffici (*comuni di Bagno a Ripoli, Castelfiorentino, Fucecchio, San Casciano V.P., Altopascio, e provincia di Arezzo*) o faccia capo a una struttura trasversale o intersettoriale (*comuni di Reggello e Montemurlo*²⁹⁹, e *provincia di Prato*), o sia affidata a strutture da ritenersi manifestamente inadeguate, come un ente esterno, l'Unione Valdera, da parte del *Comune di Pontedera* (scelta organizzativa già censurata dalla Sezione nei referti relativi agli anni 2013 e 2014 e ben poco compatibile con le esigenze sia di pronta, frequente e tempestiva rilevazione degli occorrenti dati contabili ed extra-contabili sia, soprattutto, di pronta analisi degli scostamenti e correzione “in corso d'opera”³⁰⁰).

(d) questa Sezione segnala, poi, come elemento bisognevole di efficace revisione, la circostanza che (v. *supra*, tabella n.7) la gran parte dei n.60 enti che hanno risposto al relativo quesito non ha unità di personale assegnate alla struttura che si occupa del c.d.g. (n.7 ³⁰¹) o ne ha una

²⁹⁸ Come indicato *supra*, alla nota n.71, si tratta di: Cortona, Empoli (che sub q.2.10 ha precisato: “*2.4 il Nucleo sta operando la valutazione del raggiungimento degli obiettivi di PEG 2015.*”), Altopascio, Pietrasanta, Monsummano Terme, Provincia di Prato, Colle Val d'Elsa (che sub q.2.10 ha precisato: “*2.4) La misurazione del grado di raggiungimento degli obiettivi 2015 verrà effettuata dal N.d.V nel mese di giugno 2016.*”); ai quali si deve aggiungere il Comune di Carrara.

²⁹⁹ L'ente non ha dato riscontro alla richiesta formulata con nota 23.5.2018 n.2306 volta a conoscere la situazione del 2015 rispetto a quella del 2014, e l'omessa risposta deve essere interpretata come conferma della mancata variazione.

³⁰⁰ V. C.Conti, Sez. Autonomie, n.21/SEZAUT/2013/FRG (Referto finanza locale 2011/2012), sub §.1.2 Il rinnovato assetto dei controlli interni. L'espressione è ripresa anche dalle Linee Guida adottate dalla stessa Sez. Autonomie, n.4/2013.

³⁰¹ Bagno a Ripoli, San Casciano V.P., Piombino, Capannori, Pietrasanta, San Miniato, Montemurlo.

sola (n.35³⁰²), tanto più dove l'unico addetto sia a part-time (Colle V.E.: v. *supra*, nota n.84) o svolga contemporaneamente anche altre funzioni (Figline e Incisa V.no, Collesalveti, Camaiore: v. *supra*, rispettivamente note nn.81, 82, 83). E' infatti di tutta evidenza come l'utilità del controllo di gestione postuli la efficacia e tempestività di svolgimento dello stesso, condizione che, è fin troppo ovvio, suppone a sua volta sufficienti risorse umane. E la censura che vale, *a fortiori*, per i n.5 enti che non hanno risposto (i comuni di Campi Bisenzio, Empoli, Sesto F.no, Altopascio, Monsummano T.), e per i quali deve perciò ritenersi che al controllo di gestione non sia assegnata alcuna unità di personale, neanche a tempo parziale.

(e) per quanto attiene alla redazione e comunicazione dei referti del controllo di gestione si deve evidenziare quanto appresso:

- ❶ è, anzitutto, meritevole di negativa valutazione da parte della Sezione la posizione dei molti enti in cui nel 2015 (talvolta pur a fronte di differenti previsioni regolamentari: v. *supra*, tabella n.6) è stato prodotto un solo (n.28³⁰³) o (pur se è meno grave) due (n.17³⁰⁴) o addirittura nessun report periodico del c.d.g. (n.9³⁰⁵), giacché ciò preclude di fatto quei “*tempestivi interventi correttivi*” che l'art.147, co.2, lett. a), Tuel indica come strumento per “*ottimizzare [...] il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate nonché tra risorse impiegate e risultati*” e, dunque, per perseguire “*l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa*”, e pertanto dà luogo ad inadeguatezza del sistema, ostando al pieno ed utile conseguimento delle finalità del c.d.g. Non costituisce, invece, vera e propria *inadeguatezza*, seppur meritevole di incremento, la periodicità infrannuale ma ancora troppo dilatata (es. quadrimestrale³⁰⁶).
- ❷ circa la trasmissione a questa Sezione, ex art.198-bis Tuel, delle risultanze del c.d.g., va

³⁰² Cortona, Montevarchi, San Giovanni V.no, Sansepolcro, Borgo S.L., Calenzano, Castelfiorentino, Certaldo, Figline e Incisa V.no, Fucecchio, Lastra a Signa, Pontassieve, Reggello, Signa, Follonica, Cecina, Collesalveti, Rosignano M.mo, Camaiore, Viareggio, Massa, Cascina, Pontedera, Pistoia, Agliana, Montecatini T., Pescia, Quarrata, Colle V.E., Poggibonsi; provincie di Arezzo, Grosseto, Livorno, Massa, Pisa.

³⁰³ Cortona, Sansepolcro, Bagno a R., Borgo S.L., Calenzano, Certaldo, Empoli, Figline e Incisa V.no, Lastra a S., Pontassieve, San Casciano V.P., Signa, Follonica, Piombino, Rosignano M.mo, Lucca, Massarosa, Massa, Pisa, Ponsacco, Pontedera, San Miniato, Agliana, Montemurlo, Poggibonsi; Città metropolitana di Firenze; provincie di Massa e Siena. Ovviamente la criticità è assorbita per quegli enti che si ritenga non abbiano svolto affatto il c.d.g. (v. *supra*).

³⁰⁴ Montevarchi, Castelfiorentino, Fucecchio, Scandicci, Sesto F.no, Collesalveti, Camaiore, Cascina, San Giuliano T., Prato, Siena, Colle V.E.; provincie di Grosseto, Livorno, Lucca, Pisa, Pistoia. Ovviamente la criticità è assorbita per quegli enti che si ritenga non abbiano svolto affatto il c.d.g. (v. *supra*).

³⁰⁵ San Giovanni V.no, Reggello, Capannori, Pietrasanta, Viareggio, Pescia; oltre a Campi B., Altopascio e Monsummano T., che non hanno risposto, e la cui mancata risposta equivale chiaramente ad uno “0”. Ovviamente la criticità è assorbita per quegli enti che si ritenga non abbiano svolto affatto il c.d.g. (v. *supra*).

³⁰⁶ Hanno prodotto tre report periodici: Livorno, Carrara, Montecatini T., Quarrata, provincia di Prato.

rimarcata, siccome meritevole di censura - salvo e impregiudicato quanto osservato *supra* sul livello qualitativo dei referti (e in disparte il ritardo di trasmissione, talora anche molto marcato) - la circostanza che ben n.28 enti (nel 2014 erano stati n.24) non hanno ad oggi provveduto in merito ³⁰⁷, il che pone in serio dubbio, in particolare per quegli enti che mostrano ulteriori gravi criticità e inadeguatezza qui segnalate, l'effettuazione di un controllo di gestione minimamente adeguato al relativo paradigma normativo;

(f) poiché, come noto, il controllo di gestione richiede la “*corretta imputazione degli atti ai centri di responsabilità, costo e servizio*” ³⁰⁸, mentre l'omessa misurazione di costi e ricavi dei singoli prodotti o servizi preclude o rende approssimativa (*ergo* disutile) la valutazione di efficienza ed economicità della gestione; e poiché occorre, quindi, che esista, tra l'altro, un sistema di contabilità economica; poiché, tuttavia, l'art.3 co.12, d.lgs. n.118/2011 (inserito ex art.1 co.1 lett. c) d.lgs. n.126/2014 e in vigore dal 12.9.2014) ne consente (salvo che agli enti che nel 2014 hanno svolto la sperimentazione) il rinvio al 2016; va censurata la posizione dei comuni di *Pistoia e Massarosa*, i quali, sebbene in sperimentazione nel 2014, hanno dichiarato di essere privi di un sistema di contabilità economica atto a consentire una misurazione dei costi e dei ricavi, al fine di valutare l'efficienza dell'azione amministrativa³⁰⁹.

§ § §

6.3. Quanto al *controllo sugli equilibri finanziari*, dall'esame delle risposte fornite al questionario sono emersi i seguenti profili.

In primo luogo, n. 15 comuni – e segnatamente Cortona, Pontassieve, San Casciano Val di Pesa, Scandicci, Signa, Collesalveti, Piombino, Lucca, Altopascio, Carrara, San Giuliano Terme, Agliana, Monsummano Terme, Pistoia e Poggibonsi – hanno riferito che il responsabile dei servizi finanziari non ha adottato atti di indirizzo e/o di coordinamento per lo svolgimento del controllo *de quo*. La situazione – che, va precisato, non presenta *ex se* carattere di criticità – appare comunque meritevole di attenzione, attesa la centralità che tale figura riveste ai fini in questione, in un'ottica di costante affinamento delle procedure interne.

³⁰⁷ V. *supra*, nota n.77.

³⁰⁸ V. *C.Conti, Sez. Aut., del. n. 21/SEZAUT/2013/FRG* (Referto finanza locale 2011/2012), sub §.1.2.

³⁰⁹ E' appena il caso di aggiungere, per completezza, che Pistoia ha precisato, sub q.2.10: “2.7 L'ente è comunque dotato di un sistema di contabilità analitica per centri di costo, di spesa di entrata alimentato dalle informazioni del sistema di contabilità finanziaria. I centri di costo sono definiti in base alle responsabilità gestionali. Il centro di spesa specifica una tipologia omogenea di spesa. La struttura dei centri di spesa può essere diretta se riguarda alcune spese di uno stesso centro di costo o orizzontale se riguarda spese a carattere omogeneo di più centri di costo. Nel centro di spesa il titolare ha la responsabilità dell'intero procedimento di spesa.”).

Non a caso, correttamente tutti i 65 enti interessati hanno riferito di aver fatto riferimento in proposito proprio al responsabile dei servizi finanziari, mentre in ordine al coinvolgimento degli altri organi indicati nel questionario le risposte sono state assai diversificate.

Nello specifico:

- n. 3 enti (la provincia di Livorno, San Miniato e Quarrata), oltre al comune di Bagno a Ripoli, che non ha risposto, non hanno interessato gli organi di governo;
- n. 42³¹⁰ enti non hanno reso partecipe il direttore generale [va, peraltro, ricordato che tale figura non è più obbligatoria per i comuni con popolazione inferiore a 100mila abitanti *ex art. 2, co. 186, lett. d), della l. n. 191/2009*] e altri n. 9³¹¹ non hanno coinvolto il segretario.

Ancor più significativo appare il dato relativo al formale coinvolgimento – per ben 35 enti contenuto ad un solo caso quando non addirittura del tutto assente³¹² – dei Consigli comunali/provinciali nel controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio.

Inoltre, va rilevato che i comuni di Campi Bisenzio e Pontassieve, diversamente da tutti gli altri enti interessati, non hanno prodotto alcun report in materia di controllo sugli equilibri finanziari.

Il comune di Prato e la provincia di Siena non hanno verificato, nel corso del 2015, la compatibilità dei pagamenti con le disponibilità di cassa e criticità sono emerse anche in relazione alle modalità di verifica dell'utilizzo dei fondi vincolati di cassa. Rimandando all'analisi delle singole risposte ai quesiti per i dettagli del caso, si ritiene che su tale ultimo aspetto meritino di essere evidenziate le risposte fornite da alcuni enti, come segue:

- a. Empoli, Lastra a Signa e Massa hanno dichiarato di monitorare “l'utilizzo dei fondi vincolati confluiti nella cassa, per esigenze correnti, ai sensi dell'art. 195 del Tuel” con modalità extracontabili, senza, peraltro, fornire ulteriori specificazioni;

³¹⁰ In dettaglio, Sansepolcro, Calenzano, Castelfiorentino, Certaldo, Empoli, Figline e Incisa Valdarno, Fucecchio, Lastra a Signa, Pontassieve, Reggello, San Casciano Val di Pesa, Scandicci, Sesto Fiorentino, Signa, Grosseto, Provincia Livorno, Collesalveti, Rosignano Marittimo, Lucca, Camaiore, Capannori, Massarosa, Viareggio, Massa, Carrara, Provincia Pisa, Cascina, Ponsacco, Pontedera, San Giuliano Terme, San Miniato, Provincia Pistoia, Pistoia, Agliana, Monsummano Terme, Montecatini Terme, Pescia, Quarrata, Montemurlo, Provincia Siena, Colle Val d'Elsa, Poggibonsi.

Si rileva, altresì, che n.14 enti non hanno fornito specifica risposta: Arezzo, Cortona, Montevarchi, San Giovanni V.no, Bagno a Ripoli, Borgo San Lorenzo, Campi Bisenzio, Cecina, Piombino, Altopascio, Pietrasanta, provincia di Massa Carrara, Pisa, Siena. Pertanto, una risposta positiva è stata fornita solo da n.9 enti: provincia di Arezzo, città metropolitana di Firenze, Firenze, provincia di Grosseto, Follonica, Livorno, provincia di Lucca, provincia di Prato, Prato.

³¹¹ Figline e Incisa V.no, Grosseto, Camaiore, Agliana, Montecatini T., Pistoia, Quarrata; provincie di Livorno e Pistoia,

³¹² In ben 35 casi l'organo consiliare è stato interessato in proposito una sola volta. Ci si riferisce, in particolare, a Cortona, Montevarchi, San Giovanni V.no, Sansepolcro, Borgo S.L., Campi B., Castelfiorentino, Certaldo, Empoli, Reggello, Scandicci, Piombino, Camaiore, Capannori, Massarosa, Pietrasanta, Viareggio, Carrara, Pisa, Cascina, Ponsacco, Pontedera, San Miniato, Pistoia, Agliana, Monsummano T., Montecatini T., Pescia, Quarrata, Prato, Montemurlo, Poggibonsi; provincie di Lucca, Massa C. e Prato. Non ha risposto, al riguardo, la provincia di Grosseto. Hanno invece riferito negativamente i comuni di Figline e Incisa V.no e Lucca.

- b. altri n. 4 enti hanno implicitamente dichiarato di non tenere costantemente sotto controllo la disponibilità di cassa, demandando la funzione di monitoraggio alle verifiche trimestrali di cassa dell'Organo di revisione (provincia di Lucca), alla gestione del solo tesoriere (Camaione), ovvero limitandosi ad un controllo e ad una ricostruzione della disponibilità di cassa a posteriori (Massarosa e Montemurlo);
- c. Borgo San Lorenzo, Scandicci, Lucca e Cascina hanno in proposito fornito una risposta generica e non esaustiva.

Un ulteriore aspetto che merita di essere qui evidenziato concerne l'attuazione dell'art. 153, comma 6, del Tuel, a mente del quale il responsabile finanziario – secondo la disciplina prevista nel regolamento di contabilità – è tenuto a segnalare, peraltro entro il termine di sette giorni, il verificarsi di situazioni non compensabili da maggiori entrate o minori spese e tali da pregiudicare gli equilibri di bilancio al legale rappresentante dell'ente, al Consiglio dell'ente medesimo nella persona del presidente, al segretario e all'organo di revisione, “*nonché alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti*”.

Orbene, la sola provincia di Pistoia ha riferito di aver inoltrato una segnalazione della specie, che tuttavia, allo stato, non risulta formalmente agli atti di questa Sezione regionale di controllo. Laddove non vi sia stata un'imprecisione nella risposta al quesito, l'ente dovrebbe, quindi, sincerarsi di aver investito tutti gli organismi previsti dalla norma in casi della specie.

Inoltre, i comuni di Calenzano, Lucca ed Empoli hanno segnalato criticità legate alla gestione dei flussi di cassa e, nel caso di n. 7 enti (Sansepolcro, Città metropolitana di Firenze, provincia di Grosseto, provincia di Lucca, Viareggio, provincia di Pistoia e Prato), sono emerse difficoltà significative connesse al raggiungimento e al mantenimento degli equilibri di bilancio.

§ § §

6.4. Anche con riferimento al **controllo strategico** l'analisi dei dati riferiti dagli enti interessati non ha mancato di far emergere talune lacune e criticità.

Va preliminarmente evidenziato che n.10 comuni (San Giovanni V.no, Bagno a R., Campi B., Empoli, Figline e Incisa V.no, Signa, Follonica, Cecina, Collesalveti, Ponsacco) non hanno adempiuto all'obbligo di adeguare i propri regolamenti con riferimento a detto controllo. Tra questi, i comuni di Bagno a R. e Figline e Incisa V.no hanno deliberato in merito, rispettivamente, solo in data 29 dicembre e 23 dicembre 2015. A ciò si aggiunga che i seguenti n.7 comuni hanno provveduto in tal senso nel corso dell'annualità considerata, deliberando, in particolare, nella data

per ciascuno indicata: Certaldo (26 marzo 2015), Montevarchi (29 aprile 2015), Pontassieve (9 giugno 2015), Reggello (16 giugno 2015), Sansepolcro (30 luglio 2015), San Casciano V.P. (28 settembre 2015), Cortona (30 settembre 2015). I comuni di Campi Bisenzio, Altopascio e Pietrasanta non hanno praticamente fornito risposta ad alcun quesito nell'ambito del controllo in esame, né hanno rappresentato motivazioni o segnalato problematiche particolari. Se ne deduce che non abbiano eseguito il controllo in parola.

Inoltre, il comune di Arezzo ha dichiarato che, a causa dell'insediamento nel 2015 di una nuova amministrazione, non è stato possibile svolgere l'attività nei termini programmati e codificati nel regolamento per i controlli interni.

Anche il comune di Viareggio ha dichiarato, in sostanza, di non aver svolto il controllo strategico a causa dell'attuale stato di dissesto dell'ente (deliberato ad ottobre 2014) e del ritardo nell'approvazione del bilancio di previsione e del rendiconto della gestione 2015, avvenuta solo nel corso dell'anno 2016.

Oltre a quanto già esposto con riferimento ai comuni di Arezzo e Viareggio, i comuni di Empoli e Monsummano Terme, che pure hanno segnalato di aver riscontrato difficoltà di carattere organizzativo, non hanno mai risposto alle domande della presente sezione del questionario, il che evidentemente denota la mancata attivazione del controllo strategico.

Infine, hanno fornito nella maggior parte dei quesiti risposte negative alle domande della sezione in esame i comuni di Pontassieve, Reggello³¹³, Piombino, Lucca, Carrara, San Miniato, Pistoia, Agliana, Montemurlo e la provincia di Massa Carrara, per cui, in buona sostanza, si desume che anche tali enti non abbiano svolto il controllo in parola o lo abbiano comunque effettuato in forma molto parziale.

Passando a considerare le risposte fornite al questionario e le criticità conseguentemente emerse, va subito evidenziato che, pur a fronte di una specifica previsione normativa³¹⁴, a mente della quale *“l'unità preposta al controllo strategico elabora rapporti periodici, da sottoporre all'organo esecutivo ed al consiglio per la successiva predisposizione di deliberazioni consiliari di ricognizione dei programmi”*, dalle risposte negative e dalle mancate risposte emerge che numerosi enti non hanno previsto nei propri regolamenti dei report specifici e che altri enti, a prescindere da tali previsioni, non hanno elaborato rapporti in materia nel corso dell'intero 2015³¹⁵.

³¹³ Reggello ha, peraltro, precisato che il report sul controllo strategico del 2015 era in corso di preparazione l'anno successivo.

³¹⁴ Il richiamato art.147-ter, co. 2, del Tuel.

³¹⁵ Per l'elenco degli enti a vario titolo inadempienti si rinvia all'apposita tabella n.10.

Va da sé che, in tal modo, viene meno una funzione basilare ai fini dell'individuazione degli scostamenti tra obiettivi predefiniti e risultati conseguiti, con tutto ciò che ne consegue in termini di verifica della conformità delle scelte dirigenziali e dell'adeguatezza delle risorse umane, finanziarie e materiali assegnate al perseguimento degli obiettivi medesimi.

Analogamente, va rilevato che la maggior parte degli enti ha elaborato un solo report nel corso dell'intero anno e che in molti casi i resoconti prodotti non hanno costituito oggetto di delibere del Consiglio o della Giunta, il che, a sua volta, non appare in linea con le previsioni legislative appena ricordate.

Le inadempienze riscontrate con riferimento alla regolamentazione e alla realizzazione dei report periodici sul controllo strategico integrano gravi criticità. Ciò, in quanto la loro predisposizione e la conseguente formalizzazione in atti deliberativi costituiscono un passaggio fondamentale per valutare con tempestività l'adeguatezza delle scelte sostenute e garantire, quindi, concreta efficacia al controllo, consentendo, laddove ne ricorrano i presupposti, la tempestiva revisione delle strategie, in funzione della realizzazione dei risultati.

Lo stesso va evidenziato con riferimento al personale impiegato presso la struttura preposta. Dai dati forniti³¹⁶ emerge un quadro complessivo alquanto deficitario e si deduce la generalizzata assenza di strutture o articolazioni dedicate, il che ragionevolmente spiega anche le ragioni alla base delle inadeguatezze già riferite in ordine ai report periodici.

Al riguardo, va ricordato che l'art. 147 ter, co. 2, del Tuel prevede che *“l'unità preposta al controllo strategico, che è posta sotto la direzione del direttore generale, laddove previsto, o del segretario comunale negli enti in cui non è prevista la figura del direttore generale, elabora rapporti periodici, da sottoporre all'organo esecutivo e al consiglio per la successiva predisposizione di deliberazioni consiliari di ricognizione dei programmi”*.

Un ulteriore riscontro di tale situazione si ottiene dall'analisi delle risposte relative alle verifiche dell'Organo consiliare circa i risultati conseguiti rispetto alle previsioni iniziali³¹⁷, nonché in ordine al grado di assorbimento delle risorse rispetto ai risultati medesimi³¹⁸ ed al rispetto delle

³¹⁶ Vgs. tabella n.11.

³¹⁷ Viareggio, provincia di Massa Carrara, Agliana, Borgo San Lorenzo, Campi Bisenzio, Empoli, Piombino, Altopascio, Pietrasanta e Monsummano Terme hanno sostanzialmente riferito che l'Organo consiliare non ha proceduto ad effettuare tali verifiche.

³¹⁸ Si tratta di ben 32 enti: quelli indicati nella nota precedente, nonché i seguenti: Arezzo, Calenzano, Castelfiorentino, Certaldo, Figline e Incisa V.no, Reggello, Scandicci, Grosseto, Camaiore, Capannori, Viareggio, Massa, Carrara, Pisa, Pontedera, San Giuliano Terme, San Miniato, Agliana, Quarrata, Siena; Città metropolitana di Firenze; provincie di Livorno, Massa Carrara, Pisa e Pistoia.

tempistiche prestabilite³¹⁹.

Per quanto concerne il grado di raggiungimento degli obiettivi strategici, ben n. 14 enti³²⁰ non hanno fornito risposta e altri n. 8³²¹ hanno dichiarato di non aver conseguito gli obiettivi previsti. In ulteriori n. 2 casi³²² tale percentuale appare comunque estremamente bassa.

Non mancano, peraltro, situazioni “virtuose” di pieno conseguimento degli obiettivi strategici³²³ ovvero di conseguimento in elevata misura percentuale³²⁴.

Ancor più complessa, stante la situazione, è risultata la valutazione degli standard di qualità prefissati e dell’impatto socio-economico dei programmi. In questo caso, va detto, al contrario, che solo una ristrettissima parte degli enti interessati ha effettuato le relative analisi³²⁵.

Ora, pur tenendo conto delle obiettive criticità segnalate dagli enti ed analiticamente riportate *supra*, non può non rilevarsi come tale fondamentale funzione vada significativamente implementata, al fine di ottenere un vero e proprio salto di qualità nella gestione degli obiettivi con una visione più moderna ed organizzata, in linea con gli auspici del Legislatore.

§ § §

6.5. Circa il **controllo sugli organismi gestionali esterni e le società partecipate non quotate**, si segnala quanto segue:

(a) violazione particolarmente grave del sistema normativo dei controlli interni è, in primo luogo, la circostanza che il controllo di cui trattasi non sia stato effettuato (o, comunque, sia stato svolto con modalità tali da non raggiungere il minimo necessario per potere essere considerato non meramente simbolico e di una qualche utilità). Tale condizione si deve ritenere ravvisabile a carico di alcuni enti (*San Giovanni V.no, Campi Bisenzio., Empoli, Fucecchio, Reggello, Collesalveti, Piombino, Altopascio, Viareggio, Agliana, Monsummano Terme, Pescia*) i quali: (1)non hanno registrato (o non hanno risposto circa i) report prodotti, né report ufficializzati con delibera di C.C. o G.M. né azioni correttive (Q.5.1, 5.2, 5.3); (2)non hanno strutture

³¹⁹ Ci si riferisce a Sansepolcro, Pontassieve, Follonica, Viareggio, provincia Massa Carrara, Carrara, Prato, Agliana e Poggibonsi, cui si aggiungono i comuni di Bagno a Ripoli, Borgo San Lorenzo, Campi Bisenzio, Empoli, Piombino, Altopascio, Pietrasanta e Monsummano Terme, la cui mancata risposta non può che interpretarsi in senso negativo.

³²⁰ Montevarchi, Campi Bisenzio, Empoli, Pontassieve, Reggello, Collesalveti, Piombino, Lucca, Altopascio, Pietrasanta, Pisa, Agliana, Monsummano Terme e Colle Val d’Elsa.

³²¹ Arezzo, Cortona, Viareggio, provincia di Massa Carrara, Carrara, provincia di Pistoia, Pistoia, Montemurlo.

³²² Provincia di Prato: appena l’1 per cento; comune di Prato: 22 per cento.

³²³ Sansepolcro, Calenzano, Cecina, Massarosa, San Giuliano Terme, Poggibonsi; provincie di Arezzo, Grosseto e Livorno.

³²⁴ Per i dettagli si rinvia alla tabella n.13.

³²⁵ Si rinvia alla già richiamata tabella n.14.

dedicate al controllo in discorso (eccetto due di essi, per i quali la cosa non risulta comunque dirimente³²⁶) né personale ad esso addetto (Q.5.4); (3) non hanno né elaborato o indicato (rispondendo zero o non rispondendo) indicatori di efficacia, efficienza, economicità, qualità dei servizi né risposto sul tasso medio di realizzazione degli obiettivi affidati (Q.5.6). Giova rilevare che in relazione al quesito n.5.8 gli enti in parola (ad eccezione di tre di essi, i quali non hanno risposto³²⁷ ed un altro, che, in modo singolare, ha riferito di non aver rilevato criticità³²⁸) hanno fornito precisazioni che, pur nella loro diversità, nella sostanza confermano il mancato (o, comunque, radicalmente inadeguato) espletamento del controllo di che trattasi³²⁹.

(b) per alcuni enti il sistema di controllo su organismi gestionali esterni e società partecipate non risulta conforme al modello di cui all'art.147-quater Tuel. Nello specifico:

- ❶ il comune di Lucca che, con delibera CC n.17/2014, ha adottato il Regolamento per il controllo analogo di Lucca Holding SpA e quello di gruppo (§.4.3). Dunque, come già rilevato nel referto di questa Sezione relativo al 2014, la regolamentazione è incompleta,

³²⁶ Sono Viareggio (5 dipendenti), per cui vedasi quanto riportato *infra* alla nota n.329; e Monsummano T. (1 dipendente) che, sub q.5.8, ha precisato: “Non sono state riscontrate criticità. Il bilancio consolidato è stato differito al 2016. E' presente un apposito ufficio che collabora con il Segretario generale. E' stato elaborato il piano di razionalizzazione delle partecipazioni in fase di attuazione nei termini comunicati alla Corte dei Conti. Si precisa che le partecipazioni dell'Ente sono molto limitate.”.

³²⁷ Sono: Campi Bisenzio, Altopascio, Pescia.

³²⁸ Si tratta di Monsummano Terme.

³²⁹ In particolare hanno riferito: (1) San Giovanni V.no, che la partecipazione dell'ente in società è marginale; (2) Empoli, che nell'esercizio non sono state formalizzate con delibere di C.C. o G.M. linee di indirizzo alle società o la relativa reportistica, ma che l'attività è stata realizzata e incentrata soprattutto sull'obiettivo minimo dell'equilibrio economico/finanziario, che verrà verificato in occasione della prossima approvazione dei bilanci di esercizio societari (sic); (3) Reggello, che ha un'unica partecipazione rilevante ex artt.11 bis, ter, quater e quinquies d.lgs. n.118/2011, costituita dall'1% di Casa Spa, società a capitale interamente pubblico rispetto alla quale non si è in posizione di controllo, e che giusta regolamento il controllo nel 2015 è stato circoscritto alla verifica dell'andamento economico finanziario; (4) Collesalveti, che le proprie partecipazioni societarie sono tanto irrisorie da rendere difficile l'attività di indirizzo e controllo da parte del comune, che però analizza i bilanci annuali e controlla la corretta esecuzione dei servizi eventualmente affidati; (5) Viareggio, che nell'ambito della situazione di dissesto del Comune nel 2015 tre società del Gruppo Locale sono fallite, e il gruppo di lavoro costituito per il controllo delle partecipate ha affrontato, in tale periodo, soprattutto la gestione di tali situazioni; (6) Agliana, che la carenza di personale specializzato, dovuta alle dimensioni dell'ente e da reperire tramite convenzionamenti con altri enti, ha impedito di dare attuazione al sistema di controllo delle società partecipate; (7) Piombino, che nel 2015 [esattamente il 9.10.2015: v. *supra* al §.4] è stato approvato il regolamento per il controllo sulle partecipate, che prevede che le stesse trasmettessero entro l'8.12.2015 e il 31.1.2015 una serie di dati relativi, rispettivamente, al primo e secondo semestre 2015, per cui “l'analisi ed i report sui dati pervenuti sono quindi svolti dal comune nel corso del 2016”; (8) Fucecchio, che “durante l'anno 2015, vi è stato il controllo del servizio finanziario sull'andamento finanziario generale di tutte le soc.partecipate e sulle ricadute finanziarie per il Comune di Fucecchio. La Fucecchio Servizi (società controllata al 100% dal Comune) si è rapportata costantemente con gli organi comunali per programmare e rendicontare le attività svolte per i servizi assegnati (refezione scolastica, trasporto scolastico, farmacia comunale), nonché per richiedere espressa autorizzazione per attività quali assunzioni di personale e per acquisti di immobili/beni/servizi. La programmazione degli obiettivi strategici assegnati alle soc.partecipate è stata rafforzata per l'anno 2016, introducendola nel DUP 2016-18. Per le altre società partecipate, diverse da Fucecchio servizi, considerata la partecipazione minoritaria del Comune (tutte sotto il 10%) è stato mantenuto un controllo finanziario ma non è stato impostato un vero e proprio controllo strategico e gestionale, dovendo lo stesso scaturire previo accordo tra i vari soggetti pubblici soci. Anche a seguito della definizione del quadro normativo nazionale in materia (in corso di approvazione nuovo Testo unico), nonché della nuova disciplina in corso di introduzione nel regolamento comunale sui controlli interni, il sistema dei controlli sulle soc.partecipate si avvierà a regime nel 2016.”.

non contemplando le altre partecipazioni dell'ente³³⁰.

② il comune di Prato e provincia di Arezzo che, sebbene l'art.147-quater Tuel riferendosi *tout court* a “partecipate” mostri di non distinguere, hanno regolamentato solo: **(1)** il comune di Prato, il controllo su ‘*controllate e collegate*’ ex art.2359 c.c. e ‘*affidatarie dirette secondo i principi dell’ in house providing di servizi pubblici*’; **(2)** la provincia di Arezzo, solo quello sulle ‘*controllate*’, e l’originaria disciplina, da ritenersi incompleta, non ha subito modifiche nel 2014. La lacuna è stata rilevata già nei referti di questa Sezione relativi a 2013 e 2014.

③ molti enti tra 15mila e 50mila ab. (tenuti in merito dall’esercizio 2015) non hanno (per il 2015) adempiuto, o correttamente adempiuto, all’obbligo di regolamentare il controllo sulle partecipate, in quanto: **(a)** alcuni non hanno provveduto (*San Giovanni V.no, Bagno a R., Campi B., Empoli, Figline e Incisa V.no, Fucecchio, Signa, Follonica, Cecina, Collesalveti, Ponsacco*)³³¹; **(b)** altri (*Certaldo, Montevarchi, Pontassieve, Reggello, Sansepolcro, San Casciano V.P., Cortona, Piombino*) hanno provveduto solo in corso di esercizio ³³²; **(c)** un altro ancora (*Calenzano*) ha adottato una disciplina regolamentare parziale, essendo la stessa relativa solo alla società totalmente partecipata.

(c) a fronte delle (e nonostante le) previsioni dell’art.147 co.2 lett. d) (secondo cui il controllo sugli organismi partecipati è volto a “*verificare, attraverso l’affidamento e il controllo dello stato di attuazione di indirizzi e obiettivi gestionali ... la redazione del bilancio consolidato, l’efficacia, l’efficienza e l’economicità degli organismi gestionali esterni dell’ente*”) e dell’art.147-quater (per cui “*l’amministrazione definisce preventivamente ... gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l’ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica.*”), va segnalata la posizione di n.25 enti (*Arezzo, Cortona, Bagno a Ripoli, Calenzano, Figline e Incisa V.no, Lastra a Signa, Pontassieve, Scandicci, Sesto F.no, Signa, Grosseto, Follonica, Lucca, Capannori, Massarosa, Massa, Cascina, San giuliano T., San Miniato, Prato, Montemurlo,*

³³⁰ Si tratta di: **(a)**ERP Lucca Srl (quota comunale: 23,43%); **(b)**LUCENSE Scpa (quota comunale:7%); **(c)**RETIAMBIENTE SpA (quota comunale: 6,07%); **(d)**INTERPORTO Toscano A.VESPUCCI (quota comunale dello 0,06%).

³³¹ Bagno a Ripoli ha deliberato in merito solamente il 29.12.2015; Figline e Incisa V.no ha deliberato in merito solamente il 23.12.2015; Follonica afferma di avere svolto comunque i controlli in parola.

³³² Precisamente: Certaldo (26 marzo 2015), Montevarchi (29 aprile 2015), Pontassieve (9 giugno 2015), Reggello (16 giugno 2015), Sansepolcro (30 luglio 2015), San Casciano V.P. (28 settembre 2015), Cortona (30 settembre 2015). Piombino (il 9 ottobre 2015).

Colle V.E., Poggibonsi, e Provincia di Livorno e di Pisa) che non hanno elaborato alcun indicatore di efficacia, efficienza, economicità, qualità dei servizi (o che, non rispondendo, hanno mostrato parimenti di non essersene dotati); nonché la posizione dei n.23 enti (20 degli stessi 25 di cui s'è testé detto esclusi Sesto F.no, Follonica, Massa, Cascina, Prato, e con l'aggiunta di *Carrara, Pontedera e Provincia di Lucca*) che non rispondendo al quesito n.5.6 (tasso medio di realizzazione degli obiettivi affidati per il 2015 ad ogni organismo partecipato) o dando risposte di analogo significato³³³, hanno mostrato di non avere rilevato il dato);

- (d) circa la struttura organizzativa che esercita il controllo, risulta opinabile e poco condivisibile seppur pur non formalmente vietata, la scelta del comune di Lucca di affidare il controllo sulle partecipate non ad un ufficio interno bensì a una struttura esterna anch'essa di natura societaria (la holding capogruppo 'Lucca Holding SpA', che agisce su indirizzi del C.C. ed è vigilata da apposito ufficio comunale) bisognevole a sua volta di controllo da parte dell'ente, poiché tale scelta appare poco compatibile sia con le esigenze di tempestiva e frequente rilevazione degli occorrenti dati contabili ed extracontabili sia, soprattutto, di pronta analisi degli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati ed individuazione delle azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente.
- (e) quanto alla redazione del bilancio consolidato per il 2015 (**Q.5.7**), considerato che l'art.11-bis co.4 d.lgs. n.118/2011 (introdotto ex art.1 co.1 lett. n) d.lgs. n.126/2014 e in vigore dal 12.9.2014) consente (salvo che per gli enti che nel 2014 hanno partecipato alla sperimentazione) di rinviare l'incombente all'esercizio 2016, va censurata la posizione di *Arezzo, Sesto F.no, Pistoia e Città metropolitana di Firenze*, i quali, sebbene in sperimentazione nel 2014 (per la Città Metropolitana, ovviamente, la ex Provincia di Firenze), hanno omesso di redigere il bilancio consolidato.

§ § §

6.6. Circa il controllo sulla qualità dei servizi erogati, direttamente o mediante organismi gestionali esterni, e la soddisfazione dell'utenza esterna e interna, si evidenzia preliminarmente che n.13 enti (*Bagno a R., Calenzano, Campi B., Empoli, Figline e Incisa V.no, Fucecchio, Signa, Follonica, Cecina, Collesalveti, Piombino, Ponsacco, Poggibonsi*) non hanno provveduto a disciplinare detta attività nei propri regolamenti, mentre i seguenti n.7 comuni hanno provveduto

³³³ *Grosseto* (v. e-mail a chiarimenti 7.12.2017, prot.Sez.12034): "Nessun obiettivo assegnato. 0% raggiungimento"; *San Giuliano T.*: "Nessuna" sotto "Denominazione" e nulla sotto "Grado di raggiungimento", precisando, sub q.5.8, che "La struttura è stata costituita nel corso del 2015, ed è nella fase di avviamento."; *Carrara*: "NO" sotto "Denominazione" e "0" (zero) sotto "Grado di raggiungimento".

solo nell'anno in esame, deliberando, in particolare, nella data per ciascuno indicata: Certaldo (26 marzo 2015), Montevarchi (29 aprile 2015), Pontassieve (9 giugno 2015), Reggello (16 giugno 2015), Sansepolcro (30 luglio 2015), San Casciano V.P. (28 settembre 2015), Cortona (30 settembre 2015).

A fattor comune, inoltre, sul piano complessivo e fatte le dovute eccezioni, corre l'obbligo di rilevare una generalizzata necessità di migliorarne l'assetto da parte degli enti interessati.”

Pur tenendo, infatti, conto che per molti enti (quelli con abitanti compresi tra 15mila e 50mila abitanti) il 2015 è stato il primo anno in cui tale attività è divenuta vincolante, vi è anche da rilevare che l'impianto normativo che ha previsto tale incombenza, il più volte richiamato d.l. n. 174 del 2012, nel prevedere una gradualità della sua attuazione con riferimento a determinate tipologie di controlli interni, tra cui - per l'appunto - quello sulla qualità, avrebbe dovuto indurre le amministrazioni interessate a dotarsi per tempo di un'adeguata struttura e di idonee procedure al fine di dare piena attuazione al dettato normativo.

Ciò risulta ancor più evidente con riferimento agli enti per i quali l'obbligo in parola è entrato in vigore negli esercizi precedenti, in base alla rispettiva natura e situazione demografica.

A tal proposito, in particolare, si evidenzia la situazione di Viareggio e della provincia di Grosseto, a proposito dei quali già nell'analogo referto relativo all'esercizio 2014 la Sezione aveva esplicitato alcune carenze - indicate quali gravi irregolarità oggetto di censura - e che hanno sostanzialmente riferito di non aver eseguito il controllo di qualità nel 2015.

Considerazione analoga vale per la provincia di Pisa, del pari inadempiente sui controlli di qualità nel 2013 e nel 2014, che, sulla base delle risposte fornite, ha sostanzialmente confermato di non aver proceduto neanche con riferimento all'esercizio oggetto di indagine.

Inoltre, la provincia di Lucca, che pur riguardo al 2014 aveva preannunciato di aver sviluppato le necessarie progettualità per strutturarsi adeguatamente in proposito, ha dichiarato esplicitamente di non aver svolto tale tipologia di controllo nel 2015.

La stessa dichiarazione di mancato adempimento è stata prodotta dai comuni di Fucecchio, Agliana e Pescia, tenuti all'obbligo *de quo* a partire dal 2015 in relazione alla loro dimensione demografica.

Sempre con riferimento ad enti obbligati al controllo di qualità solo dal 2015, si stigmatizza, inoltre, l'operato dei comuni di Campi Bisenzio, Altopascio e Colle Val d'Elsa, i quali, come già evidenziato *supra*, non hanno risposto ad alcun quesito nell'ambito del controllo in esame, omettendo di fornire precisazioni o motivazioni e di segnalare problematiche particolari.

Ulteriori n.6 enti, ed in particolare Cortona, Calenzano, Signa, Piombino, San Giuliano Terme e Monsummano Terme, hanno riferito di non essersi adeguatamente strutturati nel corso del 2015, il che – considerate le risposte fornite (o non fornite) ai vari quesiti specifici – sembrerebbe aver comportato una quanto meno parziale mancata attivazione del controllo.

Ulteriori n.12 enti³³⁴, inoltre, hanno segnalato la necessità di dover implementare il sistema, precisando che per l'esercizio considerato il particolare controllo è stato attuato in forma ridotta o comunque con riferimento soltanto ad alcuni servizi. Tra questi, si evidenzia che le province di Massa Carrara e di Siena erano state segnalate come inadempienti già nel referto relativo al 2014. Per gli altri quattro enti³³⁵ oggetto di analogha segnalazione nel 2014, dalle risposte fornite emerge una parziale attivazione del controllo per la Città metropolitana di Firenze ed il comune di Lucca, mentre è apparsa più strutturata e completa l'attività svolta al riguardo dal comune di Pisa e dalla provincia di Prato.

Passando a considerare profili più specifici e rinviando, comunque, al paragrafo dedicato all'analisi delle risposte per ulteriori dettagli, una notazione a parte merita il comune di Arezzo, che, discostandosi dalle istruzioni fornite dalla Sezione Autonomie, non ha compilato correttamente l'intero settore del questionario, limitandosi a trasmettere delle schede predisposte da proprie articolazioni, con ciò costringendo questa Sezione ad un lavoro di ricostruzione dei dati. Con riferimento ai report periodici (previsti dai regolamenti, prodotti nel 2015 ed eventualmente ufficializzati con delibere di Giunta e del Consiglio), si rilevano carenze piuttosto diffuse e, in alcuni casi, tali da evidenziare gravi criticità.

Emerge, in particolare, la situazione dei comuni di Pistoia e Siena, che hanno riferito negativamente in ordine ai relativi quesiti, evidenziando, quindi, sia la mancata previsione di detti resoconti in ambito regolamentare sia, comunque, la totale carenza di attività della specie. Ad essi vanno aggiunti Castelfiorentino, Certaldo, Collesalveti, Rosignano Marittimo e Massa, che, pur avendo disciplinato la tematica a livello regolamentare, non hanno, tuttavia, prodotto alcun report.

Occorre, allora, ricordare, come del resto la Sezione Autonomie della Corte ha specificamente evidenziato, che *“l'essenziale raffronto tra la qualità programmata e quella erogata obbliga l'ente a soffermarsi sugli aspetti organizzativi interni, in modo che il processo di qualità arrivi ad un risultato*

³³⁴ Borgo San Lorenzo, San Casciano V.P., Pontassieve, Livorno, Collesalveti, provincia di Massa Carrara, Camaione, Capannori, Pontedera, Ponsacco, Montecatini Terme, provincia di Siena.

³³⁵ Città metropolitana di Firenze, provincia di Prato, comuni di Lucca e Pisa.

*congruo*³³⁶.

Si tratta, quindi, di una funzione di rilevante importanza, evidentemente in certa misura non adeguatamente considerata, in quanto proprio tramite questi monitoraggi gli enti sono chiamati a misurare il livello di soddisfazione degli utenti interni ed esterni dei servizi (i cc.dd. *stakeholders*), il che impone ai soggetti interessati di individuare preventivamente degli *standard* e di perseguire obiettivi adeguati.

Per questo è, quindi, necessario che ciascun ente si doti, in misura adeguata in relazione alle proprie dimensioni ed esigenze specifiche, di un sistema organizzativo interno idoneo a governare il processo, producendo report periodici e attuando tempestivamente i correttivi del caso, con l'obiettivo di migliorare costantemente il livello dei servizi erogati.

A tal proposito, conclusivamente sul punto, corre l'obbligo di evidenziare che, tralasciando le posizioni già ricordate degli enti che hanno dichiarato espressamente di non essersi organizzati in forma adeguata, non è stato possibile desumere se (ed eventualmente quante) strutture siano state create con la specifica finalità di controllare la qualità dei servizi erogati, essendosi spesso trattato di attività non caratterizzate da sistematicità e continuità.

§ § §

³³⁶ V. C.Conti, Sez. Aut., n. 6/SEZAUT/2016/INPR cit..

7. CONCLUSIONI.

Pervenuta al terzo referto annuale sui controlli interni nelle provincie e nei comuni con oltre 15mila abitanti, la Sezione deve constatare, con rammarico, come il comparto oggetto di indagine sia ben lontano dall'esibire una compiuta operatività e conformità all'assetto normativo della materia.

Anzitutto, va rilevato che diversi enti presentano ancora lacune nella disciplina regolamentare. Ed è indicativo che alcuni enti (la Città Metropolitana di Firenze e le provincie di Massa Carrara e Siena), pur maggiormente strutturati ed in quanto tali obbligati sin dal 2013, a tutto il 2015 non avessero ancora disciplinato il controllo sulla qualità dei servizi, che forse più di altre tipologie di controllo interno interpreta i bisogni e le aspettative dell'utenza.

Analoghe considerazioni negative valgono per ciò che concerne lo svolgimento dei controlli interni da parte degli enti. Troppo numerose risultano tuttora le carenze, dalle più gravi fino a quelle che con ridotto sforzo potrebbero essere rimosse. E numerosi sono gli enti che non effettuano (o effettuano in modo inadeguato) una o più tipologie di controllo.

Su di un piano più generale, si ha l'impressione di una scarsa "presa" dei controlli, pur quando e dove svolti in maniera quantitativamente e qualitativamente sufficiente, sulla realtà amministrativa e gestionale; come accade, ad esempio, per il controllo successivo sulla regolarità amministrativa, che, a giudicare dal basso numero di irregolarità rilevate in rapporto al numero di atti esaminati, pare offrire il quadro di amministrazioni 'modello', sebbene la giurisprudenza di questa Corte e quella degli altri plessi giurisdizionali (Tar, Cons.Stato, AGO) mostri, anche laddove come in Toscana la situazione non presenta marcate patologie di altre aree del Paese, una situazione significativamente diversa.

In buona sostanza, e fatte salve le eccezioni che in quanto tali confermano la regola, all'atto pratico l'unica tipologia di controllo interno che, allo stato, evidenzia uno svolgimento più incisivo e un "impatto" concreto sull'amministrazione sembra essere quello sugli equilibri di bilancio, forse perché si interseca con procedure di bilancio e di spesa che già di per sé, in disparte le peculiari finalità del "controllo", sono funzionalizzate alla conservazione di quel bene pubblico che, segnatamente nel mutato quadro delle convergenze finanziarie di derivazione comunitaria, è l'equilibrio di bilancio.

Rebus sic stantibus, appare quindi necessario un rilevante sforzo di implementazione da parte di

pressoché tutti gli enti per innalzare il tasso di regolarità e rispetto dei requisiti di legge del comparto nonché l'operatività e incisività dei controlli.

Fatte salve le valutazioni di organi terzi con riferimento a profili di valutazione che esulano da quelli di propria competenza, la Sezione vigilerà, da subito, per verificare, il livello di adeguamento delle amministrazioni alle osservazioni contenute nel presente referto, e nei precedenti, in funzione della eliminazione per l'avvenire delle criticità rilevate.

